

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

81^a SEDUTA

MARTEDI' 15 OTTOBRE 2013

Presidenza del Vicepresidente Venturino

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	13,15,17,19,23,24
PALMERI (Movimento Cinque Stelle)	13,21
D'ASERO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	14
VINCIULLO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	14
CORDARO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare)	16
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	17
FALCONE (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	18
MILAZZO Giuseppe (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	19
DIPASQUALE (Il Megafono Lista Crocetta)	20
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	21
MALAFARINA (Il Megafono Lista Crocetta)	22
GIANNI (Misto)	23
DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA)	24

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richiesta di parere)	7
(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	7
(Comunicazione relativa alla I Commissione legislativa)	12

Congedi	4
----------------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	5
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alla competente Commissione)	6
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	6
(Comunicazione di ritiro)	7

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	7
(Comunicazione di ritiro)	12

Interpellanze

(Annunzio)	10
------------------	----

Missioni	4
-----------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	11
« Soppressione dell'ente Porto di Messina e rilancio della "Zona Falcata" » (64)	
(Votazione):	
PRESIDENTE	25,32
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	25
PANARELLO (PD)	28
VINCIULLO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	29
GRASSO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare)	31
VANCHERI, <i>assessore per le attività produttive</i>	31

«Interventi a sostegno delle piccole e medie imprese siciliane titolari di emittenti televisive locali, per il rafforzamento tecnologico-organizzativo e la transizione al sistema digitale terrestre» (93)

(Discussione e votazione):	
PRESIDENTE	32,37
GRASSO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare)	34
MARZIANO (PD)	35
VANCHERI, <i>assessore per le attività produttive</i>	36

«Ripristino del gettito derivante dalle operazioni effettuate in via telematica dalle imprese di revisione riconosciute ed autorizzate ad operare, nel territorio siciliano, dalla competente Amministrazione regionale» (123)

(Rinvio della discussione):	
PRESIDENTE	37,42

GRASSO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare) 41,42

ALLEGATO 1:

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:

numero 271 dell'onorevole Cracolici 44
 numero 455 dell'onorevole Vullo 45
 numero 643 degli onorevoli Alloro e Panepinto 40

- da parte dell'Assessore per la sanità:

numero 664 degli onorevoli Zito ed altri 50

ALLEGATO 2:

Interrogazioni, interpellanze, mozioni (testi) 54,80,86

La seduta è aperta alle ore 16.53

LANTIERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo: gli onorevoli Musumeci, Tamajo e Vullo per oggi; l'onorevole Lo Giudice per i giorni 15 e 16 ottobre 2013, Raia per cinque giorni a decorrere dal 15 ottobre 2013;

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Ferrandelli è autorizzato a recarsi in missione il 23 ottobre 2013;
- gli onorevoli Musumeci e Figuccia sono autorizzati a recarsi in missione a Bruxelles, per motivi istituzionali, il 16 e 17 ottobre 2013.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'Istruzione e la Formazione professionale:

N. 271 - Chiarimenti in merito al funzionamento degli ERSU e alla mancata assegnazione delle figure di direttore nelle sedi di Palermo, Catania e Messina.

Firmatario: Cracolici Antonello

N. 455 - Iniziative per l'accorpamento in un unico istituto dei due licei artistici presenti nella città di Catania e per la razionalizzazione della rete scolastica.

Firmatario: Vullo Gianfranco

N. 643 - Notizie in merito ai paventati licenziamenti nel settore della formazione professionale.

Firmatari: Alloro Mario; Panepinto Giovanni (*Nella seduta n. 34 del 17 aprile 2013 l'Assemblea ha preso atto della richiesta dell'on. Panepinto di apporre la firma all'atto ispettivo. Con nota prot.*

n. 28109 del 5 giugno 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale).

- da parte dell'Assessore per la Salute:

N. 664 - Verifiche ispettive presso l'ASP di Trapani in relazione alle procedure di aggiudicazione del servizio di supporto logistico.

Firmatari: Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Zafarana Valentina.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Abrogazione articoli 1, 2, 3 e 4 della legge regionale 5 Giugno 1989, n. 12. (n. 573)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Foti, Cancellieri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito in data 8 ottobre 2013.

- Modifiche alla normativa sulle aree protette. (n. 574)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 9 ottobre 2013.

- Norme in materia di semplificazione amministrativa, modifiche alla legge regionale 5 aprile 2011 n. 5. (n. 575)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Malafarina, Di Giacinto, Di Pasquale, Coltraro e Oddo in data 9 ottobre 2013.

- Modifiche alla L.R. Sicilia 10 agosto 2012 n. 47. Istituzione dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza e dell'Autorità Garante della persona con disabilità. In particolare al CAPO I Istituzione dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (artt. 1-5). (n. 576)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Venturino in data 9 ottobre 2013.

- Disciplina della figura del massofisioterapista. (n. 577)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Barbagallo in data 9 ottobre 2013.

- Norme per promuovere l'educazione alimentare, la valorizzazione delle produzioni agroalimentari biologiche, tradizionali e tipiche locali e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva. (n. 578)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Rinaldi in data 9 ottobre 2013.

- Istituzione in Sicilia dei cimiteri per animali d'affezione. (n. 580)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Pogliese, Assenza, Falcone, Vinciullo, Milazzo e Alongi in data 9 ottobre 2013.

- Istituzione della commissione temporanea per la verifica della vulnerabilità sismica degli edifici pubblici. (n. 581)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Pogliese, Assenza, Falcone, Vinciullo, Milazzo e Alongi in data 9 ottobre 2013.

- Incentivi alla residenzialità dei giovani laureati siciliani. (n. 582)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Pogliese, Assenza, Falcone, Vinciullo, Milazzo e Alongi in data 9 ottobre 2013.

- Norme sull'ordinamento degli Enti Locali. Indennità e gettoni di presenza dei Consiglieri Comunali e circoscrizionali, componenti degli organi assembleari delle unioni dei Comuni e componenti degli organi assembleari dei consorzi tra Enti Locali. Oneri per permessi retribuiti di consiglieri di Enti Locali. Eleggibilità dei Consiglieri Comunali. Soppressione delle Commissioni consiliari permanenti. (n. 583)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Fazio in data 11 ottobre 2013.

- Agevolazione nella locazione abitativa per le famiglie con basso reddito nella Regione. (n. 584)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Gianni Giuseppe in data 11 ottobre 2013.

- Istituzione delle Biobanche di Ricerca in Sicilia. (n. 585)

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Oddo, Di Giacinto, Coltraro, Dipasquale, Malafarina, Dina, Lo Giudice e Fontana in data 11 ottobre 2013.

Annunzio di presentazione e di contestuale invio di disegno di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato presentato ed inviato alla Commissione:

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- Disposizioni finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013. Riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia. (n. 579)

di iniziativa governativa, presentato il 9 ottobre 2013, inviato il 10 ottobre 2013.

parere I, III, IV, V e VI.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Disposizioni in materia di acquisizione dei dati inerenti l'uso di sostanze stupefacenti e/o psicotrope da parte dei parlamentari eletti all'Assemblea regionale siciliana. (n. 559)

di iniziativa parlamentare, inviato l'8 ottobre 2013.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Modifiche ed integrazioni all'articolo 55 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16: "Riordino della legislazione in materia forestale e tutela della vegetazione". (n. 558)

di iniziativa parlamentare, inviato l'8 ottobre 2013.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme regolamentatrici delle modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia "A. Mirri". (n. 567)
di iniziativa parlamentare, inviato l'8 ottobre 2013.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Anthony Emanuele Barbagallo, con nota prot. n. 11041/SG.LEG.PG. del 9 ottobre 2013, ha ritirato il disegno di legge n. 560 *"Disciplina della figura del massofisioterapista"* presentato in data 30 settembre 2013.

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico la richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere. (n. 23/I).
pervenuto in data 9 ottobre 2013, inviato in data 11 ottobre 2013.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Ambiente e territorio' (IV), nella seduta n. 71 dell'8 ottobre 2013, ha approvato la risoluzione: *'Misure urgenti da adottare avverso i distacchi delle utenze idriche in provincia di Agrigento ad opera del gestore Girgenti Acque S.p.A' (6/IV).*

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LANTIERI, segretario: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1310 - Chiarimenti circa la corretta manutenzione straordinaria dell'area di S. Sebastianello (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1311 - Notizie su un decreto ingiuntivo della Provincia regionale di Siracusa circa mancati trasferimenti finanziari della Regione.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Economia
Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1312 - Armonizzazione degli adempimenti amministrativi in ordine alla verifica preventiva dell'interesse archeologico.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1316 - Chiarimenti circa i criteri utilizzati per la concessione di contributi per manifestazioni turistiche.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Falcone Marco

N. 1325 - Chiarimenti circa l'assegnazione in Sicilia dei posti di servizio civile nazionale.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 1326 - Opportune iniziative allo scopo di garantire le adeguate figure professionali agli uffici del Servizio prevenzione e sicurezze negli ambienti di lavoro in seno alle ASP.

- Assessore Salute

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1315 - Azioni finalizzate a una tempestiva erogazione dei finanziamenti alle scuole siciliane.

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Cirone Maria in Di Marco; Maggio Maria Leonarda; Milazzo Antonella Maria; Panarello Filippo

N. 1319 - Notizie in merito all'organizzazione della rete post-acuzie nella provincia di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Firmatario: Gianni Giuseppe

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LANTIERI, segretario: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1308 - Interventi urgenti a seguito della sospensione delle attività del mercato ittico di Porticello in territorio di Santa Flavia (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Risorse agricole ed alimentari

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1309 - Chiarimenti su modifiche al funzionigramma societario da parte del Collegio dei sindaci della società partecipata Parco scientifico e tecnologico della Sicilia (PSTS).

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Foti Angela; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Miccichè Gianluca Antonello; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1313 - Chiarimenti riguardo la mancata istituzione della zona franca urbana (ZFU) di Partinico (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1314 - Iniziative da assumere presso il Governo nazionale per una revisione dei tempi di affidamento dei lavori sulle strutture scolastiche.

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1318 - Iniziative per mettere a bando progetti di implementazione dei servizi assistenziali proposti dalle II.PP.A.B siciliane.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Foti Angela; Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina

N. 1320 - Precisazioni in merito alla gestione dell'appalto pubblico per il servizio di raccolta rifiuti nel comune di Floridia (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 1321 - Verifica in ordine al liquame fuoriuscito da alcune tubazioni nel vallone Monachella sito a Priolo Gargallo (SR).

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 1322 - Azioni a salvaguardia del personale in servizio al 31 dicembre 2012 presso gli ATO rifiuti della Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatari: Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni; Figuccia Vincenzo; Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Federico Giuseppe

N. 1323 - Provvedimenti da assumere per assicurare la continuità operativa degli sportelli multifunzionali e i relativi livelli occupazionali.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Lo Sciuto Giovanni; Greco Giovanni; Figuccia Vincenzo; Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Federico Giuseppe

N. 1324 - Chiarimenti circa la dismissione del pacchetto azionario detenuto dalla Regione nella Mediterranea Holding s.p.a.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Fazio Girolamo

N. 1327 - Notizie sui controlli ambientali nell'area di Gela (CL).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

LANTIERI, *segretario*: (i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)

N. 105 - Notizie sulla mancata impugnazione, avanti la Corte Costituzionale, della legislazione nazionale di riordino della geografia giudiziaria in Italia.

- Presidente Regione

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo

N. 106 - Interventi per il ripristino del servizio medico di emergenza-urgenza nel comune di Menfi (AG).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatario: Cascio Salvatore

N. 107 - Iniziative per l'incentivazione della cotonicoltura in Sicilia, con particolare riferimento al cotone raccolto nella piana di Gela.

- Assessore Risorse agricole ed alimentari

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancellieri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 108 - Modifica dell'accordo ANCI-CONAI circa la produzione di imballaggi.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Cancellieri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 109 - Istituzione delle zone a burocrazia zero in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Firmatari: Ciaccio Giorgio; Cancellieri Giovanni Carlo; Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 110 - Chiarimenti circa la prosecuzione dei servizi erogati dalla società 'Sicilia e-servizi Venture' e salvaguardia dei relativi livelli occupazionali.

- Presidente Regione

Firmatario: Figuccia Vincenzo.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

LANTIERI, *segretario*: (i testi delle interpellanze sono riportati in allegato)

- numero 189 "Iniziative urgenti a livello nazionale e comunitario per rispondere all'emergenza umanitaria legata ai flussi migratori nel Mediterraneo", degli onorevoli Sammartino Luca; Di Giacinto Giovanni; Picciolo Giuseppe; Cascio Salvatore; Coltraro Giambattista; Dipasquale Emanuele; Forzese Marco Lucio; Greco Marcello; Leanza Nicola; Lentini Salvatore; Lo Giudice Salvatore; Malafarina Antonio; Nicotra Raffaele Giuseppe; Oddo Salvatore; Ruggirello Paolo; Savona Riccardo; Sudano Carmela Valeria Maria; Tamajo Edmondo, presentata il 4 ottobre 2013;

- numero 190 “Iniziative urgenti finalizzate alla realizzazione di interventi di miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica siciliana”, degli onorevoli Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Cappello Francesco, presentata il 7 ottobre 2013;

- numero 191 “Chiarimenti urgenti in ordine alla messa in liquidazione della Società 'Sicilia e-servizi s.p.a.' e sul programma di informatizzazione della Regione siciliana”, degli onorevoli Cordaro Salvatore; Clemente Roberto Saverio; Lantieri Annunziata Luisa; Grasso Bernadette Felice, presentata il 9 ottobre 2013;

- numero 192 “Iniziative per contrastare la riduzione dei posti letto per acuti nel servizio sanitario regionale”, degli onorevoli Digiacomo Giuseppe; Marziano Bruno; Raia Concetta; Arancio Giuseppe Concetto, presentata il 9 ottobre 2013;

- numero 193 “Modifica dell'art. 9 del decreto assessoriale dell'8 agosto 2013, in materia di agriturismo”, degli onorevoli Foti Angela; Zafarana Valentina; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ferreri Vanessa, presentata il 10 ottobre 2013;

- numero 194 “Iniziative urgenti per scongiurare gravi disfunzioni nel servizio idrico integrato e l'eventuale conseguente emergenza igienico-sanitaria nella provincia di Palermo”, degli onorevoli Palmeri Valentina; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano, presentata il 10 ottobre 2013;

- numero 195 “Interventi atti a contrastare la diffusione dei focolai di 'blue tongue' e a sostenere economicamente le aziende danneggiate dal contagio della malattia”, degli onorevoli Ruggirello Paolo; Sammartino Luca; Sudano Carmela Valeria Maria; Cascio Salvatore; Leanza Nicola; Lentini Salvatore; Nicotra Raffaele Giuseppe; Oddo Salvatore, presentata l'11 ottobre 2013.

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di ritiro di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta via email il 14 ottobre 2013 e protocollata al n. 11253/AULAPG del 15 ottobre successivo, l'onorevole Marcello Greco ha ritirato l'interrogazione n. 1317, in quanto di identico contenuto alla n. 1290, a firma dello stesso deputato.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa alla I Commissione legislativa

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, alle ore 12.00 di lunedì 14 ottobre u.s. è scaduto il termine, più volte prorogato da questa Presidenza, perché i Presidenti di Gruppo parlamentare richiesti

provvedessero alle designazioni sostitutive dei componenti dimissionari della I Commissione legislativa permanente “Affari Istituzionali”.

Poiché tale termine è decorso, ancora una volta, infruttuosamente e poiché la Commissione in questione risulta a tutt'oggi priva del suo *quorum* strutturale (almeno la metà più uno dei suoi componenti), la stessa non può dirsi giuridicamente esistente e, pertanto, occorre procedere alla rimozione di tale perdurante situazione di stallo istituzionale.

Ragion per cui, così come pacificamente emerso ed acclarato in sede di Commissione per il Regolamento, da ultimo svoltasi, sussistono i requisiti regolamentari per l'avvio delle procedure di cui all'art. 38, comma 1, del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana, tese al rinnovo integrale della suddetta Commissione.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, abbiamo ricevuto un fax dall'ufficio dell'assessore per le attività produttive, dottoressa Vancheri, che informa che l'assessore sta per arrivare. Considerato che abbiamo all'ordine del giorno alcune mozioni, credo sia necessaria la sua presenza in Aula per trattarle.

Sospendo, quindi, la seduta per consentire al rappresentante del Governo di giungere in Aula.

(La seduta, sospesa alle ore 17.06, è ripresa alle ore 17.31)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avevamo sospeso l'Aula aspettando l'arrivo dell'assessore Vancheri che, come vedete, non è ancora arrivata. Abbiamo provato a contattarla, ma non ho notizie, per cui non trovo giusto tenervi qui in Aula ad aspettare l'arrivo dell'assessore, che non sappiamo se arriverà o meno.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PALMERI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche se non è un punto all'ordine del giorno vorrei segnalare a questa Assemblea una situazione urgente afferente il servizio idrico della provincia di Palermo, per la quale venerdì abbiamo presentato una mozione e un ordine del giorno al Presidente Ardizzone, che lo ha esaminato e ci ha fornito una ricevuta.

Questa mozione e questo ordine del giorno vorrebbero portare l'attenzione sulla situazione di APS (Acque Potabili Siciliane) che gestisce e si occupa del servizio idrico di 52 comuni siciliani.

Domani ci sarà un incontro con diversi sindaci, APS, il commissario liquidatore, il commissario della provincia, i sindacati, si discuterà e probabilmente c'è il rischio di un fallimento, visto che APS si trova in pre-fallimento.

Per scongiurare una situazione di deficit idrico, di carenze anche igienico-sanitarie, visto che si gestiscono i depuratori e varie altre infrastrutture, abbiamo chiesto, fra le altre cose, in questo ordine del giorno di potere sospendere tutte le procedure fallimentari visto che in commissione di merito stiamo discutendo la nuova legge sul servizio idrico, quindi stiamo per evitare disservizi in tutta la provincia per ben 52 comuni. Abbiamo chiesto una sospensione di queste procedure.

PRESIDENTE. Onorevole Palmeri, la ringrazio per avere portato a conoscenza dell'intera Assemblea questo problema. E' chiaro che personalmente mi farò portavoce di questo suo

messaggio nei confronti dell'assessore Marino che credo sia l'assessore preposto per cercare di trovare una soluzione al problema da lei presentato in Aula.

D'ASERO. Chiedo di parlare a norma dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo parlamentare PDL che ho l'onore di rappresentare ha manifestato con grande amarezza uno stato di disagio per il mancato rispetto istituzionale che in questa Aula viene pervicacemente portato avanti dal Governo con la continua assenza sia del presidente sia degli assessori. E' un fatto grave sull'impegno assunto dal Presidente Crocetta di venire a riferire in Aula e quindi a questo Parlamento, al di là delle posizioni dei singoli e del rispetto della persona, e quindi di un rispetto diretto alla persona, e ritengo che ci sia un rispetto istituzionale che bisogna invocare.

Su questo argomento ritengo che da parte di tutti ci sia una sottovalutazione del problema, perché non è possibile che davanti all'impegno solenne assunto in Conferenza dei capigruppo, il Presidente Crocetta abbia chiesto di poter riferire all'Aula sullo stato di crisi del suo stesso Governo e sulla crisi della maggioranza in frantumi, il giorno 3 di ottobre, e non essendo egli disponibile per tale data ci chiese di spostare di una settimana, dal 3 al 10 di ottobre, questo momento di incontro, e la sensibilità di ognuno di noi ci ha resi disponibili ad accogliere immediatamente tale richiesta.

E dunque, oggi, è veramente un fatto grave che non ci sia alcuna risposta.

Il Presidente Ardizzone, in un incontro informale con i capigruppo, ha detto di avere ricevuto una telefonata che gli chiedeva di spostare tale incontro.

Io ritengo che anche in questo senso la Presidenza dell'Assemblea - quindi, anche lei, signor Presidente - deve attivarsi per una iniziativa che tenda a salvaguardare quel rispetto che l'Aula merita. Non è possibile assistere in maniera quasi rassegnata, impunemente, a questo stato di cose; non è possibile assistere e per giunta avere il dito puntato contro da parte di illustri soggetti esterni a questa Assemblea, come se l'Assemblea non compiesse il proprio dovere!

Io ritengo che sia giunto il momento di essere più decisi, di prendere in maniera seria ogni iniziativa utile a determinare un giusto rapporto di rispetto istituzionale fra il Governo e l'Assemblea regionale siciliana; cosa che oggi, di fatto, non esiste. Anzi, questo tipo di rapporto trova una forte mortificazione nel constatare questa costante assenza che diventa un fatto di mancato rispetto.

A questa assenza si aggiunge il grande vuoto operativo del Governo.

Non è possibile ancora pensare che si possa liquidare con un comunicato stampa del Presidente della Regione che, probabilmente, sono venuti a cessare i motivi di contrasto tra il Governatore e il PD come se ciò appartenesse ad una partita da giocare in casa nostra, tra virgolette, una partita da giocare in Parlamento e quindi su questo va fatta chiarezza in maniera seria, atteso che in atto il Governo non c'è ma i problemi ci sono. Esistono i problemi gravi che tutti conosciamo: il lavoro, la burocrazia, il credito, la programmazione 2014/2020 ancora da definire.

Tutta una serie di motivi che devono spingerci ad ogni iniziativa utile per evitare che si determini una grande conflittualità, pure istituzionale.

VINCIULLO. Chiedo di parlare a norma dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che la Presidenza, nella gestione collegiale del Presidente e dei due vicepresidenti - non voglio assolutamente addebitare a lei l'intera responsabilità - abbia delle responsabilità gravissime nella gestione di quest'Aula nell'ultimo mese.

Da quando siamo tornati dalle ferie in quest'Aula si è fatto poco, non siamo riusciti a dare risposte concrete ai siciliani. Non possiamo continuare così perché il discredito totale ricade su questa Assemblea. Non possiamo continuare a dare l'impressione di riunirci per poi non fare nulla e tornarcene a casa. Io torno a casa mortificato perché, guardando i miei figli, do loro la certezza che sono venuto qui per non fare nulla! E così non si può più continuare.

Signor Presidente, non è più una questione politica, ormai è una questione morale!

Da giorni vado sostenendo che dobbiamo evitare di fare una mozione di sfiducia.

Dobbiamo cercare invece di portare a compimento alcuni impegni precisi, che sono quelli di impegnare totalmente i fondi che la Comunità europea ci ha affidato, in modo da riuscire a portare a casa gli 800 milioni di euro per l'edilizia sanitaria, di predisporre la programmazione 2014/2020 per poi decidere se andarcene a casa o continuare questa esperienza parlamentare.

Ma che significato avrebbe dare fiducia a un Governo che non si presenta in Aula? Che significato avrebbe sforzarsi di sfidare la pubblica opinione, come ho fatto io, per l'idea che la Sicilia viene prima dei nostri destini politici se poi veniamo in quest'Aula e il Governo non si presenta?

Signor Presidente, le chiedo di verificare col Segretario generale se è possibile stasera dare vita a una mozione di censura nei confronti del Governo, perché non è possibile che su dodici assessori non si presenti nessuno! Non è possibile che con centinaia di interrogazioni, di mozioni e di ordini del giorno, noi non si possa operare!

In maniera provocatoria, signor Presidente, la invito a mettere in discussione stasera un ordine del giorno che io ed alcuni parlamentari del Movimento Cinque Stelle abbiamo presentato a proposito degli insegnanti di sostegno e dei ragazzi diversamente abili che in Sicilia, tutti i giorni, vedono scippati i propri insegnanti di sostegno da un Governo nazionale che pensa che privando i nostri figli diversamente abili degli insegnanti di sostegno si possano risolvere i problemi del bilancio dello Stato. E questo in attesa dell'arrivo del Governo, in attesa che si possa discutere sulla vicenda legata all'ente Porto di Messina, che mi pare di capire spinge l'assessore troppo spesso ad assentarsi!

Non giustifichi l'assenza, signor Presidente; l'altra sera eravamo in Aula, eravamo nelle condizioni di poter discutere questa mozione e di votarla.

In attesa della presenza del Governo, io la invito dunque a mettere in discussione tutti gli ordini del giorno depositati e, in particolar modo, questo che riguarda una cosa importantissima, riguarda il futuro dei bambini e delle bambine siciliane diversamente abili che sono stati privati, anche per questo anno scolastico, del proprio insegnante di sostegno.

Sarebbe un modo per occuparci di una cosa importante, sarebbe un modo di occuparci di una cosa seria. E, fra le altre cose, proprio perché manca il Governo siamo nelle condizioni di poter operare.

Presidente, non mi dica, dopo avere consultato gli uffici di questa Assemblea, che non è possibile farlo perché tra il fare nulla e andarcene a casa rubando, anche stasera, lo stipendio invece di produrre qualcosa nell'interesse della Sicilia, credo che questa sia la strada migliore, la strada maestra che dobbiamo seguire! In questi giorni, tanti solòni si alzano e prendono a schiaffi da ogni parte questo Parlamento! A questi solòni dico e consiglio di guardare come e perché questa Assemblea non riesce a produrre, e prima di prendere a randellate quelli fuori casa, di guardare a casa propria se quelli che li rappresentano sono nelle condizioni di mettere questo Parlamento nelle condizioni di operare.

Questo facile moralismo rivolto sempre nei confronti degli altri; questo facile moralismo che ci spinge a giudicare sempre gli altri; questo facile moralismo che ci spinge a vedere la pagliuzza negli occhi degli altri e a non vedere la trave che acceca i nostri occhi, credo sia una cosa, cari colleghi, che non dobbiamo più permettere a nessuno. Per questi motivi, signor Presidente, a prescindere dalla presenza del Governo, stasera la invito ad andare avanti e a mettere in discussione, per una eventuale approvazione, tutti gli ordini del giorno già presentati.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Vinciullo, per il suo intervento.

Io ho apprezzato una buona parte del suo intervento, ma non la prima parte quando lei sostiene che questa Presidenza nell'ultimo mese ha lavorato male. Noi abbiamo provato in tutti i modi, tant'è vero che, convocando l'Aula, abbiamo cercato di mantenere la dignità di questo Parlamento.

Se poi il Governo non si è presentato per le diverse ragioni, che di volta in volta sono state qui spiegate, questo, mi lasci dire, non è colpa della Presidenza.

Noi abbiamo più volte sollecitato il Governo ad essere presente in Aula, non ultimo la settimana scorsa dopo l'intervento dell'onorevole Grasso. Io stesso ho fatto pervenire una lettera al presidente Crocetta. E' chiaro che noi possiamo essere responsabili per i nostri atteggiamenti, non possiamo essere responsabili per gli atteggiamenti del Governo. Per cui, condivido gran parte del suo intervento, nel senso che è vero che questo Parlamento nell'ultimo mese è stato in qualche modo delegittimato nelle sue funzioni, ma non condivido l'attribuzione di queste colpe alla Presidenza di questa Assemblea.

CORDARO. Chiedo di parlare a norma dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, stiamo vivendo una situazione che non credo abbia precedenti. Chi ha parlato prima di me, i colleghi che mi hanno preceduto, hanno già rassegnato a lei, signor Presidente e all'Aula, il disagio di chi, come me, continua a credere in questa Istituzione nonostante questo Governo.

Lo dico con estrema consapevolezza perché, Presidente Venturino, lei oggi svolge questo ruolo.

E' assolutamente inconcepibile che il Presidente della Regione, dopo che una Conferenza dei capigruppo alla sua presenza, ha stabilito un dibattito d'Aula, mandi una lettera dicendo che, siccome probabilmente ha risolto i suoi dissidi col partito che, non si capisce, se di riferimento o cosa, allora, qualora ci dovesse essere un dibattito, questo è rinviato *sine die*.

Ma, a questo punto, il *vulnus* non lo crea il Presidente della Regione, a questo punto il *vulnus*, se c'è, lo crea la Presidenza dell'Assemblea in quanto la Presidenza dell'Assemblea non può permettere un atteggiamento e una condotta di questo genere, Presidente Venturino.

Pertanto, siccome io conosco il senso delle istituzioni e di questo Ufficio di Presidenza, vi prego, vi invito caldamente, e questo è il primo punto del mio intervento, a volere ripristinare le regole democratiche e il senso delle istituzioni che ancora qualcuno qui ritiene, in quest'Aula, nonostante la decadenza di questi tempi, di poter continuare a tutelare.

Secondo punto. Dalla ripresa dei lavori questo Parlamento ha esitato un solo disegno di legge di iniziativa parlamentare e basta. Dal mese di luglio attendiamo le variazioni di bilancio, condizione necessaria e credo non sufficiente per iniziare a parlare di quelle risposte che i siciliani attendono.

Altro che abolizione delle province. Altro che *spot* trasformati in *flop*.

Dobbiamo cominciare a parlare di temi che riguardino lo sviluppo e il lavoro.

Ebbene, oggi il Governo non ha ascoltato neanche l'invito del presidente degli industriali.

Mi pare che oggi fosse invitato l'assessore Vancheri. Mi pare che l'assessore Vancheri rappresenti un certo mondo, o ricordo male? E allora, siccome mi capita di confondermi perchè in questo sdoppiamento di personalità c'è qualcuno in questo momento in Sicilia che pensa di potere fare maggioranza e opposizione, Governo e opposizione allo stesso tempo, io credo sia arrivato il momento di decidere quello che vogliamo fare.

Presidente Venturino, io credo che il dibattito in Aula col Presidente Crocetta sia assolutamente necessario e imprescindibile, e chi parla di ribaltone in questi giorni o è ignorante o è in malafede, perché qui non c'è niente da ribaltare per la semplice ragione che il Presidente Crocetta in Aula non ha mai avuto una maggioranza! Quindi, cosa dobbiamo ribaltare? Né, d'altro canto - e lo voglio dire con estrema chiarezza - posso farmi dettare l'agenda politica dagli amici del Movimento Cinque

Stelle che, appena qualche mese addietro, inauguravano il “modello Sicilia” eleggendo lei, vicepresidente Venturino a quella carica prestigiosa, e appena qualche mese addietro hanno votato la legge finanziaria del Presidente Crocetta. E mi fa specie che nel centro-destra ci sia qualcuno che voglia farsi dettare l'agenda politica dal Movimento Cinque Stelle.

Sarebbe più opportuno, a mio avviso, fare un ragionamento interno, ma è imprescindibile che il Presidente Crocetta venga in Aula e ci spieghi che cosa vuole fare. Se egli ci dirà che non vuole fare niente o non verrà addirittura in Aula, non ci resterà che prenderne atto perché l'atteggiamento di responsabilità, signor Presidente, onorevoli colleghi, che abbiamo voluto inaugurare è un atteggiamento di responsabilità che è legato per un verso alla spesa dei Fondi europei - e a questo proposito, abbiamo una data di fronte a noi, che è quella del 31 dicembre -, ma d'altro canto, vorremmo anche avere una interlocuzione per comprendere in concreto di cosa stiamo parlando.

E allora, la presenza delle gentili rappresentanti del Governo, che ringrazio, mi impedisce di concludere il mio intervento con un atteggiamento plateale. Avrei concluso il mio intervento occupando le poltrone del Governo, ma vedo che sono ben occupate, e quindi a questo punto con i colleghi Milazzo, Clemente ed altri avremmo occupato i banchi del Governo per fare in modo che queste sedie non diventassero da fredde che sono state a gelide, volevamo tenerle un poco in caldo.

Signor Presidente, garantisca il ripristino delle regole democratiche.

Il dibattito non è un fatto privato fra il Presidente Crocetta e il PD. Il dibattito è un fatto istituzionale, stabilito dalla Conferenza dei capigruppo insieme al Presidente della Regione, e va svolto nella prima seduta utile.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, è chiaro che il disagio che ha lei e che ha questa Assemblea lo ha pure questa Presidenza. Però lei sa anche meglio di me - avendo, tra l'altro, più esperienza del sottoscritto, perché è qui da un po' più di tempo - che noi abbiamo provato tutto quello che era possibile fare per invitare il Governatore ad essere presente nelle sedute d'Aula; purtroppo, devo dirle che non ci sono degli strumenti giuridici che possano imporre la presenza del Governo, mentre invece se questa Assemblea avesse già da tempo approvato la legge statutaria, forse oggi avremmo potuto avere uno strumento in più per meglio capire, organizzare i rapporti tra Assemblea e Governo. Pertanto, probabilmente, un passaggio di questo genere deve essere fatto anche *a priori*.

Detto questo, condividendo il disagio che lei ha e che l'intera Assemblea ha, andiamo avanti, visto che è arrivato l'assessore Vancheri.

CANCELLERI. Chiedo di parlare a norma dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, più volte negli interventi che mi hanno preceduto c'è stato spazio per la critica dell'assenza, soprattutto per quell'assenza di giorno 10 ottobre scorso che, concordata in Conferenza dei capigruppo, doveva portare qui il Presidente della Regione a parlare della sua maggioranza, ma soprattutto ad esporre le prospettive di sviluppo a breve, medio e lungo termine per la nostra Regione, perché era normale, in questo momento di grande frizione politica all'interno di quest'Aula, che ci fosse anche un raccordo dal punto di vista programmatico. Ciò non è avvenuto, non avviene più da parecchio tempo che ci sia la presenza del Presidente della Regione in Aula. Chiaramente, spesso vengono rivolti appelli alla Presidenza, quindi alla sua persona, alla persona dell'onorevole Giovanni Ardizzone, affinché questo finisca; ma, purtroppo, questa assenza viene reiterata, viene reiterata più volte e la colpa non è imputabile all'Ufficio di Presidenza, non è imputabile a nessuno, è imputabile semplicemente alla persona che in Aula non viene.

Adesso, data questa prolungata assenza, visto che quando si parla si vuole parlare con qualcuno e guardarlo in faccia, mi sono permesso di portare una foto ricordo del Presidente Crocetta, in maniera tale che così riesco anche a capire qual è il senso di questo Governo regionale e qual è la persona alla quale parlo, alla quale rivolgo le mie critiche, così lo ricordo anche a voi, ricordo a tutti voi il viso, il volto, i tratti somatici del nostro Presidente della Regione. Mi sembra una cosa importante.

Qui stiamo vivendo un momento di grande *impasse*, gli interventi che mi hanno preceduto hanno detto tutti un'unica verità: siamo fermi, siamo fermi come Parlamento, siamo fermi nella possibilità di dare risposte concrete ai cittadini siciliani...

CRACOLICI. Signor Presidente, faccia togliere la fotografia del Presidente Crocetta.

CANCELLERI... propongo, quindi, se i colleghi sono d'accordo, di mettere la foto direttamente nel posto che gli compete, così tutti possono vederla.

Questo è un momento che non riusciremo a superare facilmente, e chiaramente non va bene, non va bene perché purtroppo quest'Aula è chiamata a fare le leggi per la Sicilia, è chiamata a fare i provvedimenti che devono farci uscire dalla crisi. Invece la risposta governativa, che dovrebbe essere quella del timoniere che comunque, in qualche modo, guida questa nave, è quella di un Parlamento lasciato a ratificare proroghe, a ratificare leggi che, spesso, sono state assolutamente non sufficienti. Perché abbiamo fatto il doppio voto di genere, che nulla ha a che fare con la ripresa delle nostre aziende e delle nostre imprese; abbiamo fatto le norme su incompatibilità e incandidabilità; abbiamo fatto qualche altra legge di proroga dei precari, di proroga di ATO; ma niente è stato in qualche modo rivolto allo sviluppo economico.

Noi non stiamo aspettando. Questo Parlamento sta cercando di autodeterminarsi, però veniamo spesso bloccati perché manca il Governo, perché mancano gli assessori, perché non si possono discutere le mozioni, perché non si possono incardinare i disegni di legge.

Ebbene, siamo stanchi, siamo stanchi e chiediamo alla Presidenza di prendere le dovute posizioni perché il Parlamento possa andare avanti.

Tanti disegni di legge buoni e di qualità sono ferme nelle Commissioni. Io chiedo che vengano portati immediatamente in Aula, con la presenza o meno di questo Governo, perché non ci interessa.

Noi dobbiamo dare risposte ai cittadini e non alla presenza o all'assenza di qualcuno che, considerato il fatto che non è presente, devo dedurre che se ne infischia del malessere della popolazione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ne approfitto e non mi attarderò sull'assenza del presidente Crocetta, come giustamente i miei colleghi hanno fatto fino a qualche momento fa, però vorrei utilizzare questo pulpito perché la Presidenza rivolga un appello all'assessore Valenti e, specificatamente al direttore Morale e pure alla Ragioneria generale, perché qualche giorno fa il presidente Crocetta ha incontrato i sindaci dei comuni della Sicilia, 390 sindaci, a cui ha garantito massimo sostegno, a cui ha garantito la massima disponibilità e, invece, a distanza di circa dieci mesi dall'inizio dell'anno, questo Governo regionale non è riuscito a dare ai comuni siciliani più del 60 per cento, in termine di trasferimenti finanziari, della prima *tranche*, del primo acconto, della prima trimestralità del 2012. Questa cifra equivale all'8,6 per cento rispetto ai finanziamenti che la legge finanziaria regionale del 2013 prevede per i Comuni dell'Isola. E' un dato allarmante.

Oggi i Comuni non sono più nelle condizioni di pagare gli stipendi e, non soltanto gli stipendi ai dipendenti, ma di non pagare più i fornitori, i servizi, di non garantire più i servizi essenziali.

Allora, in maniera sommessata devo fare un richiamo, ma nel contempo faccio una constatazione.

Vedo due assessori, due giovani assessori, belle anche, attenzione, così come le vediamo nelle foto e ormai sono solite apparire su *facebook* in foto in compagnia, sorridenti, quando invece ci sono tanti disoccupati che non sono così sorridenti, quando ci sono tante pubbliche aziende che si trovano in difficoltà, tante piccole e medie aziende, assessore Vancheri, che chiedono qualche altra cosa oltre al sorriso. Il sorriso è anche importante, ci riempie i cuori e riempie i volti, alcune volte, quando proviene da volti gentili. Però, presidente Venturino, quando vediamo l'assessore per il turismo in una foto che non fa ridere, ma che è molto ridicola, quella foto fa vergogna al Parlamento siciliano. E' una vergogna, caro Presidente, e lei deve richiamare l'assessore, perché questi atteggiamenti offendono il nostro Parlamento che è la più antica istituzione d'Europa e noi da parlamentari gradiamo, anzi esigiamo rispetto, non per noi ma per i siciliani. E se una segretaria che non è stata eletta offende le istituzioni, noi siamo stati eletti ed esigiamo rispetto.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, non ho visto le foto perché non vado su *facebook*, quindi non ne ho idea. Prima di andare avanti, volevo comunque tranquillizzare l'onorevole Falcone perché l'argomento che ha esposto nella prima parte del suo intervento era già stato sollevato durante l'ultima seduta dall'onorevole Grasso, la quale, subito dopo, mi aveva invitato a far pervenire un ordine del giorno, che poi non fu presentato e che immediatamente la Presidenza ha provveduto a fare recapitare all'assessore Valenti, nonché al presidente Crocetta.

Per cui, il problema da lei sottoposto oggi è già stato attenzionato da questa Presidenza e stiamo aspettando di avere risposte sia da parte del Governatore Crocetta che dell'assessore Valenti.

E' iscritto a parlare l'onorevole Giuseppe Milazzo. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avrei voluto astenermi dal fare questo intervento, però i componenti, i rappresentanti delle opposizioni...

Signor Presidente, le vorrei ricordare che poco fa è stato talmente puntuale da...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi pregherei di lasciare perdere *facebook* per un paio di minuti e di prestare attenzione all'intervento dell'onorevole Milazzo.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, è successo che, dopo l'annuncio di una mozione di sfiducia da parte del Movimento Cinque Stelle c'è una corsa, in ordine sparso, ad assumere posizioni variegate. Io mi permetto di invitare i componenti delle minoranze a sospendere questa gara a chi la spara più grossa, rispetto a chi si deve fare del male prima - e diciamocelo con onestà, ognuno di questi amici delle minoranze che la spara più grossa rispetto a chi deve fare più male a se stesso, perché siamo componenti delle minoranze - e, quanto meno, non so se contrastare Crocetta qualora iniziasse un percorso distorto rispetto al programma che ha presentato ai siciliani, ma almeno lanciare un messaggio di coesione all'interno delle minoranze.

Mi riferisco ad un fatto, Presidente. L'onorevole Cordaro ha espresso una volontà, ne ha espressa anche una l'onorevole Vinciullo. Ebbene io non ho posizioni da esprimere, ma ritengo che in passato le minoranze, in presenza di leggi utili per la Sicilia, e comunque con atteggiamento responsabile, hanno dato il proprio contributo.

Intanto, bisogna partire da un atteggiamento responsabile, poi invito le minoranze a ritrovare un percorso condiviso - lo dico chiaramente a titolo personale -, e visto che ci dobbiamo fare del male e ognuno deve sparare, voglio sparare anch'io la mia idea salvifica per la Sicilia.

Certo, non posso seguire la posizione del Movimento Cinque Stelle, perché assume una posizione politica, e se uno non vuole sfiduciare il Presidente della Regione fa questa azione, presenta in modo solitario la mozione di sfiducia.

Se si vuole iniziare un percorso di riflessione affinché il Presidente della Regione cominci col venire in Aula a spiegarci cosa è successo, allora le opposizioni, le minoranze si devono sedere e

riflettere insieme sul percorso condiviso da adottare tutti insieme. Se si andrà in ordine sparso, Presidente, si perderà il Parlamento, perché - oggi abbiamo visto l'impegno degli assessori presenti - se gli assessori si assentano è perché forse, e dovremmo avere il dubbio, il Parlamento comincia a perdere di autorevolezza; presentiamo solo istanze autolesioniste per il Parlamento.

Ma vi rendete conto che si parla ogni giorno su come dobbiamo farci del male e non si parla, invece, dei problemi reali della Sicilia?

E, allora, dico ai presidenti dei Gruppi parlamentari delle minoranze, con quelli della maggioranza ci abbiamo perso la speranza ormai, di fermarsi perché è un gioco che rischia di essere un gioco al massacro. Ritrovate una linea condivisa e rappresentiamola tutti insieme in Parlamento a questo Governo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, noi certo richiediamo che il Presidente della Regione sia qui presente - magari tutta la Giunta, perché due assessori non sono sufficienti - per ascoltare tutto e il contrario di tutto, tutto ciò che un'Aula, una sede così prestigiosa, giustamente deve affrontare, prenderne atto e tutto ciò che appartiene al dibattito sicuramente non di un'Aula prestigiosa, ma di luoghi diversi che non mi va di menzionare proprio per non offendere l'Aula. Certo, uno che dopo vent'anni, nonostante la sua giovane esperienza politica, arriva in Parlamento si aspetta chissà che cosa, la possibilità di entrare nel merito di cose concrete e siccome, caro Presidente, a produrre il nulla siamo specialmente noi parlamentari, cerchiamo poi l'alibi e l'alibi è il Presidente della Regione. Cari colleghi, quanti disegni di legge abbiamo preparato? Quanti disegni di legge abbiamo approvato? Andate a vedere; decine, forse qualche centinaio e per colpa nostra, solo nostra; non c'entra il Governo.

Qui dobbiamo presentare una mozione di sfiducia a noi stessi che non riusciamo a determinare nulla. Dove sono le leggi sullo sviluppo? Io non ne ho vista una in Aula, non ho avuto la possibilità di votarla...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Dipasquale, se dobbiamo andare avanti in questo modo, non credo ne usciremo.

Onorevoli colleghi, onorevole Gucciardi, non riesco a sentire ciò che dice l'onorevole Dipasquale. Vi pregherei di tenere il tono della voce più basso, perché non si riesce ad ascoltare.

DIPASQUALE. La ringrazio, Presidente, non si preoccupi, non riusciranno a disturbare né il mio intervento né lei ad ascoltarmi perché siamo abituati, nonostante la giovane esperienza, anche a questo. Io penso che prima di accusare il Presidente della Regione - ci sta richiamare lui e gli assessori ad una maggiore presenza, ad una maggiore attenzione, anche se, tutto sommato, una presenza c'è - però non possiamo pretendere che per le mozioni o per gli ordini del giorno ci sia sempre il Presidente della Regione. Per gli atti importanti è fondamentale che ci sia almeno un assessore, lo condivido, è fondamentale, ma se non produciamo le leggi per lo sviluppo, per i disoccupati, per la crescita, per tutto ciò che volete è perché non siamo in grado di farlo.

Noi non siamo un Parlamento che viene bloccato dal Presidente Crocetta.

Qui ci troviamo, purtroppo, ad avere due linee di condotta in questa Regione: una è del Governo, un presidente che porta avanti le sue idee, un presidente che lavora per rinnovare la Sicilia, un presidente che sta facendo la sua parte, ovviamente non dimentichiamo che non è trascorso neanche un anno dall'inizio della legislatura ma, comunque, a mio modo di vedere, la Sicilia che sta cambiando, almeno nell'immaginario collettivo; dall'altra parte, c'è un Parlamento che produce disegni di legge, buoni intenti, voglia di lavorare, ma quando dobbiamo concretizzare, cari amici, non concretizziamo nulla. Allora, io non voglio fare il difensore d'ufficio perché non mi interessa e

il presidente Crocetta non ne ha bisogno, però dico che ben venga l'invito ad una maggiore partecipazione. Intanto, ringrazio gli assessori presenti. Ben venga questo invito, però non scarichiamo le responsabilità dell'Assemblea, le responsabilità della non agibilità e della non produttività parlamentare sul Presidente Crocetta e sul Governo regionale.

Questo non c'entra, la responsabilità è tutta nostra.

Amici capigruppo, mi rivolgo a voi, dobbiamo prendere una, due, tre o quattro leggi, le più importanti, e portarle avanti. Il Presidente della Regione non c'entra nulla!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, intervengo solo un minuto perché poi vorrei che iniziassero i lavori concretamente. Mi accodo a quanto detto dall'onorevole Cordaro qualche seduta fa. Vorremmo capire che fine fanno i nostri atti ispettivi, perché corre voce - e qui me ne danno conferma - che da mesi rimangono nell'etere, sul sito, ma non hanno alcuna efficacia perché pare che il Presidente Crocetta non li invii agli assessori.

Allora, se sono cose inefficaci, ditelo, cosicché noi non li produrremo più. Non prendiamo in giro i cittadini che ci vengono a trovare per raccontarci e chiederci spiegazioni, perché loro stessi non riescono ad avere informazioni in quanto la pubblica Amministrazione della trasparenza fa uno *slogan*, ogni cittadino dovrebbe avere accesso agli atti pubblici, e allora si rivolgono a noi e noi produciamo altrettanto inutili atti perché non vengono neppure trasmessi agli Assessorati che poi, quando vengono incaricati di relazionare, si prendono altro tempo, altri sei - sette mesi.

Insomma, io e i miei colleghi abbiamo ricevuto circa il dieci per cento di risposte alle richieste che abbiamo fatto e, quindi, o ci rivolgiamo all'oracolo, alla foto, sperando in messaggi subliminali per avere le risposte oppure che il Presidente si dia una mossa ad inviare gli atti ispettivi agli Assessorati e a farci avere risposte rapide.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Palmeri. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avrei voluto sollevare questo problema di fronte al presidente Crocetta ma, non potendolo fare, visto che dovrei rivolgermi alla trasmissione televisiva "Chi l'ha visto", lo faccio alla vostra presenza.

In particolare, si tratta della delibera di Giunta numero 42686/K4/2 del 18 settembre scorso.

Il presidente Crocetta ha trasmesso al presidente Ardiccione una richiesta di parere su una deliberazione del 27 agosto scorso relativa alla designazione del dottor Giuseppe Antoci a presidente del Parco dei Nebrodi. In merito a questa richiesta, ovviamente, la prima Commissione non si è potuta riunire perché è dimissionaria e, quindi, il parere è passato in automatico.

A tal proposito chiediamo che la questione relativa alla prima Commissione venga risolta al più presto per evitare problematiche di questo tipo.

Riferendomi, invece, alla designazione del dottor Giuseppe Antoci, sull'argomento la fonte normativa è la legge 98 del 1981 che, al comma 2 dell'articolo 9 bis, recita testualmente: *«Il Presidente è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, ed è scelto fra persone che si siano particolarmente distinte nella salvaguardia dell'ambiente e che siano in possesso dei titoli culturali o professionali adeguati»*.

Ebbene, dall'esame del *curriculum* allegato non si evince alcuna preparazione specifica nell'ambito delle problematiche ambientali e della tutela dell'ambiente; anzi, si nota che non sono dichiarati dei titoli culturali relativi al prestigioso incarico che si vorrebbe andare a ricoprire, tanto che ad esempio l'attività svolta nella Scuola Ufficiali o presso istituti di credito non sembrano adatti anche se, ovviamente, sono del tutto apprezzabili, ma non vedo che tipo di affinità ci possa essere

con un titolo di questo genere. Fra l'altro non si evince neanche questa selezione, questa scelta fra diverse persone che si doveva fare, appunto, in base alla legge che ho precedentemente letto.

Manca totalmente nel *curriculum* del dottor Antoci l'attività nella salvaguardia dell'ambiente che deve essere abbinata ai titoli culturali e professionali.

Inoltre, *dulcis in fundo*, pare che il dottor Antoci, come si evince da un articolo di "Sicilia Parchi", sia un fedelissimo di Crocetta, candidato al Senato nelle file del Megafono; pertanto vedo tutto ciò come uno schiaffo alle normali decisioni, alle normali scelte che si dovrebbero fare in cose così importanti come la tutela dell'ambiente e mi auguro che, prima o poi, finalmente si prenda la difesa dell'ambiente in questa Terra così martoriata e delegittimata.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Malafarina. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, finalmente da qualche minuto in Aula c'è un attimino di tranquillità, non perché stia parlando io ma perché da qualche minuto l'Aula si è quietata e sta prestando attenzione. A me sembra di assistere veramente ad un dibattito surreale perché, di fronte, a ciò che sta succedendo in Sicilia ogni giorno, di fronte a scandali che hanno devastato la Sicilia, di fronte a "*manciugghie*" infinite, come dice il presidente Crocetta, da questi microfoni non si spende una sola parola per esecrare un sistema clientelare e delinquenziale che ha sperperato le risorse dei siciliani, che le ha devastate, che le ha tradotte solo in malaffare e in corruzione. Si accusa il presidente Crocetta di non essere in questa Aula come se stesse a Saint Moritz a sciare o alle Maldive a fare i bagni. Non mi risulta.

Mi risulta, invece, che il presidente Crocetta lavori.

Secondo qualcuno lavora anche male, in modo distratto, in modo confuso, probabilmente sta cominciando a mettere le mani in ciò che è necessario per la Sicilia.

Si dice che quest'Aula non sia in grado di lavorare se non c'è l'*input* del Governo.

Cari colleghi, avete perfettamente ragione. Avete perfettamente ragione in tanti; non si è in grado di lavorare, se non c'è qualcuno che dice all'Aula che cosa si deve fare.

CORDARO. Questo non lo accetto. Esco dall'Aula!

MALAFARINA. Esca, onorevole Cordaro, per carità.

Io non vedo da questa Aula una presentazione di un disegno di legge che possa migliorare, in qualche modo, la vita dei siciliani. E non voglio ricordare che uno dei pochi disegni di legge presentati è stato presentato la settimana scorsa dal Gruppo del Megafono sulla semplificazione amministrativa. Semplificazione amministrativa che serve solo ed esclusivamente a ridurre il peso della burocrazia sulle famiglie e sulle imprese siciliane, ad evitare un apparato che costa tantissimo, che blocca tantissimo e che non produce risultati.

Mi dispiace che l'onorevole Cordaro si sia allontanato, ma inviterei tutti quanti noi a riflettere sulle cose che si possono fare. Si può semplicemente delegiferare anziché continuare a legiferare.

Ci sono strati archeologici di norme che impediscono il normale vivere della gente, che per una qualsiasi attività produttiva impiega secoli prima di arrivare ad una conclusione.

C'è un finanziamento alle imprese che può essere assolutamente e tranquillamente deliberato ed approvato dal Parlamento, spero anche su *input* del Governo, ma sono delle cose che si possono fare con piena, totale e assoluta tranquillità e velocità e non si troverà mai in disaccordo un Governo che non chiede niente di più e niente di meglio che una collaborazione del Parlamento, un aiuto del Parlamento, perché i problemi della Sicilia sono tanti, perché l'eredità del passato è molto pesante, perché la situazione economica italiana oggi prevede ulteriori tagli nei trasferimenti dello Stato alle Regioni o ai Comuni, perché avremmo bisogno di verificare che cosa e come vengono spesi i soldi nella sanità che rappresenta il 50 e passa per cento del bilancio regionale. E qua mi si viene a

discutere se il dottor Antoci abbia o non abbia le qualità? Perché Antoci, povero lui, candidato nel Megafono, obiettivamente non avrebbe alcun titolo per essere scelto? Non si guarda alle capacità delle persone, si guarda all'appartenenza, quando altre persone che non erano appartenenti al Megafono ma che hanno avuto le capacità, guarda caso, sono passate inosservate, nel silenzio totale.

In tutto ciò invito quest'Aula a fare mente locale, ad esaminare quali siano i provvedimenti che si possono adottare e a collaborare efficacemente col Governo senza aspettare che le decisioni piovano dall'alto. Credo ci sia la più ampia e totale autonomia legislativa; credo che delegiferare sia fattibile; credo che trovare i sistemi per svelare e condannare il malaffare sia compito di quest'Aula; credo che con un clima diverso anche il presidente Crocetta sarebbe più di frequente in quest'Aula se trovasse quella giusta collaborazione, quel giusto terreno in cui potersi confrontare serenamente con l'Aula ed in cui poter avere un supporto.

Presidente, ho presentato questo disegno di legge sulla semplificazione amministrativa che può essere una tappa importante nella vita dei siciliani e vorrei che fosse trattato con urgenza.

Vorrei che fosse trattato con urgenza perché l'articolato è complesso, lungo, prevede una serie di semplificazioni obbligatorie per le Amministrazioni regionali e comunali, prevede un sistema di controlli, prevede di sveltire la burocrazia regionale, prevede la possibilità di una difesa del suolo, prevede una razionalizzazione delle risorse. Quindi, il mio appello è: se l'Aula non ha nulla da fare, cominciamo a discutere di un disegno di legge che possa, e potrà, dare qualche cosa da fare.

PRESIDENTE. Ricordo a tutti gli onorevoli colleghi che, più volte, ho sottolineato come alcune cose arrivavano in Aula prima ed altre più tardi in quanto tutto viene programmato dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, per cui se ci sono delle urgenze sono certo che la Conferenza saprà farsene carico e portarle in Aula quanto prima.

E' iscritto a parlare l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Ma poi li faremo parlare gli assessori?

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, dopo l'intervento dell'onorevole Gianni darò la parola anche all'onorevole Di Mauro che si è iscritto, dopodiché chiuderemo gli interventi e apriremo la discussione sulle mozioni all'ordine del giorno.

GIANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, il collega Cracolici sa che questo dibattito non è inutile. Qui ci siamo confusi, ciascuno di noi, in quello che è il ruolo: c'è una maggioranza, o dovrebbe esserci una maggioranza, c'è una opposizione, c'è il Governo che dovrebbe produrre leggi e il Parlamento che deve produrre leggi.

Qualche volta capita che il Parlamento e le Commissioni producano delle leggi e restino in attesa che gli assessori di competenza diano il quadretto economico, com'è avvenuto per la legge sull'amianto, quando abbiamo aspettato quattro mesi. Abbiamo suggerito al Governo di rifinanziare la legge 23, siamo tutti d'accordo, intanto potrebbe fare questo. Abbiamo suggerito al Governo di intrattenere un rapporto forte con la 'Lukoil', della quale non abbiamo più notizie.

In questo momento, signor Presidente, non dovremmo occuparci di scandali, non siamo un organo giudiziario, collega Malafarina, degli scandali se ne occupano la Procura, i Carabinieri, la Polizia.

Noi dobbiamo occuparci di e preoccuparci di fare il lavoro.

Qui bisogna sapere che cosa dobbiamo fare.

Siccome il collega Dipasquale si vuole dimettere perché si è fatto la sfiducia da solo, e non ha ben chiaro il quadro e le cose che dice, io capisco che dobbiamo essere tutti amici del Presidente, che il Presidente e il Governo siano impegnati, però c'è un limite a tutto.

Questo Parlamento ha già esitato due leggi che sono state fatte dai colleghi del Movimento Cinque Stelle, ci sono altre due leggi ferme nelle Commissioni perché aspettano gli assessori competenti, sanità, ambiente e bilancio, con la legge sull'amianto che è importantissima.

Ci sono altre leggi che sono ferme nelle Commissioni, perché spesso non sono presenti gli assessori o non ci sono i dirigenti delle materie in discussione. Senza nulla togliere al lavoro che fanno gli assessori, il Presidente della Regione non viene qui a farci una cortesia.

Il dibattito politico prevede che il Presidente della Regione venga e riferisca! Poi noi votiamo, come maggioranza o come opposizione, e ciascuno si assume le responsabilità del caso.

Anche se questo momento, caro collega Di Pasquale, è talmente grave che qui dovremmo parlare di come impostare la prossima azione amministrativa perché ci sono migliaia di persone che stanno morendo di fame! Se ci fermiamo a vedere come fare a pagare lo stipendio di queste migliaia di persone e a trovare anche il lavoro a quelli che ce lo richiedono, forse avremo fatto il nostro dovere anziché giocare con le schermaglie, poiché siamo alla schermaglia politico-teatrale.

Penso che sarebbe più opportuno fermarsi e assumersi le proprie responsabilità!

Il Presidente della Regione che viene eletto attraverso il voto dei candidati delle liste che lo hanno appoggiato sa che ha una storia da completare con chi lo ha appoggiato. Non è il Presidente eletto direttamente dal popolo, così come avviene oggi per i sindaci.

La cosa più grave è che a livello nazionale, regionale e locale, ci sono delle leggi elettorali che ci hanno messo all'angolo. Non c'è più la politica. C'è uno che all'improvviso viene eletto sindaco, impazzisce e per cinque anni te lo devi sopportare, perché non c'è più la politica!

E così avviene a livello nazionale, tutti i camerieri, i segretari e quant'altro diventano deputati, non c'è più il raccordo con la base; a livello regionale il Presidente della Regione viene eletto, con questa cosa di nominare gli assessori tecnici - si chiamano così perché non sono eletti - e, di fatto, espropria le caratteristiche e le priorità del Parlamento! Io credo che noi, caro collega Di Pasquale, dobbiamo fermarci su questo, fermiamoci a vedere come dobbiamo risolvere i problemi di chi aspetta una risposta: i dipendenti delle province, gli impiegati delle controllate, delle partecipate.

Nessuno qui è contro il Presidente della Regione. L'altro giorno l'ho difeso sul fotovoltaico nelle serre di Gela, ma qui bisogna essere chiari: o noi siamo chiari o è preferibile firmare quella mozione di sfiducia e andarcene a casa.

DI PASQUALE. La firmerò anch'io dopo avere visto la sua firma, onorevole Gianni. Anche se io sosterrò sempre il Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Di Mauro. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei, per un momento, tornare indietro di qualche anno e ritornare ai tempi in cui il Governo della Regione siciliana era retto prima da Cuffaro e poi da Lombardo e, a proposito di questi due Governi, ricordo come fosse ora le richieste che venivano formulate dall'opposizione per una convocazione urgente del Presidente della Regione affinché egli riferisse in questo Parlamento l'evoluzione politica che si era verificata qualche giorno prima: le opposizioni, giustamente, formulavano una richiesta al Presidente della Regione affinché questi in Aula potesse rendere conto e ragione della sua azione politica. Quei Presidenti, anche per una forma di correttezza istituzionale e di buone relazioni nel rapporto tra Governo e Parlamento, venivano qui in Aula a riferire e si apriva un dibattito.

CRACOLICI. E se ne andavano!

DI MAURO. Riferivano in Aula e si svolgeva un adeguato dibattito! Non c'era la conclusione con un voto perché questo non è previsto dal nostro Regolamento, ma comunque c'era un dibattito

franco che - mi consentirà l'onorevole Cracolici, che sottolinea le mie considerazioni - consentiva un momento di democrazia matura: un Presidente della Regione viene in Aula e riferisce in Aula.

Oggi le opposizioni hanno chiesto più volte, in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, di far sì che il Presidente della Regione venisse in Aula a riferire e a rendere conto e ragione di quelli che sono stati gli ultimi passaggi circa il suo rapporto con i partiti che lo hanno sostenuto in campagna elettorale.

Allorquando questo non si fa, c'è una lesione della democrazia; c'è una lesione dell'attività di questo Parlamento; c'è una lesione nel rapporto fra Governo e Parlamento; c'è una lesione di quello che è il rapporto fra un presidente della Regione che è stato eletto direttamente dal popolo accompagnato da una legge elettorale che prevede l'effetto trascinamento. E un presidente, che è stato eletto con appena il 14 per cento dei voti validi, ha il dovere politico e, me lo lasci dire, anche morale - perché qui si tratta anche di un dovere morale -, di relazionare al Parlamento.

Stasera, signor Presidente dell'Assemblea, come lei vedrà, c'è il silenzio assoluto del PD perché la difficoltà non è tanto nel Presidente della Regione, ma è tanto nel Presidente della Regione quanto nel Partito Democratico che dovrebbe essere il fulcro di questa maggioranza, mentre così non è.

Allora, altri discorsi credo che siano inutili. Io credo che il Presidente dell'Assemblea abbia il dovere di far sì che il Presidente della Regione, nel più breve tempo possibile, venga qui e affronti il Parlamento. Nessuno gli chiederà cose strane, gli chiederemo conto e ragione di quello che è il quadro politico che esiste in questo momento. Tenga presente che tutto questo è utile e funzionale anche perché ci avviciniamo alle variazioni di bilancio e all'approvazione del bilancio.

Non siamo dinanzi a momenti politici, alla vigilia delle ferie estive, ad esempio, o ad un momento assolutamente ininfluyente rispetto alle questioni che questa Regione deve affrontare, e che sono importanti, quali quelle, ad esempio, della modernizzazione di questa struttura.

Io credo che, al di là delle considerazioni varie che tutti quanti abbiamo fatto, il Presidente dell'Assemblea abbia il dovere, così come gli assessori presenti qui, di riferire al Presidente della Regione, per evitare gesti eclatanti da parte dei parlamentari di opposizione, di riferire l'urgenza con cui questo Parlamento ritiene vada definito un percorso chiaro, trasparente, e che possa rendere edotti anche i siciliani della situazione politica di questo Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Di Mauro, così come poco fa avevo sottolineato all'onorevole Cordaro, che in linea di massima ha fatto un intervento simile al suo, almeno nei contenuti, ribadisco che, personalmente, ho scritto più volte al Governatore sollecitando più volte la necessità della presenza del Governo in Aula. Qui, basterebbe approvare la legge statutaria che disciplini la presenza del Governo in Aula non solo dal punto di vista politico e morale, ma pure dal punto di vista del Regolamento interno, per cui se noi riuscissimo finalmente ad approvare la legge statutaria che regolamenti i rapporti fra Governo ed Assemblea, probabilmente riusciremmo a superare questa *impasse*.

Votazione della mozione n. 64 «Soppressione dell'ente porto di Messina e rilancio della 'Zona Falcata'»

PRESIDENTE. Si passa al quarto punto dell'ordine del giorno: **Votazione della mozione n. 64 «Soppressione dell'ente porto di Messina e rilancio della 'Zona Falcata'», degli onorevoli Panarello, Laccoto, Greco Marcello e Marziano, della quale era stata data lettura nella seduta precedente.**

ZAFARANA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, cittadini, vorrei fare soltanto un breve inciso per ribadire un concetto: a chi dice che questo Parlamento non lavora perché siamo noi a non lavorare, lo invito a guardare i numeri. Andate a vedere le presenze in Aula, andate a vedere le presenze in Commissione, e vedremo chi lavora e chi no.

Io voglio in questo momento fare la dichiarazione di voto per quanto riguarda la mozione presentata in relazione alla soppressione dell'ente Porto di Messina. La questione che affrontiamo in questo momento non può essere liquidata *sic et simpliciter* col voto di una mozione che sembra sostenersi - per chi l'ha letta, nel senso che possa sembrare così - su argomentazioni deboli e direi anche *est modus in rebus*, questa storia di occasioni perdute per la città di Messina arriva ancora una volta oggi in Aula, perché le si metta fine una volta per tutte con una semplice mozione, ed è pertanto il modo che ci turba. Queste sono le ragioni: chi oggi sa dire in prospettiva, sul medio e lungo termine, dati alla mano, quale futuro può avere la città di Messina? Chi oggi sa dire per quanto riguarda la fattibilità giuridica, la convenienza economica, le ipotesi di realizzazione sostenibile, inclusiva e intelligente nel solco dell'impatto ambientale e sociale? E di questo strumento della Zona Falcata che cosa deve essere per Messina?

Non riteniamo opportuno il modo con cui ancora se ne discute in questa Aula e in città, molto vicino - mi si permetta - alle superficiali conversazioni da bar simili alla faziosità esclusiva delle appartenenze calcistiche: per me va bene o questo o quello. A questo modo di fare noi opponiamo la libertà dell'analisi della questione con i piedi ben saldi nella storia, consci di ciò che è stato e di ciò che non è avvenuto: chi debba gestire le aree che per Statuto sono di proprietà del demanio regionale, chi debba riscuotere i canoni concessori, chi debba operare nella preziosissima area della falce, a tutt'oggi negata ai messinesi, non può essere risolto così, da una mozione.

Diciamo no a questo *modus operandi* e proponiamo all'assessore di condividere la proposta di un impegno, in Commissione III 'Attività Produttive' e in Commissione IV 'Territorio e Ambiente', a convocare in audizione esperti urbanisti, economisti e tutte le parti interessate, enti locali, associazioni di cittadini, l'amministrazione locale, per esplicitare in base alle competenze, studi di previsione e fattibilità e proposte allo scopo di alimentare un serio dibattito politico e pubblico, perché se noi siamo eletti non ci deve mai sfiorare la possibilità che la delega data dal mandato elettorale e che deve essere costantemente rimessa nelle mani dei cittadini, soprattutto in situazioni di scelte importanti come questa, ci esautori dal confronto con i cittadini e con le prospettive di realizzazione di bene comune e di distribuzione condivisa delle ricchezze materiali e immateriali.

E vado a declinare i nostri interrogativi sulla mozione.

Fattibilità giuridica. In merito alla considerazione secondo la quale "la possibilità di realizzare il Punto Franco all'interno del Porto di Messina è assolutamente improponibile", sulla quale abbiamo espresso i nostri dubbi già in precedenza, potremmo discutere, un'affermazione piuttosto vaga, se spostare un Punto Franco, se è possibile sfruttarne una porzione ridotta così da tirarne fuori interamente la Real Cittadella, permettendo così al territorio messinese e siciliano di non perdere gli eventuali vantaggi derivanti dall'istituzione di un Punto Franco e al contempo alla Zona Falcata di Messina di venire risanata come da tempo si attende.

Convenienza economica, basata su previsioni di studio ad opera di organismi terzi.

È facendo un esercizio di umiltà che in questo intervento, per evitare che qualcuno, fuori e dentro quest'Aula, possa pensare che il Movimento Cinque Stelle voglia fare la parte di chi pensa di avere la verità e le certezze in tasca, le soluzioni a tutto, ci siamo limitati a porci delle domande in merito alle motivazioni fondanti di questa mozione, senza esprimere conclusioni assolute ed inconfutabili. Perché riteniamo che tutta la questione necessiti di maggiori approfondimenti, non politici, ma tecnici prima di tutto.

È davvero impossibile pensare ad un Punto Franco diverso da quello che comunemente viene individuato con *container* di merci e gru che li muovono freneticamente, pensando invece ad attività che si svolgano nel segno della sostenibilità e del rispetto ambientale? È davvero impossibile

modificarne i confini così da liberare la Real Cittadella, come già detto? È davvero impossibile trovare una soluzione che abbia come fine la distribuzione delle ricchezze e delle opportunità, dato che sempre di soldi pubblici si parla? E se impossibile non fosse, quali sarebbero le probabili ricadute di questo strumento nel tessuto socio-economico del territorio messinese e siciliano? Quali i vantaggi? Quali gli svantaggi? Qual è il migliore destino di quest'area? Qual è la vocazione di quel territorio? Quali sono le effettive previsioni di sviluppo, sia esso turistico, economico, storico e culturale? E se vocazione turistica deve essere quale turismo vogliamo? Se l'area deve essere restituita alla cittadinanza, sotto quali forme? Attraverso quali valorizzazioni concrete del patrimonio esistente? E se dobbiamo riappropriarci del nostro mare e della vocazione culturale di quel territorio, non dobbiamo altrettanto rivolgere il nostro sguardo a tutto il tratto di mare negato - sì il mare della città di Messina è negato -, che dal torrente Annunziata arriva al porto di Tremestieri? Chi conosce Messina sa bene che il mare è inaccessibile, a causa di una serie di opere scollegate tra loro fino al porto vero e proprio. Vi sono aree la cui competenza è sicuramente da ridiscutere, come piazza Campo delle Vettovaglie, viale della Libertà, la passeggiata a mare, corso Vittorio Emanuele III, l'area ex gasometro, la fiera campionaria.

E non si dica strumentalmente che ci mettiamo in mezzo ad interrompere ancora il disarticolato e debole processo di sviluppo per Messina e la Sicilia: se una pausa, ribadisco, pausa di riflessione, si richiede, è per dare voce a chi finora voce non ha avuto e mai è stato interpellato, perché, come si dice nella mozione: *“le organizzazioni sindacali e imprenditoriali messinesi hanno sollecitato il superamento dell'attuale situazione per consentire una gestione adeguata delle attività portuali”*. Bene, avremmo voluto vedere il verbale di questa seduta o comunque qualche citazione, attualmente mi pare che però in questa definizione della mozione non ho visto la parola ‘cittadini’.

Comunque, sarò ripetitiva, l'Amministrazione pubblica non può e non deve, nell'ottica del servizio, considerare la Zona Falcata se non come un bene che sia assolutamente generale e all'interno del quale gli interessi sono di tutti.

E vorrei ancora dire una cosa, che abbiamo ripetuto precedentemente nella richiesta fatta il 2 ottobre. Vorremmo dire, inoltre, che ad oggi esistono sistemi di pianificazione urbana, è possibile lavorare secondo sistemi *top-down*, oltre che a processi *bottom-up*. E' ciò che si chiama sussidiarietà, niente di impossibile o fantascientifico. In tutta Europa si parla di urbanistica *peer-to-peer* e *community planning* e si attivano sedi formali ed informali di confronto e orientamento come tavoli sociali, laboratori di quartiere, cabine di regia, piani strategici. Dobbiamo essere sempre noi a distinguerci per l'assoluta chiusura alla partecipazione della cittadinanza decidendo anche oggi della abolizione di un ente in quest'Aula senza consultare nessuno?

Vogliamo entrare nel futuro oppure vogliamo rimanere ancorati ai modi di operare tipici della casta politico-economica che caratterizza il nostro Paese da almeno cinquant'anni?

E allora, non crediamo che attualmente a tutte queste domande esistano le risposte, soprattutto che siano risposte certe, esaurienti e di prospettiva che l'argomento invece merita. Né riteniamo che una questione del genere possa essere “liquidata” da una mozione parlamentare basata probabilmente più su preconcetti che su dati oggettivi. Ed è per questo che chiediamo quella soluzione di partecipazione nelle aule delle Commissioni IV e III oltre che, mi si permetta essendocene la possibilità ad oggi, richiediamo una partecipazione dei cittadini della città di Messina, perché ritengo che oggi sia possibile farlo per le novità intervenute con i nuovi esiti elettorali.

Se al termine di questo periodo di studio e dibattito pubblico, che sia congruo alla complessità dell'argomento ma limitato e definito nel tempo - ribadisco limitato e definito -, le conclusioni tecniche dovessero portare nella direzione dello scioglimento dell'Ente autonomo portuale di Messina, il Movimento Cinque Stelle non esiterà a prenderne atto ed a collaborare per porre fine, finalmente, con la soluzione più giusta a questa *querelle* che dura da decenni.

So che per questa Aula questo intervento potrebbe risultare incomprensibile e lontano dalle corde di voi deputati, però nel dizionario del Movimento Cinque Stelle questo non comincia con la 'A', comincia con la 'P', e la prima parola è "partecipazione".

PANARELLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo atto di tutte le sottolineature blu e rosse che ha fatto la collega Zafarana sulla mozione. Vorrei dire alla collega Zafarana ed ai colleghi presenti che non si tratta di un tema che è nato ieri e che ha bisogno di tutti quegli elementi che ha ricordato la collega Zafarana, che non hanno niente a che vedere con l'ente Porto di Messina.

Il futuro della città, della Zona Falcata, dell'affaccio a mare, e così via dicendo, è un tema che non ha nulla a che vedere con l'ente Porto di Messina. Mi dispiace di essere così drastico, ma ho considerato anche offensivo da parte della collega Zafarana il tono che ha usato per sottolineare le presunte inadempienze di una mozione parlamentare che, com'è noto, richiama una vicenda che sta in questo Parlamento, sui giornali, nel confronto politico, da almeno quindici anni.

Vorrei ricordare che, proprio in quel periodo emerse il dato della inadeguatezza dell'ente Porto di Messina perché in tutta Italia si sono fatte le autorità portuali che non sono composte da privati che rapinano il territorio, sono istituzioni statali che hanno, a proposito di partecipazione, le rappresentanze delle categoria dei settori e degli enti che sono chiamati tutti a collaborare per utilizzare al meglio le attività portuali - poi ci saranno quelli che operano bene e quelli che operano male, per carità, come avviene dappertutto -, ma qua non stiamo parlando che si chiude l'ente Porto e la gestione delle aree portuali viene accaparrata da qualcuno. A parte il fatto, e vorrei ricordarlo alla collega Zafarana, che il piano regolatore delle aree portuali, che è un obbligo delle autorità portuali, viene esitato se c'è il parere positivo del Comune di cui fa parte quell'area portuale. Non è che va alla Regione o allo Stato, senza che l'Amministrazione comunale, il consiglio comunale, i cittadini che sono chiamati, anche in quel caso, a concorrere per legge e non perché qualcuno li vuole coinvolgere. I Piani regolatori prevedono anche l'intervento diretto dei cittadini.

Tutte queste cose io le ho date per scontate, pensavo che in un'Aula parlamentare tutta questa materia fosse preliminare, dopodiché la mozione vuole semplicemente rispondere ad un tema.

Io nella mozione ho semplificato, ho parlato degli imprenditori, dei sindacati, delle forze sociali, ma devo dire che a quella riunione in prefettura che richiama nella mozione, promossa dal prefetto, c'era il Comune di Messina, rappresentato allora dal commissario, la provincia regionale di Messina, rappresentata dal presidente dell'epoca, la Camera di commercio che era rappresentata dal presidente dell'epoca: tutte queste istituzioni e forze sociali hanno considerato utile venire a capo di una vicenda che ha impoverito la città di Messina e ha pregiudicato la possibilità che ogni istituzione pubblica si assumesse le proprie responsabilità di fronte ai cittadini di Messina.

Ecco perché io non entro neanche nel merito, e l'ho detto illustrando la mozione. La collega Zafarana non c'era e, quindi, ovviamente non era obbligata a leggere il resoconto parlamentare.

La questione che riguarda la titolarità delle aree che a me sembrava conclusa con la sentenza che cito, può essere riaperta in qualunque momento da parte della Regione che ha tutto il diritto, senza utilizzare l'ente porto, di rivendicare la titolarità delle aree, a parte il fatto che la Regione non è esclusa dalla gestione delle autorità portuali perché il presidente dell'autorità portuale è nominato dal ministro competente di concerto col presidente della Regione.

Si intende che in quella sede ci debba essere la collaborazione di tutti gli enti; lì c'è la presenza del Comune di Messina e di tutti gli altri soggetti che sono titolati a farlo. Qua di questo stiamo parlando. Fra l'altro, ho detto in quella circostanza, e lo ribadisco e lo vorrei dire garbatamente alla

collega Zafarana, qui si tratta di sopprimere un ente inutile che ha solo un dipendente comandato e che ha un commissario, con le spese che ciò comporta. Di questo si tratta.

Il futuro del porto di Messina, il futuro della città di Messina è quello che definiranno gli amministratori di Messina, la classe dirigente di Messina, in un rapporto, spero positivo, con il Governo della Regione.

Oggi c'è il Presidente Crocetta a Messina e una parte della Giunta per affrontare anche questi temi, ma non c'entra niente con la soppressione di un ente assolutamente inutile che non ha nessuna possibilità di dettare alcuna indicazione positiva nei confronti delle questioni, pure importanti, che ha richiamato la collega Zafarana. Questo è il tema della mozione, scusate se la mozione è di una sola pagina che non fa richiami dotti, ma io penso che in un Parlamento, a proposito di un tema di cui si parla da quindici anni, non ci sia bisogno di fare citazioni dote o di riempirla di chissà quali contenuti. Penso che l'attività parlamentare si possa semplificare anche attraverso questioni poste in termini diretti e senza creare confusione, retroscena e dietrologie, e il Parlamento può impegnare solo il Governo, che poi decide come procedere. Penso che tutte le questioni che sono state citate, il punto franco, la titolarità delle aree. ..

PRESIDENTE. Onorevole Panarello, la invito a concludere.

PANARELLO. Ha ragione, signor Presidente, e chiudo, siano implicitamente demandate alla titolarità che il Governo della Regione, fino a prova contraria, ha su tutta questa materia, compreso il fatto che ha la responsabilità di tenere in piedi o meno l'ente Porto di Messina, perché questo è il tema che abbiamo di fronte: se sopprimere finalmente un ente inutile in Sicilia o invece lasciarlo vivacchiare ancora per altri vent'anni, perché di questo si tratta, e modestamente la mozione vuole porre questo problema.

VINCIULLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori assessori, l'onorevole Panarello con l'intelligenza e la passione che tutti gli riconosciamo ha posto con grande enfasi un tema che questa Assemblea avrebbe già dovuto affrontare negli anni, nel senso che è da anni che si discute se è il caso di sopprimere l'Ente Autonomo Portuale di Messina o se mantenere questo carrozzone, così come è stato detto. E anche dall'intervento della collega Zafarana è emersa la volontà del Gruppo che l'onorevole rappresenta, di giungere alla soppressione dell'Ente Autonomo Portuale di Messina.

Però c'è un problema che riguarda la procedura che deve essere utilizzata per sopprimere tale ente.

Premesso che il 90 per cento dei deputati qui presenti, su questo argomento ben poco conosciamo, e quindi siamo chiamati ad esprimere un parere su un argomento che alla maggior parte di noi è sconosciuto, un argomento che, per essere chiari, a Messina hanno cominciato ad affrontare all'indomani del terremoto del 1908, perché...

PANARELLO. L'Ente porto non c'era ancora, onorevole Vinciullo.

PRESIDENTE. Lasciamo completare l'intervento dell'onorevole Vinciullo, per favore.

VINCIULLO. Un motivo per cui questa Assemblea non dovrebbe esprimersi, perché non conosciamo i temi. Dicevo che già all'indomani del terremoto di Messina si pose questo problema, tanto è vero che già nel 1912, non negli anni '50, si istituì una commissione che portò così alla ripartizione della cosiddetta Zona Falcata, per essere chiari in tre zone, quindi stiamo parlando di un

tema che dal 1912 è oggetto di una commissione istituita *ad hoc* e che ha portato negli anni ad avere aspri contrasti. Per cui vero è quello che dice l'onorevole Panarello che c'è una sentenza dei giudici civili, soltanto di primo grado, favorevole alla *Port Authority*, ma è anche vero che c'è una sentenza definitiva del CGA, che invece è favorevole all'Ente Autonomo Portuale di Messina.

Non solo, ma ci troviamo, come giustamente ricordava l'onorevole Formica, con una legge, la 191 del 15 marzo 1951, che istituì il Punto Franco di Messina, e possiamo oggi con una mozione rendere inoperativa una legge? Mi pare di no.

L'assessore meglio di me sa che c'è l'obbligo del rispetto della gerarchia delle fonti: una mozione non può sopprimere una legge, fra l'altro una legge nazionale.

Ci troviamo di fronte anche ad un decreto del Presidente della Regione siciliana; vi ricordo che c'è stata pure una sentenza dell'Alta Corte di giustizia, prima che venisse sciolta e le sue competenze passassero alla Corte Costituzionale. Su questo argomento, quindi, ci sono tanti aspetti non conosciuti da quest'Assemblea; ma, nello stesso tempo, c'è la necessità, sostenuta dall'onorevole Panarello, di giungere allo scioglimento dell'ente.

Cosa dico io? Siccome nella vita bisogna sempre essere moderati, non bisogna mai far prevalere le proprie ragioni ma dovrebbero prevalere le ragioni del diritto, dico una cosa semplice: l'onorevole Bernardette Grasso, insieme all'onorevole Luisa Lantieri, hanno depositato in questa legislatura un disegno di legge sulla soppressione dell'Ente autonomo portuale di Messina.

Allora, potremmo fare così: porre un limite, cioè, se entro novembre la Commissione competente non porterà questo disegno di legge all'esame dell'Aula, potremo votare e approvare o bocciare la mozione; se, invece, il disegno di legge viene portato in Aula, potremo discuterlo e, quindi, procedere alla soppressione dell'ente, alla chiusura dell'Ente autonomo portuale di Messina, su cui tutti concordiamo nel dire che è un carrozzone e che non può rimanere in vita.

Però è anche vero che dobbiamo preservare il punto franco, se ha ancora una funzione dal punto di vista dello sviluppo della città di Messina.

Ciò posto - lo dico per l'onorevole Panarello, che mi fa piacere sia ritornato, e mi appello al suo senso di responsabilità, alla conoscenza che ha della macchina di quest'Assemblea, anche superiore alla mia - dobbiamo arrivare ad un risultato, che è la soppressione dell'Ente porto.

Abbiamo questo disegno di legge; non possiamo delegare solo il Governo a gestire una vicenda così complessa per una città, come quella di Messina, che diventerà una delle tre città metropolitane della Sicilia e che, in più, deve tutti i giorni confrontarsi con la città metropolitana di Reggio Calabria, sicuramente più importante e consistente di Messina.

Allora, arriviamo alla soppressione dell'ente porto, ma arriviamoci attraverso la partecipazione, coinvolgendo il sindaco, il commissario della provincia, i sindacati, le associazioni di categoria.

Se, anziché delegare solo ed esclusivamente il Governo, arriviamo alla soppressione partecipata dell'Ente autonomo porto di Messina, cosa cambia?

Peraltro, secondo me, il Governo non ha nemmeno i requisiti di legge per poterlo fare.

Per questo, onorevole Panarello, mi rivolgo ancora una volta a lei. Le chiedo una moratoria; di concordare con noi la possibilità di rinviare alla prima settimana di dicembre la discussione di questa mozione per vedere se entro quella data la commissione, che verrà individuata dal Presidente dell'Assemblea, sarà stata in grado di esaminare il disegno di legge dell'onorevole Grasso e dell'onorevole Lantieri, a cui possibilmente se ne potrà aggiungere un altro che lei presenterà, in maniera tale che lo scioglimento dell'ente autonomo non sia un fatto di imperio, che viene imposto alla città di Messina, ma sia un fatto ragionato, un fatto concordato, partecipato, un fatto in cui tutti e soprattutto questo Parlamento, attraverso la commissione che verrà individuata, saprà cosa stiamo facendo, cosa stiamo votando e quale sarà il futuro della città di Messina che, ripeto, è una delle città più sfortunate non solo dell'Isola, ma dell'Italia, per le condizioni economiche in cui versa, è una città che sta per diventare metropolitana, lo diventa in una situazione di inferiorità rispetto a Reggio Calabria. Non creiamo ulteriori motivi di contrasto all'interno della città, della provincia.

Cerchiamo, invece, di elaborare un progetto di eventuale soppressione dell'ente concordato.

Sia la città di Messina, e non quest'Assemblea, a stabilire il proprio destino e il proprio futuro; sia la città di Messina ad aiutarci ad approvare una legge che vada nell'interesse dei cittadini.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, ringrazio l'onorevole Vinciullo per avere ricordato che la sottoscritta, già nel mese di aprile, aveva presentato un disegno di legge finalizzato alla soppressione dell'ente Porto.

Devo dire che la mozione presentata dall'onorevole Panarello ed altri mi trova concorde perché il disegno di legge da me presentato insieme all'onorevole Lantieri si prefigge proprio la soppressione dell'ente Porto, ritenendo che tutti i problemi relativi allo sviluppo di Messina, alla Zona Falcata e quant'altro sicuramente non dipendono e non sono legati al mantenimento dell'ente Porto che oggi non è altro, nel momento in cui si parla di *spending review*, che un ente inutile.

D'altra parte, quest'Aula già in altre legislature si è posta il problema.

Perché ho presentato un disegno di legge? Perché sappiamo che la mozione è un atto di indirizzo ed è un impegno che il Governo può prendere o può anche dilazionare. Il disegno di legge, invece, una legge dà certezza. Oggi, in un momento di riflessione, perché la città di Messina, il Comune di Messina, gli amministratori, nessuno pensa di volere ledere gli interessi o lo sviluppo della città, il disegno di legge sicuramente prevede una partecipazione e non delega, perché ultimamente abbiamo solo delegato e presentato mozioni. Ci sono, dunque, dei disegni di legge. Tra l'altro, il presidente della commissione competente è l'onorevole Trizzino, del Movimento Cinque Stelle, per cui può in maniera celere calendarizzare il disegno di legge in commissione ed esitarlo per l'Aula. Da aprile siamo arrivati ad ottobre - quindi la mozione per me è valida -, non posso fare altro che rafforzare quello che era il mio disegno di legge. Può essere anche valida la proposta dell'onorevole Vinciullo perché darebbe la possibilità di un momento di riflessione e quindi di audizione per arrivare, a mio avviso, e questo è quello che io intendevo, sempre alla soppressione dell'ente Porto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore per le attività produttive.

VANCHERI, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli deputati, per quanto riguarda questa annosa vicenda dell'Ente autonomo portuale di Messina, la scorsa settimana avevo comunicato che il Governo avrebbe atteso un paio di giorni per ufficializzare e comunicare la determinazione finale.

Stante tutte le affermazioni che l'onorevole Zafarana - e in questo concordo sia con l'onorevole Zafarana, ma anche con l'onorevole Panarello, in quanto sono comunque delle cose importantissime e, a mio avviso queste realtà, che sono molto futuribili per la città di Messina e importanti comunque, possono esistere al di là della presenza o non presenza dell'Ente autonomo portuale di Messina, perché comunque analizzo quelli che sono i dati storici - di fatto, da quando esiste questo Ente non è mai successo niente di produttivo e quando il Governo, o piuttosto l'Assemblea regionale siciliana, se ne è interessato, è stato sempre sul "lo si chiude, non lo si chiude".

Io inviterei, quindi, a fare una riflessione responsabile di quello che è successo dalla istituzione di questo Ente fino ad oggi. E' anche vero che si è parlato sempre del fatto che il punto franco poteva essere un'occasione, però sappiamo benissimo che non è stato mai strutturato in termini giuridici e quindi collegato con l'ordinamento comunitario, pertanto di fatto questo punto franco non ha avuto mai la sua validità. Stante tutte queste valutazioni storiche, come le definisco io, e comunque considerato pure che - e questa non è una cosa da sottoconsiderare - la Regione fa parte dell'autorità

portuale di Messina e dobbiamo ricordarci pure che la Regione ha richiesto allo Stato la presenza dell'autorità portuale di Messina, ecco, l'idea è che progettare per lo sviluppo nella città di Messina significa comunque progettare in modo integrato, utilizzando tutti quegli enti, piuttosto che realtà, piuttosto che imprese, ma che siano delle presenze attive, che siano degli organismi che possono realmente concorrere nello sviluppo di questa città, importantissimo specialmente in questo settore.

Apro questa parentesi perché comunque sono d'accordo con quello che ho sentito dire.

Questa è anche la posizione del Governo che riconosce l'importanza strategica dello sviluppo della città di Messina, così come avrebbe forse in passato riconosciuto una strategia ma, ahimé, non è che adesso dobbiamo nasconderci dietro un dito. Nessun Governo si è mai interessato di collegare a questo ente una vera e propria strategia di sviluppo. E, comunque, attenzione, oggi viviamo in un momento storico particolare, per cui dobbiamo anche considerare qual è in termini di tempo, la tempistica, essere realisti in questo senso significa considerare la fattibilità di quello che queste parole rappresentano. Questo semplicemente per aprire una parentesi, anche perché il Governo - vi ricordo - il precedente Governo aveva già approvato una delibera di Giunta per la soppressione di questo ente; una delibera di Giunta che poi è stata bloccata.

Quest'altro Governo, il Governo attuale del Presidente Crocetta, ha fatto dei commissariamenti perché non potevamo lasciare l'ente senza nessuna guida e vi assicuro che dai commissariamenti non è mai uscito niente di interessante perché comunque la situazione non è dinamica, è statica, per non dire che è inesistente e comunque, dal punto di vista tecnico, questo ente in questo momento è una sorta di incombenza per la Regione perché sono dei costi aggiuntivi.

Considerato poi anche il discorso del CGA, piuttosto che della sentenza del TAR, questo è un altro aspetto che non viene chiuso. Dopo che il Governo decide di avviare la messa in liquidazione di questo ente, garantendo però i diritti che la Regione ha, quindi la titolarità delle aree in capo alla Regione, questo non toglie la scelta del Governo di mettere in liquidazione l'Ente autonomo portuale di Messina. Questa è la posizione del Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 64. Il parere del Governo?

VANCHERI, *assessore per le attività produttive*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Discussione della mozione n. 93 «Interventi a sostegno delle piccole e medie imprese siciliane titolari di emittenti televisive locali per il rafforzamento tecnologico organizzativo e la transizione al sistema digitale terrestre»

PRESIDENTE. Si passa al quinto punto all'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 93 «Interventi a sostegno delle piccole e medie imprese siciliane titolari di emittenti televisive locali per il rafforzamento tecnologico organizzativo e la transizione al sistema digitale terrestre», a firma degli onorevoli Grasso, Cimino, Firetto, Lantieri, Gianni. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il passaggio dalla tradizionale televisione analogica terrestre alla televisione digitale terrestre, TDT o DTT, anche in Italia, si realizza a seguito del recepimento nell'ordinamento, di norme e raccomandazioni comunitarie in materia. Le stesse prevedevano che il 2012 avrebbe rappresentato il termine ultimo per tutti i Paesi membri dell'Unione entro il quale si sarebbe dovuto effettuare il passaggio alla piattaforma digitale;

originariamente, in Italia il cosiddetto 'switch off', cioè il termine previsto per la conversione, era fissato, ai sensi della legge n. 66 del 2001, al 31 dicembre 2006; tale termine fu in seguito spostato, in un primo momento, alla fine del 2008 ed infine entro il 2012; il 4 luglio 2012 è la data in cui l'Italia ha completato il cosiddetto passaggio al digitale terrestre;

la Costituzione italiana riconosce, tutela e promuove la libertà di espressione e di stampa, nell'accezione più ampia del termine stesso;

nel tempo, l'esigenza di garantire maggiore indipendenza e pluralismo all'informazione ha favorito la nascita, prima, di numerose testate giornalistiche e, con lo svilupparsi delle nuove tecnologie, la creazione di tantissime emittenti televisive a livello nazionale, regionale e locale;

in Sicilia, la nascita di emittenti televisive è stata importante anche nei numeri, tant'è che in atto operano oltre 200 emittenti, le quali garantiscono pluralismo d'informazione e occupazione per circa 2.000 (duemila) addetti;

per poter continuare a trasmettere, le emittenti locali hanno dovuto sostenere ingenti costi al fine di adeguarsi al passaggio alla nuova piattaforma digitale, costi dai quali è difficile rientrare anche a causa della grave crisi economica che ha avuto notevole ricadute sul settore: infatti, c'è un notevole calo delle commesse pubblicitarie; questa voce in passato rappresentava la maggiore fonte di reddito per le emittenti;

CONSIDERATO che:

in assenza di un'organica disciplina a livello statale, spetta alla Regione porre in essere misure e interventi che permettano al settore di superare la grave crisi ed avviare, allo stesso tempo, una fase di rafforzamento tecnologico e organizzativo, in grado di garantire, inoltre, sostegno economico per i costi sostenuti per il passaggio alla piattaforma digitale richiede;

la Sicilia, con l'istituzione del Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni), previsto ai sensi dell'articolo 101 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, quale organo di consulenza dell'Assemblea regionale siciliana e del Governo regionale, ha assunto proprie competenze in materia, sempre nel rispetto delle norme nazionali;

diverse Regioni, tra cui la Puglia, il Veneto, la Toscana la Calabria, etc., hanno attivato con bandi, nell'ambito dei rispettivi POR FERS 2007 - 2013, linee d'intervento per dare sostegno economico delle PMI titolari di emittenti televisive locali, operanti nel proprio ambito regionale, che hanno effettuato il passaggio alla piattaforme digitale terrestre;

ATTESO che:

annualmente lo Stato eroga, a mezzo bando, contributi economici previsti dalla legge n. 448 del 1998 e dal decreto ministeriale 5 novembre 2004, n. 292, in favore delle emittenti locali; infatti, sulla

G.U.R.I. n. 14 del 17 gennaio 2013, è stato pubblicato, a cura del Ministero dello Sviluppo Economico, il D.M. 15 ottobre 2012 relativo ai contributi per l'anno 2012;

i contributi di cui sopra vengono erogati a seguito delle formulazione di apposite graduatorie regionali, redatte a seguito della presentazione delle istanze delle emittenti locali; tuttavia la grave crisi in cui versa il settore dell'emittenza televisiva non consente a tutte le emittenti operanti sul territorio regionale di mantenere i requisiti previsti per poter partecipare al bando;

RITENUTO che:

la tutela della libertà, dell'indipendenza e del pluralismo dei mezzi di comunicazione e informazione, con particolare riferimento alla emittenti televisive locali, è un dovere precipuo dell'azione di governo;

le emittenti locali, attraverso la quotidiana attività, svolta sul territorio a contatto con la gente, raccontando le storie di vita, i fatti di cronaca, descrivendo il territorio, rappresentano ormai un patrimonio culturale da salvaguardare,

impegna il Governo della Regione

ad individuare, nell'ambito dei vari Assi del POR FERS Sicilia 2007 - 2013, linee d'intervento utili al fine di prevedere misure a sostegno delle PMI siciliane, operanti nel territorio della Regione, titolari di emittenti televisive locali, prevedendo, inoltre, un sostegno alle spese sostenute dalle stesse per il passaggio al sistema digitale terrestre». (93)

Invito l'onorevole Grasso ad illustrare la mozione.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, mi ero distratta perché ormai con queste mozioni avevamo perso le speranze, ma anche con i fondi comunitari credo si siano perse le speranze. Si tratta di un tema abbastanza importante e delicato, quello oggetto della mozione, perché riguarda gli "interventi a sostegno delle piccole e medie imprese siciliane titolari di emittenti televisive locali per il rafforzamento tecnologico organizzativo e la transizione al sistema digitale terrestre". In un momento in cui l'editoria e i mezzi di informazione vivono una profonda crisi, vi sono in Sicilia circa 100 emittenti televisive locali che, attraverso il loro lavoro quotidiano e meticoloso, garantiscono dando voce ai territori un pluralismo sempre più necessario.

Le televisioni sono state costrette, attraverso una legge, al passaggio dal sistema analogico al sistema digitale. Per un tale investimento sono state costrette a sborsare ingenti somme di denaro utili all'adeguamento loro imposto dallo Stato dal momento che non è stata lasciata loro alcuna alternativa. In questo senso e a sostegno di tutte le emittenti televisive locali, tutte le altre regioni d'Italia - dico tutte le altre regioni d'Italia - hanno opportunamente, come tra l'altro previsto dalle linee di intervento dettate dalla Comunità europea, supportato l'adeguamento tecnologico promulgando dei bandi e attingendo alle risorse comunitarie.

In taluni casi le regioni, addirittura, sono intervenute direttamente attraverso risorse dei propri bilanci. La Sicilia, che figura tra le regioni col più alto numero di piccole e medie imprese titolari di emittenti private, purtroppo, ancora una volta è rimasta indifferente, inerte, tra l'inerzia dell'inerzia, mi sia concesso dire, richiamando come ormai accade quasi ogni giorno il disimpegno automatico dei fondi comunitari, anche per questo settore. Insomma, una ciclicità vichiana che continua a ripetersi tra un annuncio e l'altro.

Il Veneto, solo per fare un esempio, nel bando predisposto ha addirittura previsto per l'elaborazione dei progetti tecnici l'installazione e il collaudo degli apparati, un rimborso pari al 100 per cento della spesa ammissibile. Altri bandi - e sono tutti qua e possono essere sottoposti all'attenzione dei colleghi - sono delle Regioni Toscana, Calabria, Puglia, Lombardia ed Emilia Romagna.

Ora, in un momento in cui qui in Sicilia c'è un problema occupazionale, proprio le emittenti private danno voce ai territori, sono fra l'altro libere più di quanto lo possa essere l'informazione nazionale o qualche informazione regionale, che la Sicilia non solo non preveda nel bilancio regionale, perché non ha i fondi, la possibilità di erogare finanziamenti, ma preclude pure la possibilità per queste televisioni di avere le risorse attraverso i fondi comunitari previsti appositamente per il rinnovo, è veramente qualcosa..., altro che parlare di comunicazione, di informazione, o di mantenere i livelli occupazionali!

Chiedo, quindi, un forte impegno al Governo perché veda nella rimodulazione, se ancora è possibile fare rimodulazione, o se effettivamente stanno tornando tutti i fondi indietro.

Qui non faccio un altro appello al Governo per quanto riguarda tutti i fondi comunitari.

L'altro giorno ho sentito il direttore Falgares e francamente sono preoccupata, amareggiata e, credetemi, veramente desolata perché questa Regione sta mandando a mare cinque anni di progettazione da parte dei territori. Come vogliamo parlare di sviluppo, come vogliamo parlare di economia, quando tutti i progetti previsti dai PIST stanno tornando indietro?

Posso assicurarvi che non se ne parla neanche per la prossima programmazione.

Ai colleghi che prima dicevano che il Parlamento non lavora nelle commissioni, dico che nelle commissioni ci sono i disegni di legge, ma non possono andare avanti perché mancano i titoli di spesa. Il 10 dicembre chiude la tesoreria, chiude la cassa regionale e qui ancora non si parla di variazioni di bilancio.

Ma vogliamo avere tutti quanti, e pure il Governo, un sussulto di responsabilità?

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Marziano. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non posso che essere d'accordo con tutte le considerazioni che ha svolto finora la collega Grasso sul fatto che la Sicilia non ha provveduto, uso il passato prossimo, ad approvare una legge che tenesse conto che nel passaggio tra l'analogico e il digitale tutte le aziende dell'informazione, tutte le strutture informative, televisive e radiofoniche (spesso sono le stesse società) hanno dovuto affrontare costi notevoli; hanno dovuto spesso indebitarsi; qualcuno di queste non ha retto l'urto del passaggio alla nuova tecnologia.

Però penso di poter dire alla collega Grasso e agli altri colleghi che da stasera possiamo essere fiduciosi perché, nelle scorse settimane, la terza Commissione legislativa ha approvato un disegno di legge di iniziativa parlamentare, primo firmatario il collega Leanza, ma ci sono parecchi altri deputati e adesso non ricordo il nome di tutti.

Questo disegno di legge interviene proprio su tutte le questioni che ha sollevato la collega Grasso.

Intanto è un disegno di legge-quadro che prefigura la possibilità di utilizzo di una serie di misure dei fondi europei sia nel campo della formazione del personale, prevede tutte le figure professionali del mondo dell'informazione che possono avvalersi di questi fondi, non solo, ma proprio perché volevamo, i presentatori e la commissione, tenere conto di quella platea di emittenti, le piccole e medie emittenti, in commissione il disegno di legge ha subito una serie di emendamenti che ne hanno allargato la platea. Dalle grosse concentrazioni di emittenti televisive i benefici sono stati estesi anche alle emittenti piccole e medie, quelle cioè che garantiscono l'informazione diffusa nel territorio. Il disegno di legge ha subito qualche ritardo in Commissione Bilancio perché prevedeva delle somme del bilancio regionale e quindi ci sono state delle difficoltà per reperire queste somme.

So per certo, ne ha parlato oggi ufficiosamente il presidente della commissione, che il disegno di legge è stato esitato dalla commissione e dovrebbe arrivare in Aula al più presto. Penso che sia uno di quei disegni di legge di iniziativa parlamentare che caratterizza, valorizza il ruolo di questo Parlamento. Infine, non dobbiamo dimenticare che questo mondo deve poter accedere all'utilizzo dei fondi Jeremie e Jessica per i quali non è stato speso ancora un solo euro.

Le due banche che hanno la titolarità dell'istruzione delle pratiche, la Banca Nazionale del Lavoro e Unicredit, sostengono di non avere ricevuto nessuna richiesta di finanziamento.

Ci sono 400 milioni di fondi dei siciliani che sono bloccati: 200 circa al servizio degli enti locali, dei comuni in particolar modo, e 220 milioni di euro al servizio del sistema della piccola e media impresa che sono inutilizzati. Allora, ci dobbiamo porre il problema, e approfittare della presenza di tre assessori, di come stimolare le due banche titolari dei due fondi, ma anche il sistema delle imprese, gli enti locali, all'utilizzo di questi fondi. E' delittuoso lasciarli inutilizzati.

La legge sull'editoria consente alle imprese di spingere per l'utilizzo di questi fondi che sono una dotazione finanziaria significativa.

Penso di poter dire che la mozione presentata dai colleghi si integra perfettamente nel percorso legislativo che la commissione ha fatto nel disegno di legge e che prevede il finanziamento. L'obiettivo è lo stesso: sostenere, aiutare la piccola emittenza televisiva a sopportare lo sforzo del passaggio dall'analogico al digitale. L'obiettivo è lo stesso; lo strumento è diverso. L'obiettivo è aiutare il nostro sistema dell'informazione radiotelevisiva a superare la difficoltà creata nel passaggio dall'analogico al digitale. Sono assolutamente d'accordo, ma c'è questa novità di rilievo che dovrebbe arrivare in Aula nei prossimi giorni.

VANCHERI, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli deputati, mi ricollego a quanto detto dall'onorevole Grasso e dall'onorevole Marziano per dire che avevamo già risposto ad una interrogazione dell'onorevole Fontana e poi ad una dell'onorevole Musumeci.

Il 9 luglio 2013, gli onorevoli deputati avevano fatto una interrogazione chiedendo se nel POR 2007-2013 erano stati inseriti degli interventi a supporto delle aziende radiofoniche e radiotelevisive.

Il Dipartimento Attività produttive ha fatto una ricerca all'interno di tutte le linee che non sono mai state attivate, poiché dovete sapere che all'interno del Dipartimento ci sono delle linee, compreso quella dell'*e-commerce*, che non era mai stata attivata. Abbiamo fatto questa ricerca, così come l'abbiamo fatta per rintracciare la linea sull'*e-commerce* ma, ahimè, per quanto riguarda le linee a supporto di questo tipo di imprese, non c'era niente. Quindi non è mai stato pensato di inserire un intervento a favore di queste ed evidentemente qualcuno ha pensato che ci sarebbe stato il passaggio al digitale. Poi abbiamo comunque rilevato dei dati dalla Corecom, così come abbiamo comunque portato avanti i lavori, insieme alla segreteria tecnica del Bilancio, proprio perché eravamo al corrente che c'era anche questo lavoro in commissione; quindi, questo intervento legislativo a supporto di queste imprese.

Rispetto alla notizia che avevamo dato il 9 luglio 2013, dalla nostra ricerca siamo arrivati a questo punto. Infatti il Dipartimento risponde dicendo che, ad integrazione della nota precedente di pari oggetto, che è appunto questa del luglio 2013, in cui confermavamo che non esistevano delle linee specifiche a supporto di queste imprese, segue: «*Nella considerazione che il numero delle imprese radiotelevisive dai dati recuperati in nostro possesso si aggira intorno alle 110 imprese*».

Questo perché lo abbiamo specificato, perché nel disegno di legge n. 304 si parla di emittenti radiotelevisive-radiofoniche, ma si parla in modo più fluido e più ampio anche di altre aziende che appartengono al settore della comunicazione perché c'è appunto anche l'azienda che si occupa dei web piuttosto che l'azienda dell'editoria, che lavorano nel settore del cartaceo.

Il disegno di legge n. 304 copre questo settore in modo più ampio. E abbiamo scritto che il disegno di legge n. 304 si rivolge ad una platea più ampia e fluida, la cui quantificazione non può che essere approssimativa; che occorre sostenere le aziende del settore in esame per favorirne lo

sviluppo tecnologico volto all'innovazione degli impianti nonché al potenziamento del sistema dell'informazione locale e allo sviluppo di nuovi contenuti e servizi su reti digitali; che occorre favorire l'aggregazione in termini operativi delle aziende in esame, attraverso la promozione di distretti produttivi dedicati o di reti di impresa, che garantirebbero alle aziende un rafforzamento strutturale che consentirebbe di sostenere al meglio la concorrenza dei grossi gruppi televisivi; che occorre sostenere il miglioramento, la valorizzazione e l'aggiornamento professionale dei dipendenti.

Considerata l'entità della platea a cui l'iniziativa legislativa si indirizza, si ritiene che una dotazione congrua possa stimarsi intorno ai 15 milioni di euro da reperire dalle economie conseguite dall'Obiettivo 5.1.1 e dall'Obiettivo 4.1.2 della programmazione 2007-2013; quindi, come linee da cui possiamo rimodulare. Avremmo individuato queste due linee. Però, attenzione, in tal senso, occorre che il Dipartimento Programmazione si esprima sull'effettiva possibilità di dedicare le risorse sopra individuate al settore in esame.

Nell'esprimere, comunque, grosse perplessità sulla tempistica, si evidenzia che l'iniziativa legislativa in esame potrebbe trovare capienza in termini di risorse nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020 in fase di redazione e compilazione.

Faccio una sintesi proprio per andare al nocciolo della nostra discussione.

Se, da una parte, abbiamo trovato le linee, da un'altra parte ci potrebbe essere l'opportunità di tentare la rimodulazione; ma in questo, purtroppo, siamo sempre collegati con la tempistica che, come voi stessi avete detto, laddove stiamo scongiurando in alcuni casi il disimpegno, i tempi non ci aiutano sicuramente. Però, visto che è giusto che grazie a questo intervento legislativo e all'attenzione che l'Assemblea ha voluto dare a questo importante settore imprenditoriale, dobbiamo comunque pensare a strutturare, organizzare il prossimo futuro con una programmazione. Peraltro, abbiamo voluto parlare di reti di imprese e distretti perché la realtà di una rete di imprese che lavorano nello stesso settore ha adesso il diritto di essere riconosciuta anche in termini di presenza, quindi di politica distrettuale e imprenditoriale, in modo tale da non dimenticare di inserirla negli interventi con la prossima programmazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione. Pongo in votazione la mozione n. 93.

Il parere del Governo?

VANCHERI, *assessore per le attività produttive*. Favorevole, ma sempre nei limiti degli strumenti nella nuova programmazione.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Discussione della mozione n. 123 «Ripristino del gettito derivante dalle operazioni effettuate in via telematica dalle imprese di revisione riconosciute ed autorizzate ad operare, nel territorio siciliano, dalla competente Amministrazione regionale»

PRESIDENTE. Si passa al sesto punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 123 «Ripristino del gettito derivante dalle operazioni effettuate in via telematica dalle imprese di revisione riconosciute ed autorizzate ad operare, nel territorio siciliano, dalla competente Amministrazione regionale», degli onorevoli Grasso ed altri.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

con il Decreto Legislativo 11 settembre 2000, n. 296, 'Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione siciliana recanti modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 17 dicembre 1953, n. 1113, in materia di comunicazioni e trasporti' sono state trasferite alla regione Siciliana le competenze in materia di comunicazioni e di trasporti regionali di qualsiasi genere, comprese quindi le competenze in materia di Motorizzazione;

anche in funzione delle nuove competenze di cui al Decreto legislativo 11 settembre 2000, n. 296, nell'ambito di un programma di informatizzazione degli uffici della Sicilia, l'Assessorato regionale del turismo, dei trasporti e delle comunicazioni, ha realizzato iniziative volte a semplificare e migliorare le procedure di pagamento ed accertamento delle entrate dei diritti di motorizzazione mediante la informatizzazione della riscossione degli stessi;

con D.D.G. 886 /Serv.7°TR del 24 dicembre 2002 sono stati istituiti i conti correnti postali, intestati alla Regione siciliana - Dipartimento Trasporti e Comunicazioni, su cui far affluire i versamenti derivanti dalle operazioni tecniche e tecnico-amministrative effettuate dagli Uffici Provinciali della Motorizzazione Civile della Sicilia, allo stesso tempo venivano individuati i capitoli dello stato di previsione delle entrate del bilancio della Regione Siciliana, sui quali far confluire le somme riscosse;

nello stesso periodo, anche il Ministero dei trasporti - Dipartimento dei trasporti terrestri, aveva avviato un analogo percorso di informatizzazione del sistema di pagamento stipulando una convenzione in esclusiva con Poste italiane S.p.A., convenzione alla quale la Regione siciliana non ha aderito, avendo peraltro affidato nell'ambito della convenzione di cassa assegnata per bando di gara ad evidenza pubblica al Banco di Sicilia/Unicredit nello specifico anche il sistema telematico di riscossione dei diritti di motorizzazione con effetti vincolanti in termini contrattuali;

nel 2007 l'amministrazione regionale sollecitava il Ministero a fornire il programma applicativo per la connessione del sistema info-telematico regionale a quello nazionale, senonché tale richiesta non ha avuto esito in quanto, il Ministero dell'economia e delle finanze ha riconosciuto spettanti alla Regione le sole imposte di bollo gravanti sulle operazioni svolte in Sicilia ma ha ritenuto fondata la tesi del Ministero delle infrastrutture in merito alla spettanza allo Stato dei 'diritti' sulle operazioni effettuate in via telematica, utilizzando il sistema informatico del Ministero, dalle imprese di revisione riconosciute ed autorizzate ad operare nel territorio siciliano, dalla competente amministrazione regionale;

ATTESO che:

con ricorso notificato al Ministero dei trasporti, in persona del Ministro stesso e presso l'Avvocatura generale dello Stato il 18 aprile 2008 e depositato il 28 aprile 2008, la Regione siciliana ha sollevato in riferimento all'art. 36 dello Statuto speciale, agli artt. 2 e 4 del D.P.R. 26 luglio 1965, n. 1074 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia finanziaria) e gli artt. 1, 2- bis, 2-ter, 2-quater del D.P.R. 17 dicembre 1953, n. 1113 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di comunicazione e trasporti) - conflitto di attribuzione nei confronti dello Stato in relazione alla nota n. 0014656 emessa dal Ministero dei trasporti,

Dipartimento dei trasporti terrestri, affari generali e pianificazione generale dei trasporti in data 14 febbraio 2008;

con Ordinanza n. 409 del 2009 la Corte Costituzionale, a causa di un vizio di notifica, (in quanto il ricorso era stato notificato solo al Ministero dei trasporti in persona del Ministro pro-tempore, presso il Ministero e all'Avvocatura generale dello Stato, e non al Presidente del Consiglio dei Ministri) ha dichiarato inammissibile il ricorso per conflitto di attribuzione proposto dalla Regione siciliana nei confronti dello stato in relazione alla nota n. 0014656, emessa dal Ministero dei trasporti, Dipartimento trasporti terrestri, personale affari generali e pianificazione generale dei trasporti del 14 febbraio 2008;

la Regione siciliana ha proposto ulteriore ricorso innanzi la Corte Costituzionale sollevando conflitto di attribuzione avverso la nota del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per la Finanza delle pubbliche amministrazioni - Ufficio IX del 24 ottobre 2008, n. 0111774, con la quale viene affermata la spettanza allo Stato delle entrate relative alle operazioni di motorizzazione effettuate in Sicilia;

con delibera della Giunta regionale n. 297 del 6 agosto 2009, il Presidente della Regione pro tempore è stato autorizzato a proporre ricorso contro il Presidente del consiglio dei Ministri pro tempore per la per la risoluzione del conflitto di attribuzione insorto fra la Regione siciliana e lo Stato per effetto dei seguenti provvedimenti:

decreto dirigenziale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici 10 luglio 2009, prot. n. 0003662;

circolare 10 luglio 2009, prot. R.U. 70058 dello stesso Dipartimento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di attuazione del suindicato decreto dirigenziale n. 3662/2009;

decreto del Ministro dei trasporti 5 marzo 2008, n. 66T, in quanto allegato alla circolare 10 luglio 2009, prot. R.U. 70058;

in relazione alla implicita affermazione della spettanza allo Stato delle entrate relative alle operazioni di motorizzazione effettuate dai centri privati di revisione dei veicoli operanti in Sicilia ed effettuate in via telematica utilizzando il sistema informatico del Ministero e della minacciata sospensione dei collegamenti telematici in caso di mancato versamento dei diritti; con riferimento ai citati ricorsi, la difesa dello Stato ha eccepito, in via preliminare, l'inammissibilità del conflitto, per omessa impugnazione della nota 14 febbraio 2008, n. 0014656, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con la quale per la prima volta era stata espressa la posizione dell'Amministrazione statale in ordine alla spettanza allo Stato delle entrate relative alle operazioni di motorizzazione di cui si discute, dovendosi considerare, invece, gli atti impugnati meramente confermativi;

in realtà della nota 14 febbraio 2008, n. 0014656 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti era stata impugnata con il ricorso del 18.04.2008, iscritto al n. 7/2008 del registro conflitti tra enti, dichiarato inammissibile, per le motivazioni anzidette, dalla Corte Costituzionale, per un vizio di notifica, con la decisione n. 409/2008;

con ricorso notificato il 23 novembre 2009 e depositato il 27 novembre successivo (r. confl. enti n. 13 del 2009), il Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato ha sollevato - in riferimento agli artt. 114, 120 e 117, primo comma, Cost.

(quest'ultimo per il tramite della Direttiva CE del Consiglio 29 aprile 1999, n. 1999/37/CE, relativa ai documenti di immatricolazione dei veicoli), al principio di leale collaborazione, nonché all'art. 36 dello statuto speciale e agli artt. 1, commi 2 e 4, e 2-ter del D.P.R. n. 1113 del 1953 - conflitto di attribuzione nei confronti della Regione siciliana, in relazione ai seguenti atti: a) il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni e del ragioniere generale della Ragioneria generale della Regione siciliana del 28 luglio 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 21 agosto 2009, parte I, n. 39, con il quale viene dato 'incarico all'Istituto Cassiere di provvedere a partire dal 17 agosto 2009 oltre che al rilascio della ricevuta dell'avvenuto pagamento anche al rilascio del tagliando di revisione secondo le vigenti specifiche, integrato con l'intestazione Regione siciliana - Dipartimento comunicazioni e trasporti'; b) la circolare dell'Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti del 18 agosto 2009, n. 5, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 28 agosto 2009, parte I, n. 40, con cui si dà attuazione al suddetto decreto, definendo, tra l'altro, le caratteristiche dei tagliandi di revisione emessi e illustrando le modalità di accesso al servizio di verifica dell'autenticità dei tagliandi di revisione emessi dalle imprese di autoriparazione aventi sede in Sicilia, dandone comunicazione, tra l'altro, alle forze di polizia; c) la nota del dirigente generale del Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni della Regione siciliana del 25 agosto 2009, protocollo n. 471, con cui viene comunicato al Ministero dei trasporti il contenuto dei suddetti provvedimenti e si richiede al Ministero stesso un incontro al fine di stabilire le modalità operative concernenti la 'necessaria integrazione' dei dati relativi alle revisioni effettuate in Sicilia dalle imprese di autoriparazione 'con quelli contenuti nel data base nazionale';

PRESO ATTO che:

la Corte Costituzionale con sentenza n. 369/2010 del 15.12.2010 ha dichiarato inammissibili i ricorsi per conflitto di attribuzione proposti dalla Regione siciliana nei confronti dello Stato, in relazione:

a) alla nota del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni - Ufficio IX, del 24 ottobre 2008, n. 0111774;

b) al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici del 10 luglio 2009, n. 0003662;

c) alla circolare del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici del 10 luglio 2009, R.U. 70058;

d) al decreto del Ministro dei trasporti del 5 marzo 2008, n. 66T; e) alla nota del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 14 settembre 2009, n. 75/RC.;

senza entrare nel merito della questione sollevata dalla Regione siciliana, ritenendo gli atti impugnati meramente confermativi della nota 14 febbraio 2008, n. 0014656, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

nell'ambito della stessa sentenza, la Corte costituzionale ha dichiarato che non spetta alla Regione siciliana il potere di stabilire in concreto le modalità operative e i protocolli di funzionamento del sistema informativo indicato dall'art. 2-ter del decreto del Presidente della Repubblica 17 dicembre

1953, n. 1113 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di comunicazioni e trasporti); annullando di conseguenza:

a) il decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni e del ragioniere generale della Ragioneria generale della Regione siciliana del 28 luglio 2009;

b) la circolare dell'Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti del 18 agosto 2009, n. 5;

c) la nota del dirigente generale del Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni della Regione siciliana del 25 agosto 2009, protocollo n. 471;

CONSIDERATO che:

con la sentenza n. 369/2010 del 15.12.2010, la Corte Costituzionale non abbia, nel merito, stabilito a chi spettassero le imposte e i diritti sulle operazioni effettuate in via telematica dalle imprese di revisione riconosciuti ed autorizzati ad operare dall'amministrazione regionale, in quanto tale fattispecie era oggetto del ricorso con il quale la Regione siciliana aveva sollevato in riferimento all'art. 36 dello Statuto speciale, agli artt. 2 e 4 del D.P.R. 26 luglio 1965, n. 1074 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia finanziaria) e gli artt. 1, 2- bis, 2-ter, 2-quater del D.P.R. 17 dicembre 1953, n. 1113 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di comunicazione e trasporti) - conflitto di attribuzione nei confronti dello Stato in relazione alla nota n. 0014656 emessa dal Ministero dei trasporti, Dipartimento dei trasporti terrestri, affari generali e pianificazione generale dei trasporti in data 14 febbraio 2008, dichiarato inammissibile per difetto di notifica ed inspiegabilmente non riproposto;

RITENUTE fondate le ragioni sostenute dalla Regione siciliana, così come per ultimo con la nota, dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità prot. 36097 del 18 aprile 2013, inviata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per cui il gettito, non indifferente, derivante dalle operazioni effettuate in via telematica dalle imprese di revisione riconosciute ed autorizzate ad operare nel territorio siciliano, dalla competente amministrazione regionale, spetti di diritto e in applicazione dello Statuto alla Regione,

impegna il Governo della Regione

a voler individuare e percorrere tutte le iniziative utili al fine di ripristinare l'introito nel bilancio della Regione siciliana del gettito derivante dalle operazioni effettuate in via telematica dalle imprese di revisione riconosciute ed autorizzate ad operare nel territorio siciliano, dalla competente amministrazione regionale». (123)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Grasso per illustrarla.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, manca l'assessore per l'economia e quindi preparatevi perché questa mozione tratta un argomento abbastanza delicato che attiene a due assessorati, Infrastrutture ed Economia, in quanto si tratta del mancato introito del gettito derivante dalle revisioni e che il Governo dovrebbe richiedere al Parlamento nazionale.

Pertanto, al posto di illustrare la mozione, se voi ritenete che si possa discutere stasera. In realtà, la mozione è abbastanza delicata e si riferisce ad un tema molto serio....

PRESIDENTE. Mi scusi se la interrompo, onorevole Grasso, ma stavo proprio leggendo il testo della mozione e direi che se gli assessori Vancheri e Scilabra, presenti in Aula, sono d'accordo, possiamo eventualmente rinviare la discussione della mozione a domani, cercando di avere anche la presenza in Aula dell'assessore per l'economia al fine di ottenere una discussione più approfondita ed entrare nel merito della stessa.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

GRASSO. Signor Presidente, io glielo avevo detto in premessa e, tra le altre cose, questa è una mozione che ci trasciniamo dai primi giorni di settembre.

Ho già svolto un intervento su questo e lei sa qual è il mio pensiero.

VINCIULLO. Signor Presidente, ma se l'assessore ritiene di potere rispondere alla mozione.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, la Presidenza ha già avuto un'intesa con l'assessore Vancheri e con l'onorevole Grasso.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 16 ottobre 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

- I - Comunicazioni
 - II - Discussione dei disegni di legge:
 - 1) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2 dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali'.” (n. 223/A)
 - 2) - “Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35.” (nn. 127-30/A)
 - III - Parere, ai sensi dell'art. 41 ter, comma 3, dello Statuto siciliano, sui progetti di legge costituzionali nn. A.S. 42 e A.S. 363 concernenti modifiche dello Statuto della Regione in materia di procedure per la modifica dello Statuto medesimo
 - IV - Discussione della mozione:
 - N. 123 - Ripristino nel bilancio regionale del gettito derivante dalle operazioni effettuate in via telematica dalle imprese di revisione riconosciute ed autorizzate ad operare, nel territorio siciliano, dalla competente amministrazione regionale.
- (28 maggio 2013)

GRASSO - LANTIERI - FIRETTO - FIGUCCIA

La seduta è tolta alle ore 19.34

XVI LEGISLATURA

81ª SEDUTA

15 ottobre 2013

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile

Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti

dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni
Rubrica «Istruzione e formazione professionale»**

CRACOLICI. -«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che gli Ersu versano in una difficile condizione amministrativa e di funzionamento e in particolare le sedi di Palermo, Catania e Messina; specificamente, nelle suddette sedi, mancano i direttori da più di un anno;

considerato che:

la legge regionale n. 9 del 2012 all'art. 6 stabilisce che i direttori degli ERSU, nelle more dell'espletamento dei concorsi di cui al comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale 25 novembre 2002 n. 20 sono nominati 'su proposta del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale';

il dirigente generale, in data 8 giugno 2012, ha emanato un bando per il conferimento degli incarichi basandosi sui criteri indicati nel D.D.G n. 2439 del 13 maggio 2010, previsti per l'attribuzione delle posizioni dirigenziali del Dipartimento Istruzione;

rilevato che:

la graduatoria si trova da mesi presso la Direzione del Dipartimento Istruzione e non viene dato seguito senza alcuna motivazione;

il provvedimento non è mai stato revocato e pertanto la sua mancata adozione rischia di configurare una condizione di illegittimità e di assenza di regole;

ritenuto che l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha sollevato più volte la necessità di giungere all'approvazione di una nuova legge sul diritto allo studio universitario e certamente ciò non si coniuga con l'assenza dei ruoli previsti per la guida degli enti che dovrebbero garantire questo diritto;

per sapere:

quali ragioni abbiano impedito ed impediscano ad oggi di dare corso conseguentemente al bando, alla graduatoria già stilata relativamente alla copertura delle postazioni dirigenziali e se ciò non configuri una condizione di illegittimità;

se non ritenga necessario e urgente adottare ogni misura prevista allo scopo di garantire lo sblocco della graduatoria e assicurare prioritariamente il regolare funzionamento degli ERSU».
(271)

Risposta. -«Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessorato l'interrogazione n. 271 a firma dell'onorevole Antonello Cracolici, il quale chiede chiarimenti circa il funzionamento degli ERSU e la mancata assegnazione delle figure di Direttore nelle sedi di Palermo, Catania e Messina.

In merito alla problematica *de qua* si rappresenta che questo Assessore ha predisposto una specifica direttiva, indirizzata al Dipartimento regionale dell'Istruzione e della Formazione

professionale per il perfezionamento delle procedure per il reclutamento delle figure direttoriali attivate dal Dirigente Generale con bando dell'8 giugno 2012.

Tanto si rappresenta a codesto illustrissimo Parlamento e si resta a disposizione per altri eventuali chiarimenti od integrazioni».

L'Assessore
N. Scilabra

VULLO. -«*All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che:

l'Assessorato regionale Istruzione e formazione professionale ha avviato da tempo una serie di accorpamenti tra le scuole siciliane;

i criteri di razionalizzazione subordinano il mantenimento dell'autonomia di un'istituzione scolastica alla presenza di almeno 900 studenti iscritti;

tenuto conto che:

a Catania esistono due Licei artistici, intitolati rispettivamente ad Emilio Greco e Mimì Lazzaro, con circa 670 e 500 allievi;

i dati degli ultimi anni mostrano una tendenza al mantenimento degli attuali livelli di iscrizione, che dovrebbe consentire alle due scuole di superare insieme il migliaio di studenti;

per sapere:

quali iniziative l'Assessorato stia adottando per garantire il logico e funzionale accorpamento dei due Licei artistici catanesi;

quali ulteriori criteri siano stati eventualmente previsti ai fini della razionalizzazione della rete scolastica in Sicilia;

se si intendano formulare giudizi prognostici circa l'aumento o la diminuzione delle iscrizioni ad ogni istituto, sulla base dei dati statistici degli ultimi anni». (455)

Risposta. -«Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 00455 a firma dell'onorevole Gianfranco Vullo con la quale si chiede allo scrivente Assessorato di conoscere quali iniziative si stiano adottando per garantire il logico e funzionale accorpamento dei Licei artistici catanesi Emilio Greco e Mimì Lazzaro; quali ulteriori criteri siano stati eventualmente previsti ai fini della razionalizzazione della rete scolastica in Sicilia; se si intendano formulare giudizi prognostici circa l'aumento o la diminuzione delle iscrizioni ad ogni istituto sulla base di dati statistici recenti.

In merito alle problematiche prospettate, si rappresenta quanto segue.

I Licei artistici catanesi Emilio Greco e Mimì Lazzaro non sono stati oggetto di accorpamento poiché tale operazione avrebbe potuto comportare anche in prospettiva, il soprannumero dei docenti dei due licei ed il conseguente problema del loro impiego presso altri istituti.

In ordine, poi, a quali ulteriori criteri siano stati eventualmente previsti ai fini della razionalizzazione della rete scolastica in Sicilia, si evidenzia che, come indicato dall'art. 12, comma 1, lett. C del Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104 (che ha apportato modifiche all'articolo 19

del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111), al fine di consentire l'ottimale dimensionamento delle istituzioni scolastiche e la programmazione degli organici: *“I criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche ed educative sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali e amministrativi sono definiti con accordo in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, fermi restando gli obiettivi finanziari di cui ai commi 5 e 5-bis, come modificati dalla legge 12 novembre 2011, n. 183, su proposta del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze...”*.

Di conseguenza, nell'ambito dei posti disponibili di dirigenza attribuiti dallo Stato, sarà possibile determinare in ambito locale le sedi cui assegnare la dirigenza, in conformità ai criteri stabiliti in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni.

Infine, riguardo ad eventuali giudizi prognostici circa l'aumento o la diminuzione delle iscrizioni sulla base di dati statistici recenti, lo scrivente Assessorato, pur non in possesso dei dati inerenti al 'trend' del singolo istituto, evidenzia un sensibile decremento delle iscrizioni sul territorio regionale: 266.031 unità nell'a.s. 2008-2009 a fronte di 247.441 unità nell'a.s. 2012/2013 (dati forniti dal MIUR)».

L'Assessore
N. Scilabra

ALLORO - PANEPINTO. -«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

la Commissione di indagine sulla formazione professionale, istituita in seno a questa Assemblea regionale siciliana nella scorsa legislatura, ha riscontrato che il settore della FP in Sicilia occupa circa 7.500 dipendenti a tempo indeterminato ed almeno altrettanti lavoratori a tempo determinato, oltre all'indotto costituito dai prestatori di servizi e forniture;

in questi giorni, le Associazioni degli Enti di Formazione Professionale e le OO.SS. del settore hanno comunicato l'avvio delle procedure di licenziamento collettivo dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato del comparto, indicando ad oggi, in base alle procedure già avviate, un numero di esuberanti che supera le 2.000 unità di personale e dichiarando che il numero di che trattasi è inevitabilmente destinato ad accrescersi;

le Associazioni degli Enti di Formazione Professionale e le OO.SS. fanno discendere i licenziamenti dall'annunciata volontà del Governo della Regione di non finanziare il secondo anno di attività formativa dell'Avviso 20/2011 e di predisporre un nuovo Avviso pubblico la cui copertura sarebbe da ricercare nel 'Piano Giovani';

le parti sociali lamentano, altresì, la vaghezza del Governo nella descrizione degli strumenti che dovrebbero garantire nel periodo di 'vacatio' tra la fine delle attività finanziate dall'Avviso 20 (7 giugno 2013) e il finanziamento di nuove attività in base all'annunciato nuovo Avviso pubblico a valere sul 'Piano Giovani', gli strumenti di politica attiva del lavoro necessari a mantenere i livelli occupazionali e retributivi dei lavoratori del comparto;

la preoccupazione degli operatori del settore e l'allarme sociale sono acuiti dallo scenario caratterizzato dagli annunciati atti di revoca dell'accreditamento e dalle dichiarazioni dell'Assessore al ramo inerenti la revisione stessa dei criteri di accreditamento degli Enti, nonché dal recente avvio

di un organico processo di riforma della FP in Sicilia (condotto mediante l'attivazione di tavoli di concertazione), i cui contenuti non sono ancora delineati;

l'Avviso 20/2011 prevedeva l'articolazione di un programma di interventi formativi di durata triennale;

il Dirigente Generale del Dipartimento Formazione *pro tempore*, dott. Ludovico Albert, in audizione in data 9 aprile 2013 presso la II Commissione legislativa di questa Assemblea regionale siciliana, ha espressamente dichiarato che le risorse necessarie a garantire copertura finanziaria per il secondo anno dell'Avviso 20 sono state appostate nel c.d. 'Piano Giovani Sicilia', specificando altresì che la terza annualità andrebbe finanziata a valere sulla nuova Programmazione comunitaria;

invero, nell'Ambito Occupabilità (par. 4.1, pag. 24) del Documento approvato dalla Giunta regionale - Deliberazione n. 215 del 21.06.2012, risultano appostati per attività di Orientamento/Formazione 286,00 milioni di euro, la cifra esatta per garantire la seconda annualità dell'Avviso 20;

nel medesimo Documento, al par. 6 (pag. 44) Modalità di Attuazione' sono stabilite le regole della Governance del Programma, laddove si legge, tra gli altri, oltre al ruolo dell'Autorità di Gestione FSE della Sicilia, di un Comitato di Direzione con il compito di '...proporre eventuali revisioni degli ambiti e priorità di intervento oltre che eventuali rimodulazioni finanziarie e, ove necessario, ridefinizione delle sue risorse finanziarie';

ancora nel citato Documento, in tema di 'Sistema di Attuazione e Gestione' (pag. 45) è scritto che le procedure di attuazione del Programma '...sono molto simili a quelle previste dai Regolamenti comunitari per l'attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali, ma depurate dagli obblighi di comunicazione alla Commissione Europea';

L'Assessore per la Formazione, in data 28 febbraio 2013, ha sottoscritto un Accordo Quadro tra la Regione siciliana e Italia Lavoro Spa, nel quale si stabilisce che Italia Lavoro svolgerà un'ampia gamma di attività di assistenza tecnica in favore della Regione siciliana e nel quale (art. 6) è stabilito che 'Il presente accordo non comporta oneri finanziari a carico delle parti. Gli eventuali successivi accordi ed impegni di natura economica saranno decisi in sede di Gruppo di Coordinamento e formalizzati con atti separati...';

per sapere:

i tempi previsti per la redazione, pubblicazione e definizione degli atti di approvazione della graduatoria dei partecipanti e della notifica ai vincitori del Decreto di finanziamento del citato nuovo Avviso Pubblico a valere sul 'Piano Giovani';

le modalità concrete di salvaguardia dei livelli occupazionali e retributivi dei lavoratori dipendenti del comparto della FP a far data dal termine della attività finanziate dall'Avviso 20 e nelle more del termine previsto per la conclusione delle procedure di finanziamento del nuovo Avviso Pubblico del 'Piano Giovani';

se esistano e quali siano gli atti comprovanti di aver esperito tutte le procedure, nell'ambito delle prerogative concesse dal Piano Giovani' all'Autorità di Gestione del FSE della Sicilia ed al Comitato di Direzione del Piano Giovani, atte a verificare se sia possibile finanziare con risorse del Piano, la

seconda annualità dell'Avviso 20/2011 e in base a quali risultanze, laddove ve ne siano, l'Autorità di Gestione FSE ritenga che non si debba finanziare la seconda annualità dell'Avviso 20;

quale ruolo e quali risorse finanziarie saranno demandate a Italia Lavoro Spa nell'ambito delle attività del 'Piano Giovani' e con quali procedure amministrative le stesse saranno attribuite». (643)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. -«Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione parlamentare n. 643 a firma dell'onorevole Mario Alloro, il quale chiede chiarimenti circa i paventati licenziamenti nel settore della formazione professionale nonché sulla seconda annualità dell'Avviso 20 e dell'attuazione del c.d. 'Piano Giovani'.

In merito a tale problematica si rappresenta quanto segue.

La salvaguardia dei livelli occupazionali degli operatori della Formazione professionale occupa un ruolo prioritario nell'agenda politica dell'Esecutivo regionale, e fin dall'insediamento di questo Assessore sono state adottate misure ordinate a migliorare il sistema della formazione professionale, soprattutto a garanzia dei lavoratori e degli utenti del settore.

Il 15 maggio 2013 questo Assessore ha diramato una circolare con la quale sollecitava gli enti e lavoratori a presentare all'Assessorato tutta la documentazione utile per aggiornare l'Albo del personale docente e non docente della Formazione professionale assunto con contratto a tempo indeterminato prima del 31.12.2008. L'Albo non veniva aggiornato dal 1995. In data 10 settembre 2013 è stato pubblicato sul sito del Dipartimento regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale l'aggiornamento provvisorio dell'Albo. Il 25 settembre sono scaduti i termini per presentare osservazioni (rettifiche, integrazioni, nuovi inserimenti) all'aggiornamento provvisorio ed i tecnici dell'Assessorato sono già al lavoro per la predisposizione dell'Albo definitivo.

L'Albo costituisce uno strumento per garantire certezza giuridica agli operatori della Formazione professionale, tanto da rappresentare il bacino esclusivo dal quale gli enti gestori dovranno reclutare il proprio personale ai fini della partecipazione agli Avvisi diramati dall'Amministrazione regionale nel settore della Formazione.

La prima applicazione pratica di questo principio la avremo nei prossimi giorni quando sarà sottoposta alla Giunta di Governo la proposta di garantire la continuità dei percorsi formativi nonché dell'attività lavorativa degli operatori, degli enti cui è stato revocato l'accreditamento.

Analoga delibera verrà adottata per la garanzia lavorativa degli operatori licenziati iscritti all'ALBO.

Per quanto riguarda la seconda annualità dell'Avviso 20, questo Assessore ha adottato gli atti di indirizzo per la riedizione delle attività corsuali erogate nella prima annualità formativa, a seguito dell'emanazione del decreto d'impegno ministeriale relativo ai 286 milioni di Euro, fondi afferenti alla Priorità III Formazione Giovani del "Piano straordinario per l'occupazione in Sicilia: opportunità giovani" (c.d. piano Giovani).

In particolare, con 2 separate direttive (la n. 45555 e dell'8 luglio 2013 e la n. 2695 del 18 settembre 2013) pubblicate nel sito del Dipartimento, gli enti gestori sono stati ufficialmente sollecitati a ripresentare i progetti corsuali della prima annualità, afferenti alle 3 filiere che contraddistinguono il medesimo Avviso 20, e precisamente, le linee FORGIO (Formazione Giovani), FAS (Formazione Ambiti Speciali) e FP (Formazione Permanente), tenuto conto del rispetto dei principi e delle condizioni del Piano Giovani (quali la fascia d'età, 19-35 anni, interessata), nonché di altre disposizioni finalizzate a razionalizzare i costi (riduzione complessiva del 10% del budget rispetto a quello dell'annualità precedente), a garantire il personale occupato (obbligo di mantenere gli indici occupazionali e di reclutare il personale dall'Albo del personale docente e non docente assunto a tempo indeterminato entro il 31.12.2008 in corso di approvazione,

duplice conto corrente per i flussi finanziari, uno esclusivamente dedicato alle spese di gestione, l'altro alle spese del personale), ed a rendere più efficace, efficiente e trasparente il sistema della formazione professionale (sottoscrizione del patto d'integrità).

Altre misure a tutela dei lavoratori sono state assunte con la recente delibera di giunta n. 200/2013, la quale ha esteso agli enti gestori di attività formative la portata applicativa della circolare dell'INPS n. 54/2012, che consente alla nostra amministrazione di sostituirsi al datore di lavoro (l'ente gestore) per il diretto pagamento delle spettanze contributive all'INPS, ed ha adottato importanti misure per la semplificazione dei procedimenti, quali l'immediato svincolo delle polizze fidejussorie una volta accertata la materiale esecuzione della prestazione lavorativa, l'acquisizione della documentazione antimafia esclusivamente alle condizioni e nei limiti previsti dal d.lgs 159/11 e il divieto della c.d. cessione di ramo d'azienda, che impedisce agli enti gestori di compiere operazioni che in maniera diretta od indiretta comportino la cessione ad altri soggetti dei propri pacchetti formativi o di singole attività corsuali.

Nell'ottica del miglioramento del sistema della Formazione professionale si colloca la riforma dell'accREDITAMENTO.

Sono stati infatti radicalmente rivisti i criteri di convenzionamento degli enti, con la finalità di garantire che i progetti formativi vengano erogati da soggetti altamente specializzati e dotati di ogni requisito di ordine morale, tecnico ed economico-finanziario inducendo gli stessi all'innalzamento della qualità della docenza, a dotarsi di strutture, strumenti e metodologie didattiche innovative, adeguate alle esigenze formative e nel rispetto delle normative vigenti. Il nuovo sistema consentirà il controllo e il costante monitoraggio degli enti accreditati e la verifica della permanenza dei requisiti.

Nessuna risorsa finanziaria, infine, è trasferita ad ITALIALAVORO, che presta la propria assistenza tecnica per le misure e gli interventi relativi al Piano G.

Tanto si rappresenta a codesto illustrissimo Parlamento e si resta a disposizione per eventuali altri chiarimenti od integrazioni».

L'Assessore
N. Scilabra

Rubrica «Salute»

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - ZAFARANA. - «All'Assessore per la salute, premesso che:

con atto del Direttore Generale dell'Azienda ospedaliera S. Antonio Abate di Trapani n. 29 del 19/01/2009, in esecuzione del piano di programmazione di fabbisogno del personale 2009-2010, fu indetto pubblico concorso per titoli finalizzato alla assunzione di n.134 unità di personale ausiliario specializzato di cui n. 79 già precedentemente immessi in servizio più 10 da immettere e, per le restanti unità non coperte (45), per un totale, appunto, di n.134 posti, da attingere alla graduatoria pubblicata dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani in data 24 ottobre 2011;

con deliberazione esecutiva del Direttore Generale dell'AUSL di Trapani n. 950 del 16/04/2009 esecutiva fu indetto avviso di selezione pubblica, per titoli, integrata da prova di idoneità per assunzioni a tempo determinato per il profilo professionale 'ausiliario specializzato cat. A';

con deliberazione n. 245 del 27 ottobre 2009 del Direttore Generale dell'allora A.U.S.L. n. 9 di Trapani, immediatamente esecutiva, fu disposta, presso l'ex azienda ospedaliera S. Antonio Abate, l'assunzione di n. 10 unità di personale ausiliario specializzato e la relativa stabilizzazione;

la graduatoria degli idonei, pubblicata in data 24 ottobre 2011, ai sensi dell'art. 3, comma 87 della legge finanziaria 2008 all'epoca vigente, rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione della delibera di approvazione, e cioè fino al 23 ottobre 2014;

con deliberazione del D.G. dell'ASP di Trapani n. 5496 dell'1 dicembre 2011, immediatamente esecutiva, fu disposta la 'procedura aperta per l'affidamento del servizio di supporto logistico e dei servizi integrativi da svolgere presso i presidi ospedalieri dell'Asp di Trapani...';

con deliberazione del D.G. della medesima ASP di Trapani n. 2627 del 4 giugno 2012, immediatamente esecutiva, furono approvati i verbali di gara procedendo all'aggiudicazione della fornitura all'Associazione temporanea di imprese A.T.I P.F.E.S./PA - Manutencoop Facility Management S.P.A. per la spesa complessiva di euro 5.017.109,76 oltre IVA per 4 anni;

considerato che:

lo svolgimento della predetta gara di appalto ha avuto un iter non privo di sospensioni, rettifiche, esclusioni temporanee di imprese partecipanti, nomina di commissione ad hoc' per la valutazione delle giustificazioni apportate dai soggetti esclusi e successiva accettazione delle predette giustificazioni;

da parte degli aventi diritto inseriti nella graduatoria di cui sopra, sono stati presentati n. 2 esposti al Procuratore della Repubblica di Trapani, oltre che alla Procura della Corte dei Conti della Regione siciliana;

in seguito all'accesso agli atti, l'acquisizione della documentazione relativa alla citata gara d'appalto risulta ancora incompleta;

per sapere se non ritenga opportuno:

effettuare delle verifiche approfondite presso l'Asp di Trapani, allo scopo di accertare, nell'interesse dell'Amministrazione, se la procedura di aggiudicazione del servizio sia stata svolta in maniera strettamente aderente alle norme di legge e formalmente e sostanzialmente corretta;

verificare se la sostanziale diversità del servizio appaltato rispetto al ruolo ed alle funzioni del personale ausiliario inserito ancora nella graduatoria, tuttavia in vigore, sia idoneo a coprire il fabbisogno di personale di cui al Piano di programmazione di fabbisogno di personale 2009-2010 e a rendere un servizio rispondente ai criteri di puntualità, efficienza, ed economicità per il buon andamento dell'Amministrazione dell'Asp e nell'interesse di essa». (664)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione segnata in oggetto, con la quale sono stati chiesti chiarimenti circa le procedure di aggiudicazione del servizio di supporto logistico presso l'ASP di Trapani, si fornisce la relazione prot. 36455 del 16 luglio 2013 a firma del Commissario

straordinario della predetta Azienda, acquisita in relazione ad analoga interpellanza parlamentare, che riscontra esaustivamente i punti evidenziati nell'atto ispettivo in argomento».

L'Assessore

Dr.ssa Lucia Borsellino

Relazione prot. 36455

«Si riscontra la nota sopra evidenziata per rappresentare quanto segue.

Con interpellanza n. 36 del 9/4/2013, a firma di diversi deputati regionali, si chiede a codesto Assessorato di verificare:

I. Se la procedura per l'affidamento del servizio di supporto logistico e dei servizi integrativi da svolgere presso i Presidi ospedalieri dell'A.S.P. di Trapani, gara indetta con deliberazione del Direttore generale n. 4100 del 14/9/2011 “...sia stata svolta in maniera strettamente aderente alle norme di legge sia dal punto di vista sostanziale che formale”;

2. Se il ricorso al servizio appaltato, data la “...diversità...rispetto al ruolo ed alle funzioni del personale ausiliario inserito ancora nella graduatoria...” aziendale, sia coerente con i criteri di efficienza, economicità e buon andamento dell'Amministrazione A.S.P. e con l'interesse della stessa.

Riguardo al primo punto, lo scrivente non può che confermare l'assoluta legittimità degli atti di gara, relativamente ai quali non pende alcun tipo di giudizio amministrativo.

In merito al secondo punto si osserva, innanzitutto, che i sottoscrittori dell'interpellanza danno atto che l'ausiliario specializzato svolge in un'Azienda sanitaria compiti diversi da quelli oggetto del servizio di **"supporto logistico e servizi integrativi"** di cui si tratta.

Altra questione è se l'esternalizzazione di tale servizio è coerente con il principio di *Buon andamento*, di cui all'art. 97 della Costituzione.

Su tale punto questa Amministrazione non può che ribadire quanto già ampiamente ripetutamente riferito sia al Collegio Sindacale (rif. nota prot. n. 31634/DA del 16/5/2012, allegata in copia) che all'Assemblea Regionale Siciliana, VI Commissione legislativa - Servizi sociali e sanitari.

Lo scrivente, infatti, in seguito ad interrogazione parlamentare dell'onorevole Giulia ADAMO e richiesta di audizione dell'onorevole Paolo RUGGIRELLO, il giorno 6/12/2011, alle ore 11, ha ampiamente riferito alla VI Commissione legislativa - Servizio sociali e sanitari riguardo ad ogni aspetto dell' **“appalto esterno”** al quale fanno riferimento i sottoscrittori dell'interpellanza in oggetto. Tutto quanto allora riferito ed i documenti in quella sede prodotti sono agli atti della VI Commissione legislativa.

Ad ogni modo, di seguito si rassegna una rapida sintesi di quanto già detto e scritto.

L'esternalizzazione in ambito pubblico si colloca tra le varie modalità operative con cui ordinariamente l'Amministrazione attiva persegue i fini che l'Ordinamento giuridico le affida. Essa si concretizza in diversi modi, in particolare, attraverso l'affidamento di interi ambiti di attività e/o funzioni, anche primarie, a terzi soggetti che agiscono secondo logiche manageriali di impronta esclusivamente privatistica. La letteratura al riguardo è copiosa e, senza eccezioni, favorevolmente orientata al fenomeno dell'*outsourcing*, inteso da tutti come uno strumento di razionalizzazione delle attività delle pubbliche amministrazioni e di ottimizzazione delle limitate risorse disponibili.

A sostegno di tale posizione, si richiama uno studio (***Esteralizzazione di attività e servizi nella Pubblica Amministrazione***) condotto dal Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio per l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione insieme all'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" - Dipartimento degli Studi sull'Impresa (rinvenibile sul sito www.funzionepubblica.gov.it), dove l'esternalizzazione di servizi e di specifiche funzioni viene definito come "...uno strumento in grado di ottimizzare l'uso delle risorse umane ed economiche a disposizione, nonché di velocizzare i tempi di erogazione dei servizi al cittadino".

Un altro studio del Dipartimento della Funzione Pubblica "Guida all'esternalizzazione di servizi ed attività strumentali nella pubblica Amministrazione", in maniera ancor più netta, considera l'*outsourcing* come fattore di successo di una Pubblica Amministrazione, in quanto da esso derivano innumerevoli benefici, che di seguito si riassumono:

- superamento di alcune rigidità legate ai limiti imposti dalla vigente normativa in materia di nuove assunzioni;
- la possibilità di riqualificazione e/o reimpiego del personale dipendente verso diversi ambiti di attività ritenuti maggiormente strategici;
- la flessibilità dei servizi affidati in outsourcing rispetto alle reali e mutevoli esigenze aziendali;
- l'opportunità, quindi, di concentrare attenzioni e risorse su attività essenziali, liberando risorse, soprattutto umane, da attività meno rilevanti, permettendo all'Azienda di concentrare, ottimizzandole, tutte le risorse su ciò che sa e, soprattutto, deve fare meglio, trasferendo su un fornitore legittimamente selezionato l'onere di svolgere attività non determinanti rispetto alla *mission* aziendale, cioè attività che non determinano alcun vantaggio competitivo;
- la possibilità di disporre in tempo reale di articolate informazioni sulla qualità, sui risultati e sui costi dei servizi esternalizzati;
- la definizione di un corrispettivo o contrattuale vincolato ad un risultato o *performance e flessibile*, ossia commisurato alle effettive e mutevoli esigenze aziendali, superando così l'evidente svantaggio del sovraccarico di notevoli costi incompressibili, quali tipicamente sono i costi del personale dipendente.

Altra interessante pubblicazione alla quale si rinvia è: *Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica "L'esternalizzazione strategica nelle Amministrazioni Pubbliche"*, manuale della collana ANALISI E STRUMENTI PER L'INNOVAZIONE - Rubbettino Editore, anno 2006.

Proprio nella prospettiva sopra delineata si è concretamente mossa questa Amministrazione.

In particolare, per quanto riguarda i vincoli imposti in materia di nuove assunzioni, si ricorda che, con D.A. n. 1868/2010, l'Assessorato regionale della Salute ha fornito le linee guida per la rideterminazione delle dotazioni organiche delle aziende sanitarie siciliane sulla base dell'analisi del fabbisogno di personale, stabilendo appositi standard per alcuni profili professionali sanitari. Per effetto di tale provvedimento, la dotazione organica dell'ASP di Trapani è stata ridimensionata da 4.104 posti (quelli provenienti dalle due ex aziende sanitarie soppresse) a 3.665 posti (numero invalicabile fissato con il suddetto D.A.). Da ciò la necessità di rideterminare in termini qualitativi la dotazione organica complessiva così ridotta ed in particolare la necessità di confermare, per il profilo ausiliario specializzato, tanti posti quanto erano i dipendenti in servizio a tempo indeterminato al 31/8/2009. In altri termini, l'Amministrazione ha dovuto operare una precisa scelta strategica volta a favorire, nella rideterminazione di numeri relativi ai singoli profili professionali, quelle qualifiche,

eminentemente appartenenti al ruolo sanitario, la cui attività caratterizzata da alti contenuti tecnico professionali, corrisponde alla missione istituzionale (core business) dell'Ente medesimo. E l'operatore appartenente al profilo professionale di ausiliario specializzato, ruolo tecnico, svolge sicuramente funzioni non tipiche e relative ad attività a basso contenuto professionale.

La dotazione organica (adottata con deliberazione del Direttore generale n. 447 del 14/2/2011) è stata poi approvata dall'Assessorato regionale della Salute con D.A. n. 457/11 del 15/3/2011.

A proposito della flessibilità dei servizi esternalizzati e della possibilità di adeguarne l'articolazione in ragione delle reali esigenze aziendali, si fa presente, ad esempio, che il presidio ospedaliero 'Abele Ajello' di Mazara del Vallo rimarrà chiuso per oltre diciotto mesi durante i quali lo stesso sarà complessivamente ristrutturato. Ebbene, in forza della norma di cui all'art. 16 del capitolato speciale d'appalto relativo al servizio supporto logistico e servizi integrativi, che di seguito si riporta:

“L'Azienda, in ragione delle proprie valutazioni ed esigenze organizzative, logistiche e funzionali, si riserva espressamente il diritto:

- *di sospendere, ridurre o sopprimere taluni servizi in qualsiasi momento senza che l'impresa possa pretendere indennità di sorta;*
- *di apportare variazioni all'elenco delle sedi e strutture interessate dai servizi, fermo restando l'ambito territoriale coincidente con la provincia di Trapani;*
- *di apportare ogni tipo di variazioni all'articolazione oraria giornaliera e quantitativa dei servizi nonché all'attivazione, dismissione o innovazione dei servizi mediante modalità organizzative funzionali diverse”.*

L'Azienda conseguirà significative economie rispetto all'ipotesi in cui i servizi in oggetto anziché esternalizzati fossero gestiti *in house* mediante l'impiego di personale dipendente.

L'esternalizzazione di servizi di supporto logistico, portierato, facchinaggio e giardinaggio si è basata, quindi, sulla concreta valutazione complessiva del 'portafoglio' delle attività di competenza di questa Azienda sanitaria, dunque sulla verifica di coerenza di queste attività con la specifica *mission* aziendale degli interessi pubblici specificamente affidati alle proprie cure e del reale contesto operativo».

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dr. Fabrizio De Nicola

N.B.:

Per gli allegati, vedi www.ars.sicilia.it/attidicontrollo/interrogazioni/rispostascritta/attiallegati

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il 30 maggio 2013, l'Area Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali, Servizio Beni Architettonici, Paesaggistici, Naturali, Naturalistici, Urbanistici, Unità Operativa V - Patrimonio Architettonico di Siracusa, approvava il progetto esecutivo per la manutenzione straordinaria dell'area di S. Sebastianello compresa fra il palazzo Senatorio ed il palazzo Comunale di via Minerva, per l'importo complessivo di euro 156.540,82;

preso atto che nelle autorizzazioni si prevedeva 'il mantenimento del piccolo giardino inglobato tra le mura';

tenuto conto che il progetto presentato dal Comune e approvato dalla Soprintendenza di Siracusa, prevedeva la 'liberazione mirata dell'area di alcune essenze infestanti, il mantenimento degli arbusti spontanei presenti tali da definire la caratteristica spontanea e naturale del luogo, la collocazione di un ampio sedile, realizzato con blocchi di pietra lavica di varia misura, disposto sotto le fronde degli alberi spontanei e considerato come un ambito dove è possibile sostare all'ombra delle fronde nelle calde ore estive';

considerato che si affermava ed attestava che il piccolo giardino murato 'manterrà la peculiarità di un luogo nascosto e pieno di fascino, in cui si può apprezzare la varietà delle essenze, pur mantenendo un indole di luogo recondito, ombreggiato e fresco';

visto che invece le piante sono state tutte sradicate per far posto ad una distesa di sabbia, ghiaia e cemento nel lontano maggio 2002;

per sapere se siano a conoscenza delle problematica esposta e, soprattutto, quali provvedimenti l'Assessorato al ramo intenda assumere per far rispettare la decisione assunta dalla Soprintendenza di Siracusa». (1310)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che la Provincia regionale di Siracusa, con delibera di Giunta Provinciale, aveva attivato le procedure finalizzate ad assumere a tempo indeterminato n. 331 unità di personale precario, già titolare di un contratto di diritto privato presso l'Ente;

preso atto che, successivamente, la Provincia regionale di Siracusa ha richiesto alla Regione siciliana - Assessorato regionale della famiglia e delle politiche sociali e del lavoro - il contributo regionale previsto in favore degli Enti Locali che avessero provveduto a stabilizzare, mediante stipula di contratti a tempo indeterminato, il personale già titolare di contratto a tempo determinato;

tenuto conto che:

l'Ente in questione ha proceduto, in data 30/12/2010, all'assunzione di detto personale, maturando così il diritto al contributo in misura pari a complessive 30.046.000,00, da erogarsi in cinque annualità per un importo di 6.009.000,00 ad anno;

il Presidente pro tempore della Provincia regionale di Siracusa, con nota del 29/12/2010, prot. gen. n. 171171, ha richiesto l'accreditamento delle somme a carico della Regione siciliana, pari al 90% della spesa;

considerato che:

ad oggi, l'accredito delle suddette somme non è stato effettuato e l'Ente ha regolarmente corrisposto le retribuzioni ai dipendenti stabilizzati, comprensive della quota regionale;

con ricorso per decreto ingiuntivo, l'Ente Provincia ha chiesto alla Regione siciliana il rimborso della somma di 9.707.177,00 euro (anno 2011 e fino ad agosto 2012) per somme anticipate a seguito dell'attivazione delle procedure per assumere a tempo determinato 331 unità di personale precario;

nel frattempo, sono maturati gli ulteriori crediti alla data odierna;

accertato, inoltre, che la Provincia regionale di Siracusa, sempre nei confronti della Regione siciliana - Assessorato dei Lavori pubblici, è creditrice di 1.314.848,00 euro per lavori finanziati e per i quali le relative somme non sono state ad oggi trasferite;

tenuto, altresì, conto che la Provincia vanta un credito nei confronti del Ministero dell'Interno di complessivi 16.601.540,00 a titolo di omessi trasferimenti erariali dovuti per legge dallo Stato nei confronti della Provincia, di cui 1.733.658,00 euro per trasferimenti ordinari e consolidati relativi all'ex comunità montana e 14.867.881,00 euro per contributi ordinari perequativi e consolidati;

per sapere:

se siano a conoscenza delle problematiche esposte precedentemente;

quali provvedimenti intendano adottare al fine di definire il contenzioso aperto con la Provincia regionale di Siracusa e riconoscere alla stessa quanto dovutole per impegni pregressi assunti». (1311)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il Codice degli Appalti, all'art. 95, verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare, prevede che 'ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari secondo quanto disposto dal regolamento, con

particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle foto interpretazioni';

preso atto che:

le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia;

ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 93, comma 7, del codice sugli appalti e relativa disciplina regolamentare;

tenuto conto che presso il Ministero per i beni e le attività culturali è istituito un apposito elenco, reso accessibile a tutti gli interessati, degli istituti archeologici universitari e dei soggetti in possesso della necessaria qualifica;

accertato che il soprintendente, 'qualora, sulla base degli elementi trasmessi e delle ulteriori informazioni disponibili, ravvisi l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, può richiedere motivatamente, entro il termine di novanta giorni dal ricevimento del progetto preliminare ovvero dello stralcio di cui al comma 1, la sottoposizione dell'intervento alla procedura prevista dai commi 6 e seguenti';

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto esposto in premessa;

quali interventi intendano adottare al fine di uniformare le condotte amministrative di tutte le Soprintendenze all'art. 95 del richiamato Codice sugli appalti». (1312)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che in data 23 maggio u.s. è stata emanata una circolare che, richiamandone una precedente e, precisamente la 29598 del 28.12.2011, prevede, ex art. 39, secondo comma della l.r. 2/2002, il finanziamento di manifestazioni ed iniziative turistiche tese alla promozione nonché allo sviluppo ed incremento dei flussi turistici in Sicilia;

considerato che la suddetta direttiva era indirizzata alle società in house della Regione, ad Enti e fondazioni, EE.LL., Associazioni e altre realtà che avessero finalità turistiche, sportive, culturali e così via;

preso atto che anche a causa delle generalizzate difficoltà finanziarie, sono state numerosissime le istanze pervenute in Assessorato dirette ad ottenere un contributo;

tenuto conto che la richiamata circolare del 2011 prevede che le superiori istanze siano valutate da una apposita commissione di valutazione che, apprezzando la validità dei progetti, è tenuta a assegnare un punteggio;

preso atto altresì che numerosi Enti ed Associazioni, ma anche EE.LL., pur avendo presentato progetti validi, non hanno visto accolte le loro proposte;

visto che questo Governo, sin dalla sua nascita, si è sempre proclamato assertore dei principi di trasparenza e legalità;

per sapere:

quali siano stati i criteri che hanno guidato l'azione dell'Amministrazione regionale nel giudizio di concessione dei detti contributi;

la motivazione per cui numerosi richiedenti non abbiano ricevuto alcun riscontro, sebbene presentatori di validi progetti;

se sia stato appurato che tra i progetti esclusi ve ne siano alcuni che hanno ottenuto una valutazione favorevole della Commissione;

l'elenco dettagliato dei beneficiari, con la motivazione posta a fondamento della superiore concessione, nonché con l'entità finanziaria dello specifico singolo contributo, unitamente all'elenco degli esclusi, con la relativa motivazione;

il responsabile o i responsabili del procedimento che hanno validato la regolarità delle procedure amministrative poste in essere». (1316)

FALCONE

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

in Sicilia sono stati assegnati 712 posti di servizio civile nazionale a fronte di 1500 assegnati lo scorso anno;

le disponibilità sopra indicate sono state comunicate in una riunione dal Dirigente del Servizio Civile, tenutasi in data 10/09/2013, presso l'Assessorato regionale della Famiglia - Settore 3, ai responsabili degli enti che gestiscono i progetti di servizio civile;

rilevato che:

l'Assessorato in oggetto chiamato a partecipare alla Conferenza Stato-Regioni, in merito alla ripartizione del numero di volontari da assegnare appunto alle Regioni, non risulterebbe presente dai verbali dell'incontro e ciò avrebbe determinato l'impossibilità di ricontrattare' il numero di volontari da far convergere alla Sicilia;

la Sicilia è al vertice della graduatoria per numero di enti iscritti all'albo, per numero di progetti presentati e per numero di aspiranti volontari che ogni anno presentano istanza di partecipazione ai progetti di servizio civile;

le regioni del Nord, anche in ragione dell'assenza della Sicilia nella fase di assegnazione, hanno ottenuto un numero maggiore di posti;

il terzo settore, ed in particolare il servizio civile, costituisce uno dei settori sul quale far leva per rideterminare una crescita economica e sociale, a partire dalla varietà e tipologia e dei servizi da rendere alla collettività;

per sapere:

se risponda al vero che la Sicilia non abbia partecipato agli incontri nazionali relativi alle assegnazioni dei posti del servizio civile nazionale, determinando conseguentemente in sede di contrattazione un basso numero di posti assegnati rispetto all'anno precedente;

quali iniziative possibili si intendano intraprendere al fine di determinare una giusta assegnazione alla Sicilia dei posti di servizio civile nazionale». (1325)

FERRANDELLI

«All'Assessore per la salute, premesso che:

le ASP, tra le funzioni svolte, hanno anche quella di effettuare controlli in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.lgs. 81/2008 (già D.lgs. 626/1994);

all'interno delle 9 ASP sono stati strutturati degli uffici chiamati SPRESAL (Servizio Prevenzione e Sicurezze negli Ambienti di Lavoro) e il precedente Governo regionale ha adottato il Piano Regionale Straordinario per la sicurezza in Edilizia ed in Agricoltura 2010-2012;

l'attuazione del succitato Piano prevedeva il potenziamento degli SPRESAL con adeguate figure professionali in grado di ispezionare le aziende;

considerato che:

allo scopo di rendere più efficace l'azione degli SPRESAL con personale qualificato, in ottemperanza ai contenuti del Piano, sono stati assunti nelle singole ASP tecnici della prevenzione, ingegneri e medici;

nel 2012 è stato perseguito l'obiettivo di controllare 622 cantieri edili e 113 aziende agricole con importanti risultati sul piano della salvaguardia e della garanzia per i lavoratori impegnati in quelle strutture;

rilevato che:

i contratti dei professionisti, posti in essere secondo il Piano per il rafforzamento degli SPRESAL, non erano a carico delle singole ASP ma rientravano negli stanziamenti che l'Assessorato alla salute aveva vincolato all'adozione del Piano regionale sopracitato;

alcuni contratti nella Provincia di Palermo sono andati in scadenza, nonostante il Piano avesse previsto un impegno finanziario per altri due anni, nella direzione del mantenimento in funzione delle professionalità inserite negli SPRESAL;

in altre realtà provinciali viene garantita la continuità del servizio reso, contrariamente a Palermo, dove l'ASP ha deciso l'interruzione dei contratti in seno allo SPRESAL di sua pertinenza;

per sapere quali ragioni abbiano impedito all'ASP di Palermo di far proseguire l'attività dei professionisti impegnati nell'azione resa dal proprio SPRESAL, contrariamente alle altre ASP e se non ritenga opportuno porre in essere ogni iniziativa idonea a garantire continuità ed efficienza a questi Uffici, anche alla luce dei risultati sinora ottenuti». (1326)

FERRANDELLI

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che ad inizio dell'anno scolastico 2013-2014 avrebbero dovuto pervenire i seguenti finanziamenti:

dotazione ordinaria per il funzionamento amministrativo e didattico - Annualità 2013 - Cap. 3733314;

finanziamento per la manutenzione ordinaria degli edifici della scuola dell'obbligo ex L.r. n. 15/88 - Annualità 2012 e 2013;

rilevato che ad oggi tali somme non risultano assegnate;

considerato l'imbarazzo e i disservizi che tale ritardo comporta per le locali autorità scolastiche;

per sapere quali ragioni ostacolano l'attribuzione dei suddetti fondi e quali misure intenda adottare per accelerare le attività del competente ufficio dell'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale». (1319)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

CIRONE - MAGGIO - MILAZZO A. - PANARELLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, premesso che:

il diritto alla salute è sancito dalla nostra Costituzione e che lo stato della sanità, in particolare nel settore della riabilitazione, nella provincia siracusana, ha raggiunto negli ultimi anni limiti intollerabili e che spesso strutture all'avanguardia restano nel limbo amministrativo in attesa dell'autorizzazione sanitaria regionale;

i cittadini della provincia siracusana non possono vedere garantito il diritto alla salute per la specifica branca di riabilitazione, ed è importante notare che la riabilitazione è una disciplina che prevede tempi di degenza molto lunghi, per cui l'ipotesi che un soggetto si sposti anche di 300 km dal suo domicilio, espone, per periodi non certo brevi, ad evidenti ulteriori sofferenze non solo i pazienti ma anche i loro familiari;

rilevato che:

la Casa di Cura Villa Aurelia sita in Siracusa, è una struttura sanitaria di indispensabile beneficio per il territorio, essendo la stessa autorizzata all'esercizio dell'attività di ricovero per un totale di 80 posti letto ad indirizzo riabilitativo, già nel lontano anno 2005, e che dopo anni di contenziosi nel 2010, a seguito di sentenza amministrativa del CGA viene, infine accreditata;

ad oggi la Casa di Cura Villa Aurelia non è stata ancora contrattualizzata dall'ASP di Siracusa generando di fatto una situazione che ha danneggiato ulteriormente la provincia aretusea privandola dell'assistenza sanitaria;

considerato che:

l'ASP di Siracusa non sta provvedendo alla stipula dell'accordo contrattuale ex art. 8 *quinquies* per le prestazioni riabilitative di pertinenza di Villa Aurelia, a dispetto dell'insufficienza di strutture di ricovero per la riabilitazione nel territorio provinciale e delle reiterate istanze avanzate dalla stessa struttura, la quale è stata costretta a ulteriori richieste in sede giudiziaria, che seppur interlocutorie risultano positive per il ricorrente;

i tassi di utilizzo indicati dall'ASP di Siracusa a legittimazione del diniego sono quantomeno sbalorditivi, basta infatti guardare il dato del P.O. Rizza comunicato al 95,55% e che invece il tasso di utilizzo dei posti letto fissato nel Piano sanitario nazionale è pari al 70 - 75%, cioè percentuali molto più basse di quelle evidenziate dall'ASP;

gli abitanti della provincia di Siracusa ammontano a 402.840, e che a seguito della L. 135/12, la strategia nazionale di *spending review* ha imposto la riduzione a n. 3 p.l./1000 abitanti per acuti e 0,7 p.l./1000 abitanti per la riabilitazione: a Siracusa sarebbero, quindi necessari 282 posti letto;

per sapere:

quali siano le motivazioni per cui ad oggi l'ASP di Siracusa non abbia proceduto alla contrattualizzazione della casa di cura Villa Aurelia di Siracusa anche alla luce del fatto che l'Assessore per la salute pro tempore, in passato, ha tenuto un comportamento del tutto difforme per un'identica vicenda avvenuta nella provincia di Catania e che ha visto l'incremento dell'aggregato economico di riferimento a seguito di una sentenza della giustizia amministrativa in favore dell'Associazione Cenacolo Cristo Re, che risulta tutt'oggi regolarmente contrattualizzata;

se non ritengano impropri i dati forniti dall'ASP di Siracusa, anche in sede giudiziaria, a confutazione della necessità di nuovi posti letto dedicati alla riabilitazione e dell'ottimale utilizzo delle risorse pubbliche a ciò destinate;

quale sia lo stato dell'arte della rete post acuzie nella provincia aretusea e quali siano i soggetti titolati alle nuove contrattualizzazioni per posti di riabilitazione». (1319)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

GIANNI

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione; all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per la famiglia e le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il Comune di Santa Flavia, con ordinanza del ordinanza del Sindaco n. 162 del 10 settembre 2013, applicando il principio generale di precauzione, a tutela della salute pubblica, ha ordinato la sospensione dell'attività del mercato ittico di Porticello, a decorrere dal 10/09/2013 e fino al 30/09/2013;

visto:

il R.D. 1265 del 1934;

l'art. 32 della legge 833/78;

i regolamenti comunitari CE 852 e 853 del 2004 e succ. modificazioni nonchè il n. 178 del 2002 e successive modificazioni;

l'art. 50 e 54 del D. Lgs. 267/2000;

l'ordinamento regionale enti locali;

lo statuto del Comune di Santa Flavia;

la diffida sindacale n. 15175 del 06/09/2013;

considerato che:

in data 18/03/2013 è stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione di n. 12 posteggi al mercato ittico di Porticello ai sensi dell'art. 21 del vigente regolamento del Mercato Ittico;

a seguito di verbale di gara sono stati assegnati dieci posteggi alle seguenti ditte: Ema SRL, Alimar SRL, Europesca Porticello SAS, Picone Sea Food SNC, Sorrentino Pesca SRL, Mancino Casimiro, Agata Pesca SRL, Blu Maris SRL, Porticello Fish; Alioto Francesca;

in data 09/05/2013, si è svolta, con la presenza delle Forze di vigilanza locali e degli stessi titolari di posteggio, una conferenza di servizio per la regolamentazione delle vendite presso il Mercato Ittico volta a limitare il fenomeno dell'abusivismo nelle ore antecedenti e susseguenti l'apertura dei cancelli del mercato;

con nota n. 10844 del 19/06/2013, l'agente di P. M. Tutino, distaccato presso il mercato ittico di Porticello per i servizi di vigilanza, rappresentava già l'infruttuoso tentativo di limitare il fenomeno dell'abusivismo commerciale;

da un esame dei fogli d'asta del mese di luglio e agosto si evincerebbe una commercializzazione limitata all'interno del mercato ittico, confermando implicitamente l'anticipo dell'orario di commercializzazione alle ore notturne prima dell'apertura del mercato ittico, determinando di

conseguenza nei fatti un danno finanziario alle casse comunali e mettendo a rischio la salute dei cittadini, considerato l'utilizzo del suolo stradale cittadino quale luogo di scambio;

per effetto della commercializzazione fuori mercato si è creato, nella gestione dei rifiuti un ulteriore danno, con aggravio di spese, a causa di un giornaliero pattume, in notevoli quantità, sparso per tutto il piano Stenditore;

sono stati elevati diversi verbali, con conseguente sanzione amministrativa, per commercializzazione di prodotti ittici fuori mercato negli orari precedenti l'orario di apertura;

il vigente regolamento mercato ittico di Porticello all'art. 24 prevede la revoca delle assegnazioni di posteggio rientrando il comportamento tenuto dai titolari di posteggio nella fattispecie dei casi c), d), e), f), g), h) e j);

preso atto che:

con diffida sindacale n. 15175 del 06/09/2013 le ditte titolari di posteggio sono state diffidate tassativamente ad effettuare la commercializzazione dei prodotti ittici freschi, e senza alcuna deroga, all'interno della sala vendite del mercato ittico di Porticello, osservando scrupolosamente l'orario di vendita e modalità di scarico prodotti di cui all'Ordinanza Sindacale n. 151 del 05/07/2013 e demandando alla Polizia Municipale di relazionare analiticamente e giornalmente le risultanze della stessa;

con relazione degli agenti di P. M. prot. 15239 del 07/09/2013 e 15324 del 10/09/2013, si constata la totale inosservanza della diffida citata, testimoniando la parziale inutilizzazione della sala vendite del mercato ittico, perpetuando di conseguenza il rischio della salute dei cittadini per l'utilizzo del suolo stradale cittadino quale luogo di scambio dei prodotti ittici, contravvenendo alle più elementari norme sulla sicurezza alimentare;

dalle stesse relazioni si legge con evidenza la pratica dei titolari di posteggio di trasferire solo piccole partite al mercato 'continuando però a vendere abusivamente tutto il restante prodotto all'esterno del mercato ittico', determinando nei fatti anche una potenziale commistione di prodotti ittici contaminati con prodotti regolarmente immessi all'interno del mercato ittico;

nella relazione n. 15324 del 10/09/2013 gli agenti di polizia municipale dichiarano inoltre di non potere accettare le bollette di vendita - per effetto di immissione di prodotti ittici di comodo all'interno della sala vendite - al fine di evitare la possibile legalizzazione di vendite fuori mercato;

a seguito dei fatti appena descritti, come già premesso, il Comune di Santa Flavia, con ordinanza del Sindaco n. 162 del 10.09.13, applicando il principio generale di precauzione, a tutela della salute pubblica, ha ordinato la sospensione dell'attività del mercato ittico di Porticello, a decorrere dal 10/09/2013 e fino al 30/09/2013.

rilevato che:

da un esame generale della vicenda, si configurerebbe un danno all'erario comunale, infrazione al regolamento mercatale, punibile con la sospensione/revoca della concessione, infrazioni sanitarie di cui ai citati regolamenti CE n. 852 e 853 del 2004 e successive modifiche e infrarossi, nonché

178/02 e successive modifiche e integrazioni, infrazione alle norme sulla tracciabilità dei prodotti ittici e infrazioni di natura fiscale;

lungo il perimetro portuale di Porticello è stato installato, ed è operativo da mesi, un sistema di videosorveglianza a circuito chiuso che risulta sprovvisto del software di registrazione. L'implementazione con un software probabilmente avrebbe fatto luce sugli illeciti commessi in ordine alle vendite non regolari, e avrebbe svolto il ruolo di deterrente ai furti, ormai datati, di attrezzature, carburante, pescato, nonché di due barche da pesca, questi ultimi accaduti a luglio e agosto di quest'anno;

per sapere:

se il Governo intenda verificare se siano stati effettuati controlli dall'Ispettore al lavoro territoriale, dal momento che non è da escludere che le ditte commissionarie, probabilmente, oltre alle infrazioni appena citate, abbiano commesso anche illeciti in materia di previdenza del lavoro e assicurative;

quali interventi il Governo intenda adottare nel Mercato Ittico di Porticello, frazione in cui la criminalità sempre più frequentemente approfitta di una crescente assenza di controllo del territorio da parte dello Stato, assenza che ha determinato una escalation di illeciti di qualsiasi natura;

se il Governo intenda colmare una storica lacuna presente a Porticello, derivata dal fatto che il Mercato Ittico di Porticello è, probabilmente l'unico in Italia, sprovvisto sia di presidio sanitario che di commissione mercatale di nomina prefettizia;

se il Governo intenda sollecitare presso gli organi competenti l'implementazione di un software di registrazione al sistema di videosorveglianza a circuito chiuso presente lungo il perimetro del porto di Porticello». (1308)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, visto lo Statuto della Società Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia (PSTS, Società Consortile per Azioni partecipata dalla Regione Siciliana, nei confronti della quale, la Regione, come predisposto dall'articolo 14 dello Statuto, svolge attività di direzione, coordinamento e controllo;

visto altresì il verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione, n. 180 dell' 1 agosto 2013, riunitosi per deliberare, tra gli altri punti all'ordine del giorno, la rimodulazione del funzionigramma della Società;

considerato che:

da quanto messo a verbale, risulta che il consiglio di amministrazione ha all'unanimità approvato lo schema rimodulato di funzionigramma della società, che prevedeva una riorganizzazione in termini di funzioni, ruoli ed attività; successivamente comunicato dal Presidente del Consiglio di amministrazione in data 9 agosto 2013;

da informazioni ricevute, sembrerebbe che il Collegio Sindacale, con documento a firma del suo Presidente, con un illegittimo atto d'imperio, ha apportato sostanziali modifiche all'organigramma approvato dal Consiglio di amministrazione in data 1 agosto 2013, come riportato sul verbale della riunione del CdA, n. 180;

preso atto che ai sensi dall'art. 2403 del Codice Civile, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adequatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento; e che l'art. 2403-bis del Codice Civile riconosce al Collegio Sindacale poteri di ispezione e controllo non prescrivendo nulla sulla possibilità di sostituirsi arbitrariamente al Consiglio di Amministrazione al quale è esclusivamente demandata la gestione dell'impresa attraverso operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, così come previsto, peraltro, dall'art. 30 dello Statuto Societario;

considerato che:

tale atto d'imperio, teso a modificare di fatto l'organigramma legittimamente approvato dall'organo di gestione preposto, lede fortemente le prerogative del Consiglio di Amministrazione;

per sapere se non ritengano opportuno, considerata la partecipazione azionaria di maggioranza ed il potere di direzione, coordinamento e controllo della Regione siciliana sulla Società in oggetto, porre in essere tutte le misure necessarie affinché le decisioni del Consiglio di Amministrazioni, unico organo di gestione previsto dallo Statuto, siano le sole dotate di cogenza, e allo stesso tempo far luce su eventuali abusi di potere perpetrati dal Collegio Sindacale attraverso atti tendenti ad un'indebita sostituzione all'Organo amministrativo». (1309)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - FOTI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - MICCICHE' - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA -
ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in un grave periodo di crisi economica è obbligo della politica e delle amministrazioni trovare soluzioni concrete, mettendo a disposizione ed attuando tutti quei provvedimenti utili al fine di aiutare le imprese;

nel Rapporto Sicilia 2012 dell'Osservatorio Economico consultabile dal sito dell'Unione Camere di Commercio Sicilia, è possibile rilevare che solo nel primo trimestre del 2012 sono state aperte 209 procedure concorsuali;

l'80% circa delle suddette procedure sono 'fallimenti' e che i movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel solo 2012, registrano un -2,2%;

secondo notizie di stampa, negli ultimi 5 anni, si è registrata la chiusura di oltre 20 mila imprese siciliane;

l'istituzione delle Zone Franche Urbane, in un momento come questo, potrebbe rappresentare un valido sostegno alle attività produttive presenti nel territorio siciliano, grazie alle agevolazioni fiscali previste;

dalla Delibera di Giunta n. 133/2013, si evince che il Comune di Partinico non rientra tra quei comuni in cui è stata ammessa l'istituzione delle ZFU;

appare alquanto singolare l'esclusione in esame, poiché durante la campagna elettorale delle ultime amministrative, risalenti a pochi mesi fa, il Presidente della Regione in persona, affermava con fermezza che tra le grandi opportunità per Partinico, per le quali l'Amministrazione regionale ha lavorato con il Sindaco uscente e poi rieletto, 'abbiamo finanziato per Partinico il piano per la Zona Franca Urbana, che partirà dai primi di luglio e consentirà alle imprese che si insediano qui a Partinico, di non pagare per 5 anni le tasse ed i contributi per i lavoratori e per gli altri 5 anni di pagare il 50%';

rilevato che:

la Delibera CIPE 05/2008, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 131 del 6.06.2008 provvede ad elencare i requisiti per la candidatura e selezione delle Zone Franche Urbane in Italia;

i suddetti requisiti risultano essere:

1. Dimensione demografica minima di 25 mila abitanti (fonte da utilizzare: ISTAT popolazione residente, 2006). 2. Tasso di disoccupazione comunale superiore alla media nazionale nell'anno 2005. L'indicatore da utilizzare è il valore corrispondente al Sistema Locale del lavoro che comprende il comune nel cui territorio ricade la ZFU (Fonte: ISTAT Indagine sulla forza lavoro 2005);

la stessa delibera dispone inoltre che: 'Le ZFU devono avere una dimensione demografica minima di 7.500 abitanti, ferma restando la soglia massima di 30 mila abitanti, fissata dalla legge. L'ampiezza demografica delle ZFU è misurata attraverso l'utilizzo di dati ISTAT del Censimento 2001. La popolazione residente nelle aree interessate dalle agevolazioni previste dalle ZFU non potrà superare il 30% del totale della popolazione residente nell'area urbana interessata (fonte: ISTAT 2006). Inoltre, il tasso di disoccupazione nelle aree proposte come ZFU dovrà risultare superiore alla media comunale (fonte: Censimento 2001)';

considerato che:

il Comune di Partinico (Pa) è in possesso dei criteri di ammissibilità previsti dalla delibera CIPE 05/2008;

nello specifico, vi è una popolazione minima superiore ai 25 mila abitanti ed un tasso di disoccupazione comunale superiore alla media nazionale dell'anno 2005 (il Comune di Partinico registra un tasso del 32,44%);

l'Amministrazione comunale di Partinico, nel presentare l'istanza nel 2008, ha presumibilmente commesso un grossolano errore nella delimitazione dell'area destinata a zfu, comprendendo il 93,7% della quota di popolazione, rispetto al 30% previsto dalla delibera, venendo di conseguenza escluso dalla lista dei comuni beneficiari;

nonostante il Comune di Bagheria sia stato analogamente escluso dalla graduatoria del 2008 per le medesime ragioni, è riuscito a rientrare in graduatoria, grazie alla possibilità prevista dal dettato dell'articolo 67 della l.r. 11/2010;

nonostante il Comune di Palermo non risulti né tra quelli ammessi né tra quelli esclusi dalla graduatoria del 2008, sia 'Palermo-Brancaccio' che 'Palermo-Porto' sono state ammesse tra le ZFU previste dalla delibera di giunta 133/2013, avvalendosi sempre del suddetto articolo;

il comma 5 dell'art. 67 della l.r. 11/2010 prevede che non possono essere finanziate più di quattro zfu per provincia;

dalla Delibera di Giunta n. 133 del 3 aprile 2013 sono ammesse, nella provincia di Palermo, le Zone Franche Urbane di Termini Imerese, Bagheria, Palermo Brancaccio e 'Palermo-Porto';

l'ammissione delle sopra citate zone alle agevolazioni previste per le ZFU è da considerare un fattore sicuramente positivo e necessario, al fine di consentire il rilancio delle economie locali;

per sapere se:

l'Amministrazione regionale intenda tener fede agli impegni presi con la popolazione partinicese, trovando la necessaria copertura finanziaria per l'istituzione della ZFU nel territorio comunale di Partinico;

non ritengano opportuno chiarire le ragioni che hanno portato all'ammissione della ZFU a Bagheria, 'Palermo-Brancaccio' e 'Palermo-Porto' e alla esclusione di Partinico, nonché specificare se quest'ultimo abbia presentato istanza di ammissione alla luce del sopra citato art. 67 della l.r. 11/2010». (1313)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'art. 18 del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, così come modificato nella legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare i commi 8 ter e 8 quater, ha stanziato delle risorse 'Al fine di attuare misure urgenti in materia di riqualificazione e di messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali, con particolare riferimento a quelle in cui è stata censita la presenza di amianto, nonché di garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico';

ai sensi della tabella 1 annessa al decreto, sul totale di 150.000.000 di euro, la somma di 16.000.000 è assegnata alla Regione siciliana;

il medesimo articolo prevede che l'assegnazione è effettuata con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca entro il 30 ottobre 2013 sulla base delle graduatorie presentate dalle regioni entro il 15 ottobre 2013, e che 'A tal fine, gli enti locali presentano alle regioni entro il 15 settembre 2013 progetti esecutivi immediatamente cantierabili di messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici scolastici';

il comma 8-quinquies del suddetto articolo recita che 'Il mancato affidamento dei lavori di cui al comma 8-quater entro il 28 febbraio 2014 comporta la revoca dei finanziamenti';

considerato che:

la Regione siciliana, in attuazione delle disposizioni nazionali, ha emanato apposito decreto di attuazione, a firma dell'Assessore regionale Nelli Scilabra, in data 04/09/2013, cioè a soli 11 giorni di distanza dalla scadenza del termine imposto dal decreto cosiddetto del 'Fare';

le istanze devono essere corredate, come anticipato dalla norma nazionale, dal progetto esecutivo, munito di tutti i visti, le autorizzazioni e i pareri richiesti dalla vigente normativa, nonché dallo stralcio del programma triennale delle opere pubbliche da cui si evinca l'inserimento dell'intervento proposto;

visto che facendo una breve ricerca è possibile notare le date in cui sono stati emanati i decreti delle varie regioni, in cui si palesano tempi ristrettissimi per la presentazione dei sopra citati progetti esecutivi, ad esempio:

Decreto Sicilia 4 settembre 2013, Decreto Campania 10 settembre 2013, Decreto Lombardia 6 settembre 2013, Decreto Veneto 28 agosto 2013, Decreto Piemonte 27 agosto 2013, Decreto Sardegna 12 settembre 2013;

per sapere se:

sia stata effettuata una stima delle scuole siciliane che abbiano la necessità di accedere ai finanziamenti in oggetto;

quante delle suddette avessero, in effetti, progetti esecutivi già in essere;

non ritengano opportuno interloquire con il Governo nazionale, al fine di rivedere le scadenze, concedendo agli Enti locali un tempo adeguato per poter partecipare al bando di finanziamento che rappresenta un'occasione importante, anche in considerazione dei sempre minori trasferimenti statali e regionali che i Comuni sono costretti a subire». (1314)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI -
MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la legge n. 328/2000 recante i principi generali del sistema integrato di interventi e servizi sociali, prevede lo stanziamento di fondi regionali per il miglioramento e l'implementazione dei servizi assistenziali proposti dalle II.PP.A.B.;

sulla base del dettato normativo, in passato sono stati emanati, con apposita delibera di Giunta di Governo, dei bandi per il finanziamento di tali opere;

considerato che l'indizione di tali bandi si è fermata all'anno trascorso (2012) non avendo per l'anno corrente nulla ancora disposto;

per sapere se non ritengano opportuno, sulla scia degli anni passati, indire un nuovo bando per l'anno 2013 per il finanziamento di progetti di miglioramento dei servizi gestiti dalle II.PP.A.B. al fine di permetterne la loro implementazione a tutto vantaggio degli utenti di tali strutture pubbliche». (1318)

FOTI - FERRERI - ZITO - CIANCIO - CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - LA ROCCA -
TRIZZINO - MANGIACAVALLLO - SIRAGUSA - ZAFARANA - TANCREDI - PALMERI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la gestione dei rifiuti a Floridia (SR) è svolta da anni dalla PROSAT;

l'ultimo bando si è svolto nel 2003, con assegnazione dell'appalto per un periodo di cinque anni alla sopramenzionata ditta, con scadenza al 31 dicembre 2008;

nel 2009, si è provveduto a rinnovare per ulteriori due anni l'appalto alla Prosat, con scadenza dicembre 2010. Anche negli anni successivi vi, si è provveduto a rinnovare di anno in anno il contratto di appalto alla stessa Prosat, senza mai indire un nuovo bando. L'ultimo rinnovo scadrà a dicembre 2013;

probabilmente il contratto verrà rinnovato in quanto l'Ordinanza Commissariale n. 151 del 14 novembre 2011 prevede che il 'soggetto attuatore' organizzi un programma organico di gestione della raccolta rifiuti a livello provinciale (sono passati quasi due anni, e bisognerebbe verificare se qualcosa è stato fatto). Nelle more, il contratto può essere rinnovato di anno in anno;

considerato che:

in tutti i contratti è previsto che: 'L'A.C. si riserva di rescindere il contratto nel caso in cui non si raggiunga la percentuale di raccolta differenziata dal 20% al 30% per motivi imputabili ad una inefficiente gestione del servizio di raccolta differenziata da parte del Consorzio stesso'. In tutti questi anni, la raccolta differenziata è stata stabilmente sotto il 5%, con conseguente applicazione di penali a carico del Comune per quanto riguarda i costi di conferimento in discarica (come da decreto regionale n. 250 del 29 dicembre 2000);

la suddetta penale, per l'anno 2012, è ammontata a 62.777 euro;

le spese di trasporto, come da capitolato speciale d'appalto, pag. 14, sono calcolate nella misura di 16 centesimi per tonnellata, per ogni chilometro percorso. Nel C.S.A. si legge: 'Nel caso in cui l'Amministrazione comunale durante lo svolgimento del servizio di raccolta R.S.U. avesse la necessità di trasferire i rifiuti dalla propria discarica presso viciniore o viceversa, la Ditta ha l'obbligo di ottemperare a tale servizio. Il corrispettivo del trasporto determinato in euro 0.16 per ogni tonnellata di rifiuto trasportato per ogni chilometro percorso senza null'altro a pretendere da parte dell'impresa aggiudicatrice';

già dalla prima determinazione del 2007 relativa alla discarica di Costa Gigia, dove ancora si conferisce, tale corrispettivo non risulta rispettato;

nella Determinazione n. 256/ 923 del 28-12-2007 del Servizio Tecnico si legge: 'Oggetto: Impegno di spesa e liquidazione fattura n. 74 al consorzio Prosat per trasporto r.s.u del comune di Floridia presso discariche diverse da quella comunale,

vista la fattura n. 75 del 20/11/2007 di 25.866,50 di cui 2.351,50 per IVA al 10%, emessa del Consorzio PROSAT e relativa al servizio aggiuntivo di trasporto RSU presso discariche diverse da quelle comunale per il mese di ottobre 2007';

va evidenziato che Costa Gigia dista 23 chilometri da Floridia. Il conferimento medio è di 800 tonnellate al mese. Anche considerando 1.000 tonnellate in quel mese, applicando quanto previsto dal CSA, si avrebbe avuto un costo di: $1.000 \times 0,16 \times 23 = 3.680$, contro i quasi 26.000 fatturati. Tutto ciò si è ripetuto fino ai giorni nostri, anche per i conferimenti effettuati presso altre discariche per cui sono state applicate condizioni economiche difformi da quanto previsto nel capitolato;

nel C.S.A., all'art. 10, 'Proprietà dei rifiuti raccolti e relativa destinazione' si legge: 'i rifiuti oggetto del presente appalto conferiti al servizio di raccolta ordinario (rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali assimilati) sono di proprietà dell'amministrazione comunale, vengono prelevati dalla ditta appaltatrice e conferiti allo smaltimento finale che la stessa amministrazione indicherà, nel rispetto della legislazione vigente. Fanno eccezione i materiali recuperati (carta, cartone, vetro, metalli, alluminio, ferro, plastica), i costi e/o benefici spettano alla ditta appaltatrice. I costi di smaltimento delle Pile, Farmaci, T e/o F sono a carico della ditta appaltatrice';

fino al mese di novembre 2012, il Comune ha pagato, su determinazione dell'Ingegnere Capo, le spese per il trasferimento dei suddetti rifiuti presso altre discariche. Tali spese sono ammontate, per il 2011, a 61.478 per 378 tonnellate di raccolta differenziata, e per il 2012, a 42.240 per 404 tonnellate;

da un'analisi del capitolato d'appalto, sono emersi i seguenti impegni a carico della ditta appaltatrice:

1) per l'espletamento dei servizi è previsto un impiego complessivo di sacchi fornito dalla ditta pari a ca. 365.000 su base annua. Le caratteristiche del sacco dovranno essere approvate dal comune. Il sacco dovrà essere distribuito dalla ditta ai singoli utenti con mobilità da concordare con il comune. (Ma sembra che tali sacchetti non siano stati mai consegnati);

2) Servizio ritiro rifiuti ingombranti: il servizio prevede l'intervento di una squadra specifica con l'utilizzo del cassonato gruato per il ritiro di tali tipologie di rifiuti presso le utenze che ne fanno richiesta.

Il servizio verrà effettuato con le seguenti modalità:

- Servizio attivo due volte la settimana (2/7);
- Periodo di massima attesa: 48 ore;

- Numero di chiamate minimo: 25 su base settimanale. Istituzione di un numero verde gratuito' con il compito di raccogliere e smistare le richieste degli utenti, che sarà reso pubblico attraverso un' incisiva campagna di pubblicizzazione.

Non risulta, tuttavia, attivato il numero verde gratuito per la segnalazione del ritiro dei rifiuti ingombranti, così come non risulta attivato il servizio del ritiro rifiuti ingombranti. Per tale

inadempienza, è previsto l'addebito di una penale di 200 per ogni giorno di mancata attivazione del numero verde. Si parla di una mancata contestazione che ha comportato (a parte la non attivazione del servizio per la cittadinanza), il mancato incasso per il Comune della penale, pari a oltre 70.000 l'anno;

3) Raccolta rifiuti pericolosi:

il servizio riguarda le seguenti tipologie di rifiuti urbani pericolosi: batterie e pile esauste;

prodotti e relativi contenitori etichettati con la lettera T' (tossico) e/o F' (facilmente o estremamente infiammabile);

prodotti farmaceutici inutilizzati o scaduti;

la ditta dovrà fornire e gestire i seguenti contenitori:

Contenitori Pile 20 I: 10 (dieci)

Contenitori Farmaci 130 I: 7 (sette) Contenitori T e/o F 130 I: 7 (sette)

l'onere per l'espletamento del servizio di cui alla presente lettera E) è compreso in appalto;

pare non risultino installati i contenitori per la raccolta dei rifiuti speciali pericolosi (pile, farmaci, etc.). Come da tabulati allegati, la raccolta è pari a zero (ciò vuol dire che finisce tutto in discarica, con tutto ciò che ne consegue);

4) gestione rapporti con la clientela:

entro 7 giorni dalla data di consegna dei servizi, la ditta appaltatrice, si obbliga ad attrezzare uno sportello dotato di telefono, fax e numero verde gratuito a disposizione degli utenti del Comune di Floridia. Tale sportello deve essere aperto tutti i giorni (esclusi i giorni festivi) almeno nella fascia oraria dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 17:00. In particolare lo sportello dovrà:

- gestire le richieste di informazioni provenienti dai cittadini;
- ricevere le prenotazioni dei servizi individuali (raccolta ingombranti, ecc.) da parte dell'utenza;
- distribuire il materiale promozionale e informativo per gli utenti;

Come già detto, tale servizio non è fornito;

5) le acque reflue prodotte dal lavaggio dei contenitori stradali dovranno essere smaltite presso depuratori autorizzati, gli oneri di smaltimento delle acque reflue rimangono a carico della ditta appaltatrice. Sul punto, sono stati richiesti i formulari attestanti la tempistica e la regolarità delle operazioni svolte, ma non sono stati forniti;

6) nella Tabella sottostante è evidenziata la competenza dei costi e/o benefici tra la ditta appaltatrice e il Comune per le singole frazioni merceologiche:

Frazione merceologica	Costo e/o beneficio per il comune	Costo e/o beneficio per la ditta appaltatrice
-----------------------	--------------------------------------	--

XVI LEGISLATURA

81ª SEDUTA

15 ottobre 2013

Rifiuto indifferenziato	SI	NO
Beni Durevoli (Pericolosi e non)	SI	NO
Pile, Farmaci, T e/o F	NO	SI
Acque di lavaggio	NO	SI
Materiali recuperabili (cartacei, vetro, metalli, alluminio plastica)	NO	SI

la tabella sopra riportata, non lascia adito a dubbi sui soggetti sui quali ricadono i costi e i benefici delle varie frazioni merceologiche che interessate dal contratto di appalto;

7) art. 17, Penalità:

Per l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente capitolato che non costituiscano causa di decadenza (vedi art. 25) previa contestazione scritta da parte del comune di Floridia, sentite le motivazioni della ditta appaltatrice, potranno essere applicate le seguenti penalità:

La violazione degli obblighi contrattuali, rilevata con le modalità già indicate, sarà contestata alla ditta interessata per iscritto, anche a mezzo telefax, con l'indicazione della penalità applicabile e con l'invito a far pervenire, entro 7 giorni dalla ricezione, eventuali giustificazioni a discarico. La giustificazione, presentata entro il termine indicato, potrà essere accolta con la revoca della contestazione, oppure respinta con la comminazione della penale, ad insindacabile giudizio del comune di Floridia. In caso di mancata presentazione della giustificazione entro il termine indicato, sarà applicata dal comune di Floridia la penale a carico della ditta senza ulteriori comunicazioni. Alla ditta sarà comunicato mensilmente un riepilogo delle penali irrogate ed il relativo importo verrà trattenuto a primo pagamento utile successivo. Il contratto potrà essere risolto allorquando l'inosservanza delle prescrizioni contrattuali da parte della ditta sarà considerata dal comune di Floridia inadempienza grave, così come previsto al Titolo I II, Art. 25'. Il Comune ha il diritto/dovere di controllare il corretto svolgimento del servizio;

8) Titolo IV. CORRISPETTIVO A CORPO PER I SERVIZI OGGETTO DELL'APPALTO (BASE DI GARA)

Riferimento	Servizio	(importi IVA inclusa)
		Importo (euro/anno)
Lettera A)	Raccolta RIFIUTI SOLIDI URBANI (o indifferenziati)	520.100
Lettera B)	Raccolta VETRO e LATTINE (Multimateriale)	12.660
Lettera C)	Raccolta carta e cartone	12.460
Lettera D)	+ Raccolta ingombranti + Pronto I) intervento	12.660
Lettera E)	Raccolta rifiuti pericolosi	6.100
Lettera F)	+ Lavaggio contenitori stradali G)	62.320
Lettera H)	Spazzamento integrato, pulizia	523.700

mercati (comprendenti i Servizi speciali in occasione di fiere, sagre, cerimonie pubbliche) e lavaggio piazze.

Totale corrispettivo a corpo onnicomprensivo per 1.150.000 l'esecuzione dei servizi programmati previsti all'interno del Capitolato Speciale d'appalto (BASE DI GARA)

tutti i servizi previsti nel C.S.A. rappresentano delle voci di costo per le quali il Comune fa pagare i cittadini, senza che questi ultimi ne traggano beneficio;

complessivamente, il mancato controllo ha comportato per il Comune maggiori spese per l'anno 2012 per un importo stimabile in 230.614, così ripartiti:

- a) Maggiori costi di trasporto in discarica 130.237 euro
- b) Penali per mancato raggiungimento obiettivo raccolta differenziata 62.777 euro
- c) Costi non dovuti per il trasporto della raccolta differenziata 42.240 euro (61.478 per il 2011)
- d) Servizi non erogati (o erogati parzialmente) e pagati per intero:
 - Raccolta vetro e lattine 9.495 euro (obiettivo minimo 20%, realizzato 5%)
 - Raccolta carta e cartone 9.345 euro (obiettivo minimo 20%, realizzato 5%)
 - Raccolta ingombranti + pronto intervento 12.660 euro (servizio non fornito)
 - Raccolta rifiuti pericolosi 6.100 euro (servizio non fornito)

se si replicassero gli stessi numeri per i 10 anni di gestione, parliamo di un addebito per le tasche dei cittadini, di oltre 2.000.000 di euro;

visto che:

- in un articolo de 'La Sicilia' del 5 settembre 2013 si legge: 'Positivi i risultati del progetto Floridia è differente', avviato dal Comune nel marzo scorso con la collaborazione del Consorzio Prosat, dell'associazione Metamorfosi e di Legambiente.

Una campagna di sensibilizzazione per incrementare la raccolta differenziata ha avuto riscontri concreti in città. Dal confronto di aprile e maggio 2012 con i rispettivi del 2013 è emerso un incremento del 50% della raccolta. In particolare nell'aprile 2012 sono state raccolte 20.320 tonnellate di rifiuti, nell'aprile di quest'anno 29.340.

Per quanto riguarda i rifiuti solidi urbani si è registrato un decremento del 10%. Il dato positivo può essere attribuito a diverse motivazioni. La modifica dei giorni di conferimento della differenziata per il servizio del porta a porta nel centro storico ha permesso di organizzare e razionalizzare meglio il conferimento dell'indifferenziato nelle altre giornate. Anche l'apertura il sabato mattina del Centro comunale di raccolta ha dato la possibilità a tanti lavoratori di conferire la differenziata in un giorno prefestivo. Unica nota dolente - ha spiegato l'assessore - il tanto atteso ripristino della pesatrice elettronica, che consente ai cittadini attraverso le schede magnetiche, in maniera trasparente, di aver rendicontato sulla bolletta lo sgravio della Tarsu';

le differenze tra le dichiarazioni fatte dall'assessore del comune di Floridia (SR) sull'articolo de 'La Sicilia' e i dati raccolti sono evidenti;

per sapere se non ritengano:

- 1) di verificare i criteri adottati e i calcoli effettuati per stabilire i costi di trasporto degli RSU;
- 2) di verificare come mai l'Amministrazione comunale, avendo bloccato i pagamenti relativi al costo di trasporto della raccolta differenziata in quanto non dovuti, non ha provveduto a richiedere il rimborso delle somme indebitamente pagate per gli anni 2011 e 2012;
- 3) di verificare se, a fronte delle inadempienze sopra esposte, siano state applicate le sanzioni previste dal capitolato d'appalto;
- 4) di verificare se il mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, che comporta un aggravio dei costi di conferimento, possa essere configurato come un danno erariale per il quale il Comune possa rivalersi nei confronti della ditta appaltatrice e di chi fosse preposto ai controlli, e non ha svolto il suo compito;
- 5) di verificare l'effettiva applicazione del protocollo relativo alla pulizia dei cassonetti e allo smaltimento delle acque reflue, fornendo idonea documentazione». (1320)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'interrogazione prende spunto da denunce da parte dei cittadini priolesi che avendo terreni limitrofi all'area di cui al vallone Monachella hanno trovato una parte di terra piena di liquame nero e maleodorante;

in quell'area era situato un oleodotto che collegava il petrolchimico da una zona all'altra, mai bonificata;

considerato che:

giorno 22 agosto il signor Christian Bosco ed il padre Sebastiano si trovavano nel vallone Monachella ed hanno assistito ad uno spettacolo agghiacciante: circa dieci-quindici metri di terreno erano pieni di una sostanza nera, dall'odore tipico del catrame. Pietre e terra erano nere, mentre l'acqua mostrava una consistenza oleosa. Gli stessi prontamente hanno fatto le foto e avvertito le forze dell'ordine;

giorno 24 agosto, la zona in questione è stata posta sotto sequestro dopo l'inchiesta avviata da tali Christian e Sebastiano Bosco. Giorno 29 agosto, dopo un'azione combinata del Gruppo Socialista e dei Cinque Stelle di Priolo, a cui hanno partecipato Christian Bosco, Sebastiano Bosco, Teresa Lauria, Giorgio Pasqua e il Deputato Regionale Stefano Zito, è stato constatato che la sostanza nera è proseguita per altri cinquanta metri circa. Giorno 1 settembre si trovavano piccoli residui di tale sostanza a circa 150 metri;

la zona in cui è stata trovata l'amara sorpresa si trova a circa 50 metri dall'acquedotto comunale sito in via dell'Acquedotto, tra contrada Monachella e contrada Porrazzaro;

la zona si trova a 150 metri da un istituto scolastico ed un'università;

da giorno 22 agosto a oggi pare non sia stato fatto niente per arginare il fenomeno;

la stagione estiva sta terminando e le piogge potrebbero portare il liquame fino a mare;

la stessa cosa era già accaduta nel 1991 nello stesso condotto, ma nessuno è mai intervenuto;

per sapere se non ritenga:

di disporre la verifica del liquame fuoriuscito e l'immediata bonifica dell'area inquinata;

di sanzionare i colpevoli secondo il principio: 'chi inquina paga', in base alla direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, in tema di responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale». (1321)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che, al 30/09/2013, verranno messi in liquidazione gli ATO e che, di fatto, dall'1 ottobre 2013 se il Governo regionale non interverrà con precise indicazioni nei confronti dei commissari liquidatori o dei sindaci dei Comuni, circa tredicimila lavoratori, tra operatori ecologici e personale amministrativo, si troveranno senza lavoro;

considerato che:

con la legge regionale 8 aprile 2010, n. 9, è stato previsto che gli enti territoriali ricadenti in ciascun ATO si organizzino in S.R.R. (società per la regolazione del servizio gestione rifiuti) e dopo la legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3, all'art. 1 comma 2 si è introdotto l'art. 5, comma 2 ter della legge 9/2010, consentendo di fatto una sorta di gestione diretta del servizio raccolta rifiuti da parte dei comuni attraverso l'introduzione del soggetto intermedio ARO (area raccolta ottimale), consentendo, appunto, ai comuni singoli che superano i cinquemila (5.000) abitanti di procedere direttamente ovvero in forme associate all'affidamento esterno del servizio di smistamento, e raccolta rifiuti;

con la costituzione delle S.R.R. con la legge regionale n. 9 del 2010, all'art. 7 è stato previsto che tutto il personale in servizio negli ATO al 31/12/2009 transitasse di fatto nelle nuove S.R.R., considerato peraltro che in data 06/09/2013 è stato siglato un accordo trilaterale tra Governo regionale, sindacati dei lavoratori ed associazioni datoriali del settore ambientale proprio per la salvaguardia dei livelli occupazionali, garantendo tutto il personale assunto fino al 31/12/2012;

per sapere se l'Assessore al ramo e per esso il Governo regionale, considerata la scadenza del 30 settembre 2013, intendano evidenziare quali siano le immediate iniziative che vogliano intraprendere per garantire tutto il personale in servizio al 31/12/12 presso gli ATO della Sicilia per evitare che si crei altra disoccupazione». (1322)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LO SCIUTO-GRECO G.-FIGUCCIA-LOMBARDO-DI MAURO-FIORENZA-FEDERICO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che il 30/09/2013 scadono gli Avvisi comunitari 1 e 2 del 2010 riguardanti gli sportelli multifunzionali che si occupano delle politiche attive del lavoro, attività di orientamento e formazione;

considerato che:

si tratta di azioni obbligatorie per legge che devono essere garantite dalla Regione siciliana ai cittadini (soggetti percettori di ammortizzatori sociali in deroga);

il 7 giugno 2013 il Governo regionale, in un incontro con i sindacati e gli enti gestori, si era impegnato a prorogare le attività degli sportelli multifunzionali e che, ad oggi, nessuna iniziativa è stata intrapresa dal Governo per dare risposte concrete a detti lavoratori;

per sapere:

quali iniziative vogliano intraprendere per garantire la continuità operativa degli sportelli multifunzionali ed evitare che altri 1.850 lavoratori possano perdere il proprio posto di lavoro». (1323)

LO SCIUTO-GRECO G.-FIGUCCIA-LOMBARDO-DI MAURO-FIORENZA-FEDERICO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che la Regione siciliana detiene il 43,02 per cento del pacchetto azionario della Mediterranea Holding spa;

rilevato che dai dati dell'Ufficio statistica del Dipartimento Economia della Regione, pubblicati nella relazione sullo stato dell'economia in Sicilia nel 2012, emerge che la Regione ha investito la somma di 4,68 milioni di euro nella Mediterranea Holding spa;

considerato che la Regione siciliana, con deliberazione della Giunta regionale n. 105 del 15/03/2013, ha disposto il recesso del socio Regione, invocando l'art. 20, comma 1, della l.r. 12 maggio 2010, n. 11;

per sapere:

la destinazione della somma di 4,68 milioni di euro investiti nella Mediterranea Holding spa;

l'elenco di tutti i soci della Mediterranea Holding spa e se gli stessi abbiano partecipazioni azionarie in altre società aventi lo stesso oggetto sociale della Mediterranea Holding spa;

se gli altri soci abbiano versato l'intera quota del capitale sociale dagli stessi detenuto;

quali iniziative la Regione siciliana abbia posto in essere per dare attuazione alla deliberazione n. 105 del 15 marzo 2013». (1324)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAZIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'area geografica coincidente con la piana di Gela, come è stato sottolineato più volte da più parti, è una delle aree più soggette ad inquinamento ambientale di tutto il territorio siciliano;

l'area in questione è stata oggetto di un Piano di risanamento ambientale redatto ed autorizzato dal Ministero dell'Ambiente risalente al 1995, per il quale erano stati stanziati 40 miliardi delle vecchie lire, ma purtroppo di tale Piano, che potremmo definire fantasma', ancora oggi, a quasi vent'anni di distanza, non si è avuto notizia o segni di realizzazione;

contestualmente, con il trascorrere degli anni senza che si sia preso provvedimento alcuno, la percentuale di bambini nati con malformazioni è aumentata in maniera esponenziale, diventando superiore di sei volte rispetto alla media nazionale;

dopo tanti anni di disagio, la Procura di Gela ha deciso di aprire un'indagine sul nesso di causalità che intercorre tra le malformazioni e l'inquinamento della zona, al fine di ottenere delle risposte al costante interrogativo sulle concrete motivazioni che fanno di Gela il territorio in cui i casi di malformazione sono più comuni che nel resto d'Italia;

secondo i risultati di alcune indagini sui cibi della zona, a Gela sembrerebbe essere inquinato tutto: dall'acqua agli ortaggi, al cibo con cui viene allevato il bestiame; l'alto tasso di malformazioni genetiche sarebbe infatti dovuto ai distruttori endocrini, elementi derivati dalle sostanze inquinanti simili a quelle emesse dal petrolchimico: dotate di un potenziale micidiale, esse sono in grado di attaccare il tessuto provocando le malformazioni neonatali, ovviamente tutto ciò è da valutare attraverso il nesso causale, ossia provare a livello scientifico, e quindi giudiziario, che i tumori e le malformazioni genetiche derivano dall'inquinamento prodotto dal petrolchimico;

considerato che:

negli ultimi mesi, si sono verificati due pesanti sversamenti di petrolio proveniente dal petrolchimico, uno la notte tra il 3 ed il 4 giugno, ed uno il 13 settembre;

riguardo lo sversamento del 4 giugno, lo stesso Presidente della Regione Rosario Crocetta dichiarava: 'L'ennesimo episodio di sversamento a mare di petrolio proveniente dalla raffineria di Gela, all'indomani di una giunta di governo che proprio a Gela ha stabilito di potenziare nelle aree industriali siciliane le strutture di prevenzione sanitaria e cura sulle malattie tipiche dell'industrializzazione, obbliga il governo della Regione ad elevare il livello di soglia dei controlli da effettuare in quei siti', lo stesso Presidente proseguiva affermando che 'Da tempo, per Gela, sono state concesse le autorizzazioni ambientali, regionali e nazionali, necessarie per rafforzare la sicurezza degli impianti. L'Eni ha sempre assicurato che tali investimenti sarebbero stati realizzati al più presto possibile, mentre non si riesce ad avere un cronoprogramma preciso';

rilevato che:

l'ARPA, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, investita della questione inquinamento a Gela, ha puntato l'indice contro i vertici della raffineria, denunciando un'alta

concentrazione di sostanze inquinanti nell'aria, in quanto a seguito dei rilevamenti di due centraline è stato possibile confermare una particolare presenza di benzene, toluene, xileni ed idrocarburi non metanici;

sempre secondo la recente relazione dell'Arpa, che sarebbe stata inviata anche alla Procura, sono emersi valori di concentrazione degli inquinanti nettamente superiori rispetto a quelli normalmente registrati: tali dati sono scaturiti dall'attività di monitoraggio della qualità dell'aria effettuata da due centraline in particolare, quelle installate presso il parcheggio Agip e l'ex autoparco comunale;

a seconda della correlazione tra i dati di concentrazione nelle particolari fasce orarie e la provenienza dei venti, i tecnici dell'Arpa sono giunti alla conclusione che in generale l'inquinamento proviene dall'area del petrolchimico di Gela', le centraline hanno incriminato il perimetro che include l'area dove insiste il petrolchimico nel periodo compreso tra maggio e giugno di quest'anno;

i dati in questione, naturalmente, prima di essere confermati, dovranno essere oggetto di un'ulteriore verifica in cui potrebbero entrare in gioco altri fattori di responsabilità sull'inquinamento nell'atmosfera oltre all'attività delle ciminiere del colosso energetico Eni;

atteso che:

fonti interne all'ARPA di Caltanissetta, riferiscono che la struttura dispone di esigue risorse a disposizione, è dotata di poche unità e che il personale destinato alle attività di Gela è costituito da una sola unità e ciò ha naturalmente comportato un'inefficienza nei controlli anche sui siti SIC;

non si ritiene risolutiva la proposta di costituire un organismo terzo, in quanto basterebbe dotare gli uffici esistenti delle risorse necessarie;

il Sindaco di Gela, durante la seduta numero 47 della IV Commissione legislativa permanente dell'ARS, tenutasi a Gela il 18/06/2013, affermava che nella zona qualificata come SIC non viene effettuato alcun controllo per la mancanza di centraline che effettuino il monitoraggio, e tra le altre anomalie ricordava la procedura di infrazione comunitaria per i depuratori ed il mancato utilizzo di somme ingenti stanziare per la bonifica dei luoghi;

il dott. Piva, direttore dell'ASP di Gela, affermava durante la seduta che i propri uffici sono stati i primi ad eseguire i controlli nella zona dello sversamento di giugno e che si tratta di un'area che non è stata mai balenabile, lamentando la mancanza di risorse da destinare per la prevenzione;

il dott. Farruggia, responsabile servizio veterinaria dell'ASP, mostrava infine un quadro preoccupante riguardo i controlli fatti nei prodotti ittici nel 2009 e nel 2010, affermando poi che non si sono effettuati ulteriori verifiche per la cronica mancanza di risorse e contestualmente chiedeva interventi immediati al Governo;

per sapere:

con che frequenza e da chi vengano effettuati i controlli ambientali nel territorio e nel mare circostante a Gela;

quando siano stati effettuati gli ultimi controlli e quali siano i risultati ottenuti;

quali azioni intendano intraprendere per far fronte ad una situazione di inquinamento ambientale che sembra essere completamente fuori controllo e che ha reso il territorio in questione praticamente invivibile». (1327)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA -
FERRERI - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - PALMERI - FOTI LA ROCCA - ZITO

Interpellanze

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con la legge delega n. 148 del 2011, il Governo nazionale ha profondamente inciso, modificandoli, sugli assetti territoriali giudiziari della nostra Nazione e, in nome di una sciagurata ed ininfluyente politica di c.d. revisione della spesa, ha soppresso trentuno Tribunali, quasi sempre ignorando con sistematica pervicacia l'importanza che tali presidi di legalità rivestivano nella attività di contrasto e di lotta alla criminalità comune e/o organizzata;

la Regione siciliana ha visto cadere la scure dei tagli sui Tribunali di Nicosia, Modica e Mistretta, tre uffici giudiziari sempre in prima linea nel contrasto alla criminalità mafiosa e distintisi per funzionalità ed efficienza, pur nella oggettiva carenza di dotazione di mezzi, strutture e personale, nei vari settori della amministrazione della giustizia;

preso atto che la cancellazione dei ricordati Tribunali determina non solo la scomparsa di indispensabili presidi di legalità e si riverbera negativamente sulle vaste comunità così deprivate, ma costringe i cittadini utenti ad estenuanti spostamenti per raggiungere le nuove sedi giudiziarie;

considerato che:

l'inopportuna e dannosa iniziativa legislativa dello Stato (forse ormai soltanto, participio passato del verbo essere), peraltro palesemente lesiva della autonomia regionale poiché per precisa prerogativa dello Statuto speciale (la Sicilia aveva il diritto di essere investita della delicata questione e di esprimere il proprio ineludibile parere), avrebbe già meritato giusta e rigorosa impugnazione avanti la Corte Costituzionale per conflitto di attribuzione, così come hanno ritenuto di fare altre ben nove regioni italiane, a statuto ordinario e a statuto speciale;

come da prassi oramai consolidata, il Presidente della Regione non ha dato seguito ai suoi innumerevoli proclami sulla necessità di fronteggiare e contrastare l'inconcepibile disegno normativo nazionale, lasciando di fatto soli cittadini comuni, avvocati e magistrati che si opponevano allo smantellamento dei presidi di legalità;

per conoscere:

quali siano i motivi per i quali il Governo della Regione siciliana non abbia impugnato, davanti alla Corte Costituzionale, la legge delega n. 148 del 2011 che ha modificato l'intera geografia giudiziaria italiana e, per quanto di competenza, quella siciliana;

se non ritenga urgentissimo dare mandato ai competenti uffici della Regione di redigere ricorso avanti la Consulta o di intervenire formalmente nei giudizi promossi dalle altre nove regioni italiane». (105)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

IOPPOLO-MUSUMECI-FORMICA-CURRENTI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nell'ambito della struttura di soccorso sanitario è stata attivata, presso l'abitato di Menfi, una postazione di servizio (PTE) con assistenza di personale medico ed infermieristico, integrata con la presenza dell'ambulanza del servizio '118', in grado di assicurare un immediato ed adeguato intervento nei casi di emergenza-urgenza sanitaria;

recentemente, nell'ambito dei provvedimenti assunti dall'Assessorato regionale della Salute, è stato previsto un declassamento' del PTE di Menfi, che perderebbe totalmente il servizio medico ed infermieristico;

atteso che:

la postazione PTE serve un territorio vasto ed articolato, che presenta peraltro rilevanti tassi di incidenza di emergenze cerebro e cardio-vascolari e traumatologiche, anche connessi all'intensa attività agricola e turistica del territorio;

la 'demedicalizzazione' comporta, di tutta evidenza, un grave pregiudizio rispetto alla funzionalità ed efficienza dei servizi di emergenza nell'area di Menfi, che certamente non possono essere compensati dal previsto aumento degli autisti soccorritori, con una riduzione della capacità di tempestivo intervento nei casi più gravi e complessi, suscettibile di risolversi in esiti tragici;

per conoscere se si ritenga di procedere immediatamente ad una riconsiderazione delle scelte assunte, mantenendo il servizio medico ed infermieristico del PTE di Menfi, assicurando un adeguato dispositivo di soccorso capace di intervenire correttamente e con successo rispetto alle emergenze sanitarie del territorio». (106)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

CASCIO S.

«All'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che i sottoscritti interroganti già, in data 15 aprile 2013, presentato l'interrogazione N°666 Interventi finalizzati all'adozione e all'incentivazione della cotonicoltura in Sicilia;

rilevato che:

come denunciato da numerose fonti stampa, il cotone raccolto nella Piana di Gela, nell'ambito di un progetto sperimentale coordinato dalla Facoltà di Agraria dell'università del Mediterraneo di Reggio Calabria, in collaborazione con l'Ente di sviluppo agricolo ed alcuni ricercatori e tecnici dell'Ateneo di Catania, rischia di finire al macero;

si tratta di una raccolta record - oltre 50 quintali di cotone per ettaro - che potrebbe essere distrutta perché la Regione siciliana non ha ancora provveduto ad avviare presso l'UE le pratiche di richiesta per la reintroduzione del cotone e la conseguente registrazione dello stesso nel piano colturale nazionale;

in mancanza di questo fondamentale passaggio - che permetterebbe la coltivazione legale del cotone in Italia, ed in particolare nel territorio di Gela, particolarmente adatto per la produzione di cotone, sia per la natura del terreno che per le condizioni ambientali - il progetto, durato tre anni,

rischia di andare in fumo, vanificando gli sforzi delle università e soprattutto deludendo le aspettative degli agricoltori gelesi, che vedono in questa sperimentazione una strada per risollevare l'economia e l'immagine locale;

considerato che:

la holding svizzera, Anderul, di cui fanno parte anche imprenditori tessili della zona di Biella, ha lasciato intendere, infatti, la possibilità di investire 5 milioni di euro nella Piana di Gela per dare impulso alla filiera del cotone e trasformare la fibra in filato pregiato. Un investimento totalmente privato che non necessiterebbe di finanziamenti pubblici;

la holding Anderul ha finanziato interamente il terzo anno di sperimentazione del progetto dell'Università del Mediterraneo;

è evidente che tale progetto rappresenta una preziosa opportunità per un territorio come quello gelese, in cui tanti agricoltori sarebbero pronti a partecipare alla scommessa sull'oro bianco dal momento che quella sull'oro nero, il petrolio, dopo mezzo secolo si è polverizzata;

i campioni di cotone raccolti quest'anno saranno inviati in Spagna per determinare la qualità della fibra, già definita otti ma dai periti, mentre i semi saranno analizzati in Italia per stabilirne il contenuto in olio e proteine. Questi potrebbero, però, essere gli ultimi risultati del progetto.

per sapere come vengano valutati i fatti espressi e se, nel rispetto delle competenze istituzionali, non si ritenga che la Regione Siciliana debba urgentemente trasmettere alle competenti istituzioni UE la richiesta di reintroduzione del cotone affinché si proceda alla conseguente registrazione dello stesso nel piano colturale nazionale, considerato l'impatto positivo che tale coltivazione può avere nella economia regionale siciliana». (107)

LA ROCCA - CANCELLERI - CIACCIO - CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, considerato che:

gli imballaggi costituiscono il 35-40% in peso e il 55-60% in volume della spazzatura che si produce ogni anno in Italia e se guardiamo specificatamente alla Sicilia queste percentuali potrebbero essere maggiori. Per ogni imballaggio prodotto e immesso nel mercato, il produttore versa ai consorzi un contributo denominato CAC (Contributo Ambientale Conai) che dovrebbe essere trasferito ai comuni quando l'imballaggio, passando per la raccolta differenziata, viene riconsegnato ai consorzi. Sono cifre importanti, che dovrebbero essere destinate a coprire i costi di raccolta e, se ben utilizzate, contribuire concretamente a diminuire la bolletta dei cittadini;

delle centinaia di milioni di euro all'anno che vengono incassati dal Sistema Conai, solo poco più di un terzo viene girato ai Comuni e queste risorse spesso non entrano neppure nelle casse comunali poiché vengono in gran parte utilizzate per pagare le piattaforme private che si occupano delle preselezione di tali flussi;

per quanto riguarda la produzione di imballaggi si sta assistendo ad un aumento della loro complessità che determina delle criticità di gestione, dalla fase di corretta differenziazione nelle case fino a quelle successive di raccolta-selezione-riciclo. Soprattutto per quanto riguarda la plastica sono

le stesse associazioni di riciclatori, come Plastic Recyclers Europe, che identificano in un marketing orientato soprattutto all'impatto estetico, a discapito della riciclabilità, una possibile minaccia al raggiungimento degli obiettivi di riciclo europei;

visto che in Italia è stato costituito il sistema Conai - Consorzi, filiera che si attribuisce il merito di aver introdotto il Contributo ambientale (CAC) più basso d'Europa. Nonostante tale vantaggio per i produttori italiani di imballaggi, che avrebbe dovuto rendere meno costosi almeno i prodotti alimentari nazionali su cui incide moltissimo il costo dell'imballaggio, l'Italia è diventata in pochi anni uno dei paesi europei con l'indice di livello dei prezzi (PLI) più elevato in Europa. Parallelamente le tariffe per la raccolta dei rifiuti urbani in Italia, su cui incidono in particolare i costi della raccolta degli imballaggi, è invece aumentato in media del 57% nel solo periodo 2001-2010. Il contributo ambientale in Italia è oggi mediamente quattro volte inferiore rispetto agli altri Paesi europei e l'incidenza del CAC sul costo finale dei prodotti al consumo è irrisoria (in media lo 0,01% del prezzo di vendita);

per conoscere se non ritengano opportuno:

adoperarsi con tutti i propri mezzi per costituire un tavolo tecnico con tutti i comuni (ANCI) per rimodulare seriamente l'accordo quadro ANCI-CONAI, in particolare stilando un documento che rimoduli i seguenti punti:

- contributo ambientale CONAI (CAC);
- modalità di verifica della qualità del materiale conferito;
- il parziale riconoscimento dei maggiori oneri della RD ai Comuni da parte del CONAI;
- estendere e riconoscere ai comuni i contributi per tutti i materiali plastici effettivamente riciclabili;
- eliminare qualsiasi voce di spesa del sistema CONAI destinato all'incenerimento». (108)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CIACCIO - CANCELLERI - MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA
ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'articolo 1, commi 340 e seguenti, della legge n. 296 del 2006, così come modificato dall'articolo 2, comma 561, della legge n. 244 del 2007, ha previsto l'istituzione di zone franche urbane (ZFU), aree di dimensione minima prestabilita dove si concentrano programmi di defiscalizzazione per la creazione di piccole e micro imprese;

al contempo detta disposizione di legge ha istituito nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico un apposito fondo, con una dotazione di 50 milioni di euro per il finanziamento di programmi di intervento da realizzarsi nelle ZFU;

peraltro, nel decreto legge n. 78 del 2010, convertito in legge n. 122 del 2010, all'articolo 43 è prevista l'istituzione delle zone a burocrazia zero, nelle quali, ove coincidenti con le ZFU, è prevista l'erogazione di contributi in conto capitale diretti alle imprese, in luogo delle esenzioni fiscali previste con le ZFU;

considerato che:

il provvedimento contenuto nella legge n. 122 del 2010 dà forma all'ennesimo sistema di aiuti tradizionali, senza alcuna indicazione nelle disposizioni legislative che offrano ai sindaci incaricati criteri di erogazione, e stravolge la ratio delle ZFU, ovvero creare una fiscalità di vantaggio che incoraggi l'imprenditoria in aree disagiate del Meridione;

nell'articolo 43, comma 2, lettera b), del decreto legge n. 78 del 2010, convertito in legge n. 122 del 2010, è previsto difatti che 'ove la zona a burocrazia zero coincida, nelle regioni Abruzzo, Campania, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, con una delle zone franche urbane individuate nella delibera CIPE 8 maggio 2009, n. 14 (...), le risorse previste per tali zone franche urbane sono utilizzate dal sindaco territorialmente competente per la concessione di contributi diretti alle nuove iniziative produttive avviate nelle zone a burocrazia zero';

per conoscere se non ritengano opportuno in questa fase particolarmente difficile per l'economia siciliana adoperarsi in qualsiasi modo per:

1) rapportarsi col Governo nazionale, ai fini della individuazione delle zone a burocrazia zero, e in che modo intendano coinvolgere in tale processo le amministrazioni locali;

2) attivarsi nei confronti del Governo stesso per sensibilizzare quest'ultimo in ordine alle zone franche urbane ed alla necessità che i finanziamenti ad esse relativi vengano sbloccati e la loro norma istitutiva mantenga la sua vigenza ed acquisisca effettività, attraverso l'adozione degli opportuni provvedimenti attuativi;

3) rappresentare con forza al Governo nazionale l'opportunità che le zone a burocrazia zero non siano sostitutive delle zone franche urbane, ma siano individuate come strumento ulteriore incentivo per l'attivazione di investimenti, chiedendo altresì al Governo di attivarsi, anche in sede europea, per incrementare le opportunità offerte dalla fiscalità di vantaggio, quale strumento per la promozione dello sviluppo nei territori svantaggiati o in ritardo». (109)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CIACCIO - CANCELLERI - MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA
ROCCA - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

si è appreso che la società 'Sicilia e-Servizi Spa' al 51% della Regione con capitale pubblico ha richiesto l'emissione di un decreto ingiuntivo nei confronti della Regione stessa, per l'importo di 81 milioni di euro;

tale richiesta fa seguito ad un'altra analoga, che la società 'Sicilia e-Servizi Venture' dove lavorano dal 2007 75 dipendenti, ha fatto avverso la consorella pubblica;

a seguito della mancanza di liquidità di cassa, ai dipendenti della società è stato corrisposto a fine settembre soltanto il 65% dello stipendio, senza alcuna comunicazione preventiva né ai diretti interessati né alle Organizzazioni sindacali;

la società Sicilia e-Servizi Venture fornisce in atto alla Regione siciliana diversi servizi, software ed help-desk, tra cui alcuni certamente indispensabili per il buon funzionamento della macchina amministrativa e per la fornitura di servizi ai cittadini; tra questi è opportuno ricordare: gestione posta elettronica Regione siciliana, mandati di pagamento, gestione e conduzione della postazioni di lavoro informatiche, gestione delle presenze in quasi tutti gli Assessorati, gestione dell'applicativo con cui operano le Aziende Sanitarie, gestione dei Medici in convenzione con il SSN, Portale web della Regione;

ritenuto che:

il livello e la tipologia dei servizi offerti da Sicilia e-Servizi Venture è tale che non è pensabile che gli stessi servizi vengano interrotti nemmeno per un giorno, onde evitare situazioni di caos gestionale facilmente immaginabili in contesti tanto delicati come quello della sanità;

la situazione descritta in premessa dimostra l'assoluta confusione che regna in questo momento rispetto al ruolo e alla funzionalità di Sicilia e-Servizi Venture, così come le cifre dimostrano che il mancato o parziale pagamento dello stipendio ai lavoratori non sarà certamente lo strumento che permetterà di recuperare le perdite accumulate né di risolvere il contenzioso in atto;

ciononostante, in questo momento e nonostante la vicenda sia più volte balzata agli onori della cronaca, sembra che proprio i lavoratori, assunti dai privati della Venture e formati per svolgere questo lavoro, siano gli unici a pagare il conto di una passata gestione certamente da monitorare e da sottoporre ad attente verifiche;

per conoscere:

come si intenda garantire, anche in via cautelare, che il contenzioso in atto non finisca col gravare esclusivamente sulle spalle dei lavoratori, che peraltro fino ad oggi si sono astenuti da qualsiasi forma di protesta, consci della responsabilità derivante dall'eventuale interruzione dei servizi resi;

quale soluzione intenda prospettare nel breve e nel lungo periodo tanto per la prosecuzione dei servizi quanto per garantire i livelli occupazionali, tenuto conto del fatto che la convenzione con la società è in scadenza all'ormai prossimo 23 dicembre e che certamente non è pensabile, come già detto, una interruzione dei servizi anche per un solo giorno». (110)

FIGUCCIA

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

i fenomeni migratori in direzione delle coste della Sicilia e delle sue isole minori, 'porte' dell'Europa, assumono ogni giorno proporzioni sempre più grandi e sfociano, purtroppo spessissimo, in catastrofi di dimensioni drammatiche;

il Canale di Sicilia sta diventando un gigantesco cimitero di donne, uomini e bambini che, in fuga da guerre, carestie e dittature, invece di coronare la speranza in una vita migliore in Europa, trovano la morte per la fame, il freddo e le malattie cui sono esposti lungo la 'traversata', per i naufragi cui vanno facilmente incontro i 'barconi' e, non da ultimo, per l'azione deliberata e criminale dei trafficanti che lucrano sulla loro disperazione;

da ultimo, tra il 2 ed il 3 di ottobre 2013, l'isola di Lampedusa è stata sconvolta dall'ennesima tragedia e che tale episodio, sebbene appena l'ultimo in ordine di tempo, è stato tra i più drammatici per le dimensioni che ha avuto e per l'orrore determinatosi di fronte al macabro ritrovamento di centinaia di corpi senza vita nel mare intorno all'isola;

il protrarsi della guerra civile in Siria, unita all'instabilità politica dell'intero Nord Africa ed alle croniche piaghe che affliggono l'Africa sub-sahariana, continuano ad alimentare un flusso di disperati, che, verosimilmente, non verrà affatto a diminuire, lasciando presagire purtroppo il possibile ripetersi di episodi drammatici e, comunque, una situazione sempre più difficile;

CONSIDERATO che:

di fronte alle dimensioni ed alla drammaticità della situazione appare evidente l'inadeguatezza delle politiche adottate a livello comunitario e statale rispetto al fenomeno migratorio nel Mediterraneo, sia per quanto riguarda l'intercettazione ed il primo soccorso, sia per quanto riguarda la successiva fase di accoglienza;

la Sicilia si ritrova, sovente, a dover affrontare praticamente da sola un'emergenza che va al di là delle proprie capacità, confortata solo dallo spirito di sacrificio dei soccorritori e del volontariato e dall'umanità delle popolazioni locali, ma priva delle risorse strumentali ed economiche indispensabili per assicurare un'adeguata risposta alle emergenze logistiche, sanitarie e di sicurezza connesse all'accoglienza e, tantomeno, idonee a prevenire il ripetersi di tragedie;

particolarmente sotto pressione risulta essere l'isola di Lampedusa che, in ragione della sua posizione, è particolarmente investita dall'emergenza e che, per le evidenti difficoltà logistiche connesse alla sua natura di piccola isola distante dalla terraferma, si trova in una condizione di costante emergenza che minaccia continuamente di sfociare in ulteriori incontrollabili disastri;

le ripetute dichiarazioni d'intenti della politica nazionale appaiono sterili ed ipocrite nella misura in cui non sono seguite da interventi concreti, immediati e di livello proporzionato alla dimensione della catastrofe umanitaria in corso;

ancor più forte emerge l'inadeguatezza di una strategia europea nei confronti del problema migratorio, che sembra delegare la gestione del fenomeno alla sola 'frontiera' meridionale, ignorando egoisticamente come la questione, nei suoi numerosi e relevantissimi risvolti umanitari, economici, sociali e politici, debba riguardare l'intera comunità;

occorre un complessivo ripensamento dell'approccio rispetto ai fenomeni migratori, come peraltro autorevolmente richiamato da Sua Santità Papa Francesco, che focalizzi l'attenzione sulla solidarietà, il rispetto della vita e della dignità umana e la prevenzione delle condizioni che portano migliaia di disperati ad accettare rischi e sofferenze per sfuggire a condizioni insostenibili nei paesi di provenienza,

ESPRIME

a nome dell'intera popolazione siciliana, i propri sentimenti di costernazione e profonda sofferenza per l'immane tragedia verificatasi e la propria sincera vicinanza e solidarietà alle vittime ed alle loro famiglie,

impegna il Governo della Regione

ad assumere iniziative immediate e decise nei confronti del Governo nazionale perché:

1) proceda, nell'immediato, al rafforzamento degli strumenti in campo, anche impegnando le forze armate e le più moderne dotazioni tecnologiche in loro possesso nel compito d'intercettazione, ricognizione e primo soccorso dei migranti, prevenendo il ripetersi di tragedie in mare;

2) predisponga ed implementi subito un piano straordinario di interventi per rispondere alle esigenze sanitarie, logistiche e di accoglienza dei migranti, avuto riguardo anche alla peculiare condizione delle isole minori ed alle difficoltà di ordine finanziario e strumentale della Regione e degli enti locali;

3) assicuri un adeguato supporto, anche economico, alle comunità che si trovano ad accogliere i migranti, anche in considerazione delle difficoltà che gli sbarchi determinano per l'economia locale;

4) promuova una convocazione straordinaria del Consiglio europeo dedicata alle problematiche dell'immigrazione e che preveda l'adozione di misure eccezionali e concrete, con una piena assunzione di responsabilità, anche in termini economici, da par te dell'intera Europa;

5) ad aprire una serrata interlocuzione a livello nazionale e comunitario affinché si realizzi una strategia di lungo respiro, efficace e concreta rispetto ai fenomeni migratori, centrata sul rispetto della persona e sulla solidarietà, la prevenzione delle cause, il contrasto alle organizzazioni criminali che lucrano sulla disperazione e la realizzazione di politiche di accoglienza ed integrazione». (189)

SAMMARTINO - DI GIACINTO - PICCIOLO - CASCIO S. - COLTRARO - DIPASQUALE - FORZESE
- GRECO M. - LEANZA - LENTINI - LO GIUDICE - MALAFARINA - NICOTRA - ODDO -
RUGGIRELLO - SAVONA - SUDANO - TAMAJO

«L'Assemblea regionale siciliana

VISTA la Raccomandazione n. 962 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa a 'competenze chiave per l'apprendimento permanente';

PREMESSO CHE, in ossequio ai principi sanciti nella raccomandazione su indicata, appare oltremodo necessario promuovere il raggiungimento di più elevate e più diffuse competenze/capacità di apprendimento, con azioni indirizzate, in particolar modo, agli alunni appartenenti a categorie svantaggiate e a rischio di marginalità sociale, attraverso il rafforzamento e l'integrazione delle politiche nazionali con gli interventi regionali in favore di una maggiore attrattività della scuola e del miglioramento della qualità del servizio scolastico e di istruzione, in generale, anche sulla scorta di una costante attività di concertazione tra Stato e Regione siciliana;

CONSIDERATO CHE:

le suddette finalità possono essere realizzate attraverso la definizione di una strategia basata sui seguenti obiettivi:

attivare interventi volti a favorire il successo scolastico, riferito soprattutto a soggetti con disabilità e a rischio di marginalità sociale;

sostenere l'innalzamento della qualità della scuola in Sicilia, con la promozione di specifiche attività, anche di carattere didattico, e di interventi strutturali per l'adeguamento e la creazione di luoghi di apprendimento favorevoli, con particolare riguardo alle scuole delle piccole isole;

rafforzare il sistema dell'istruzione e formazione nella Regione e favorire l'innovazione didattica, anche attraverso azioni di potenziamento dell'uso delle nuove tecnologie, dei contenuti digitali e delle nuove modalità di organizzazione degli ambienti di apprendimento connessi;

migliorare l'insegnamento della matematica, delle scienze, della tecnologia e delle competenze in lettura nella scuola siciliana, in linea con quanto stabilito nel piano d'azione regionale per gli obiettivi di servizio;

per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati appare necessario coinvolgere gli istituti scolastici, in via prioritaria quelli collegati ai centri territoriali risorse per l'handicap, i quali, in rete con le istituzioni scolastiche impegnate in attività di supporto e recupero nei confronti di alunni diversamente abili e a rischio di marginalità sociale, saranno promotori di attività di carattere sperimentale e di rinforzo degli insegnamenti curricolari per garantire il successo scolastico e, in generale, favorire la coesione sociale del territorio di riferimento,

impegna il Governo della Regione

a promuovere - a valere sulle risorse dell'Asse IV Capitale Umano del POR Sicilia FSE - iniziative di ampliamento dell'offerta formativa e di carattere extra-curriculare rivolte ad utenza con disabilità e a rischio di marginalità sociale, anche attraverso il Programma Operativo Nazionale FESR 'Ambienti per l'apprendimento' e il Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 per la parte non utilizzata nell'anno scolastico 2012/2013;

ai fini del coordinamento e programmazione delle suddette iniziative, a promuovere - entro il tempo strettamente necessario - la costituzione di un comitato paritetico tra MIUR e Regione siciliana (presieduto dall'Assessore regionale competente e composto dal dirigente generale del Dipartimento Pubblica istruzione della Regione siciliana, da due componenti designati dalla Regione e da tre componenti nominati dal Ministro) per realizzare gli obiettivi di cui ai precedenti punti;

a ricorrere, altresì, - per garantire una maggiore qualità e assicurare il raggiungimento degli obiettivi sopraindicati - all'utilizzo del personale specializzato con esperienza pluriennale in materia di disabilità e recupero di soggetti a rischio di marginalità sociale e di ulteriore personale con professionalità nell'ambito della lingua italiana, delle lingue straniere e della matematica/scienza, individuato nelle graduatorie ad esaurimento, con utilizzo in via prioritaria (in ossequio all'osservanza delle disposizioni relative all'utilizzo delle risorse del fondo sociale europeo) di personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) iscritto nelle graduatorie ad esaurimento previste dall'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e nelle graduatorie permanenti di cui all'art. 554 del decreto legislativo n. 297/94, nonché nelle graduatorie ad esaurimento riguardanti il profilo di collaboratore scolastico e negli elenchi provinciali ad esaurimento per i profili professionali nell'area B di cui al D.M. n. 75/2001». (190)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO - MANGIACAVALLLO - - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI - LA ROCCA - CAPPELLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

in data 18 novembre 2002 veniva pubblicato un bando per la scelta di un socio per la costituzione di una società denominata Società euromediterranea per lo sviluppo dell'informazione avente ad oggetto lo svolgimento delle attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali ed al quale affidare la realizzazione della piattaforma telematica integrata della Regione siciliana ai sensi dell'articolo 78 della legge regionale n. 6 del 3 maggio 2001;

ai sensi della succitata disciplina, con bando approvato con d.d.g. n. 206 dell'11 marzo 2005, si avviava la procedura selettiva, in forme assimilabili a quelle dell'appalto concorso, per l'individuazione del socio di minoranza della società;

aggiudicatario della gara per l'individuazione del socio minoritario risultava l'RTI, costituito tra le imprese AtosOrigin s.p.a. (oggi Engineering.It s.p.a.) e Accenture s.p.a.;

successivamente, in data 20 dicembre 2005, tra la Regione siciliana (all'epoca con Sicilia e-Innovazione) e la società privata 'Sicilia E-Servizi Venture s.c.r.l.', appositamente costituita dall'RTI di imprese AtosOrigin s.p.a. (oggi Engineering.It s.p.a.) e Accenture s.p.a., si costituiva la società mista a prevalente partecipazione pubblica denominata 'Sicilia e Servizi s.p.a.', con capitale intestato per il 51% alla 'Sicilia e-Innovazione s.p.a.' (oggi Regione siciliana) e per il restante 49% al socio privato di minoranza;

la gestione delle attività di cui all'art.78 è stata formalmente affidata a Sicilia e-Servizi spa con la Convenzione Quadro del 30.6.2006, successivamente sostituita con una nuova Convenzione Quadro del 27.5.2007 (oggi vigente), previo parere dell'Ufficio Legislativo e Legale della Regione n. 20013/305.2006.11 del 29.11.2006;

l'aggiudicatario RTI della suddetta procedura ristretta di gara si obbligava, in conformità a quanto prestabilito nel suddetto bando pubblico di selezione del socio di minoranza, oltre che alla costituzione della predetta società mista a cui affidare forniture, servizi e lavori per la realizzazione della cosiddetta 'Società dell'Informazione' della Regione siciliana, al necessario graduale trasferimento di conoscenze e personale appositamente formato ed addestrato, al fine di strutturare e rendere efficace ed autonoma la società Sicilia e-Servizi s.p.a.;

in sede di riordino delle società partecipate dalla Regione, in data 30.9.2008, con la delibera n. 222, la Giunta di Governo ha approvato, su proposta del Ragioniere Generale (nota prot. n. 38331 del 21.7.2008), una prima ipotesi di riordino, nella quale, per quanto interessa la fattispecie, è stato espressamente sancito il mantenimento della società Sicilia e-Servizi spa in considerazione dell'oggetto sociale dedicato, dei vincoli negoziali esistenti con il socio di minoranza e della rilevanza dell'attività di informatizzazione dell'Amministrazione e dell'intero territorio regionale, anzi addirittura ne sono state ampliate le competenze a seguito della dismissione della società Sicilia e-Innovazione spa;

CONSIDERATO che:

il riordino delle partecipate è stato affrontato dal legislatore regionale solo due anni dopo con l'art. 20 della legge n. 11 del 12.5.2010;

in particolare, nel citato articolo 20, sono state individuate quattordici aree strategiche: 'a) trasporti pubblici; b) servizi ausiliari; c) promozione dell'immagine della Sicilia, della cultura, dell'attività turistica e dell'artigianato; d) sviluppo e innovazione; e) attività informatiche e I.C.T della Regione; f) gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale; g) servizi di emergenza sanitaria; h) servizi di riscossione dei tributi; i) credito; j) ricerca; k) attività di captazione e/o accumulo e/o potabilizzazione e/o adduzione di acqua di interesse regionale; l) settore agroalimentare; m) salvaguardia del territorio e dell'ambiente; n) energia'. Con lo stesso articolo di legge è stato dato mandato 'all'Assessore regionale per l'economia di adottare, con proprio decreto, previo parere vincolante della Commissione legislativa Bilancio dell'Assemblea regionale, le necessarie iniziative affinché ad ogni area strategica individuata dal comma 2 corrisponda una sola società a totale o maggioritaria partecipazione regionale o una sola impresa pubblica, ponendo in atto le procedure necessarie alla dismissione delle partecipazioni strategicamente non rilevanti per il perseguimento dei fini istituzionali della Regione';

in esecuzione all'art. 20 della legge regionale n. 11/2010 l'Assessore per l'economia ha così istruito ed elaborato la proposta definitiva per il riordino delle partecipate sottoponendola (come prescritto dall'art. 20) alla Commissione legislativa Bilancio dell'ARS per il prescritto parere obbligatorio e vincolante; nella suddetta proposta, la società Sicilia e-Servizi spa risulta titolare unico dell'Area Strategica attività informatiche e I.C.T della Regione;

la proposta dell'Assessore per l'economia è stata successivamente esaminata ed approvata dalla Commissione legislativa Bilancio dell'ARS nella seduta del n. 245 del 21.6.2011;

in coerenza al suddetto parere, l'Assessore per l'economia, a conclusione del processo di riordino voluto dal legislatore regionale con l'art. 20 della legge regionale n. 11/2010, ha emanato il decreto n. 1720 del 28 settembre (da coordinare con le disposizioni di cui al DA n. 2333 del 23.11.2011) dal quale, per quanto interessa la fattispecie in esame, si evince il definitivo mantenimento della società Sicilia e-Servizi spa per l'area strategica attività informatiche e I.C.T della Regione con la seguente

motivazione 'è mantenuta la società Sicilia e-Servizi spa dotata di un management adeguato agli obiettivi strategici della Regione nel settore e di personale reclutato nel rispetto dell'art. 18 della legge 133/2008 il cui andamento gestionale e le relative attività verranno puntualmente verificate dai competenti uffici del Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro - Ragioneria Generale. La società dovrà dare tempestiva esecuzione alle determinazioni assunte dal socio Regione in esito agli approfondimenti in atto, anche in sede parlamentare, sui contratti di servizio ed assicurare la massima informazione al socio pubblico sul conseguimento dei fini sociali e le economicità conseguite dall'amministrazione mediante il ricorso al modulo organizzativo del partenariato pubblico-privato';

in armonia al Piano di Riordino, adottato ex art.20 della legge regionale n. 11/2010, durante l'assemblea dei soci del 27.9.2011, convocata per impartire al c.d.a., la Regione (in qualità di socio di maggioranza) ha dato mandato al c.d.a. societario di strutturare la società in modo da pervenire ad un sua completa autonomia organizzativa e funzionale quanto meno per lo svolgimento delle attività relative alla gestione e conduzione;

RILEVATO che:

in data 23/09/2013 su richiesta del Presidente della Regione veniva celebrata una assemblea straordinaria della società Sicilia e-Servizi S.p.A., avente ad oggetto:

messa in liquidazione della società ai sensi dell'art. 2484, 1° co. n. 6, c.c.;

nomina del liquidatore;

determinazione del compenso del liquidatore;

criteri in base ai quali dovrà svolgersi la liquidazione;

nella stessa seduta l'assemblea ha deliberato la messa in liquidazione volontaria della Società;

la società:

non ha mai chiuso in perdita alcun esercizio finanziario;

non ha mai fruito di alcun trasferimento di risorse economiche pubbliche in qualsivoglia forma (denaro, beni, servizi, patrimonio, aumento di capitale);

non è finanziariamente o economicamente indebitata;

nessuna contestazione è mai stata sollevata in merito alle forniture ed alle fatturazioni della società da parte del cliente Regione siciliana, tanto che la fidejussione (del valore di ventimilioni di euro) posta a garanzia del rispetto delle obbligazioni assunte dalla stessa non è mai stata escussa dalla Amministrazione Regionale; semmai le uniche difficoltà operative ed amministrative (mancata attivazione delle DD.LL., mancata esecuzione dei collaudi, ritardi nei pagamenti, ecc.) sono inequivocabilmente ed oggettivamente imputabili solo al cliente Regione siciliana;

la messa in liquidazione della società sta esponendo i soci, tra cui la Regione siciliana in primis, alle seguenti criticità:

stante l'attuale e cospicua inadempienza nei pagamenti verso i fornitori, causati esclusivamente dal rilevante ritardo nei pagamenti da parte del cliente Regione siciliana (più di 800 giorni oltre lo scaduto), si è generata una serie di aggressioni giudiziarie sotto forma di 'esecuzioni', con considerevole aggravio di costi da interessi e spese processuali, per non dire della altamente probabile conseguenza fallimentare sulla società. E ciò in quanto, nonostante la messa in liquidazione volontaria sia evento fisiologico della vita della società stessa, è inevitabile che la decisione di porla in liquidazione comporta una sorta di 'allarme' presso tutti gli operatori commerciali che già avevano linee contrattuali ovvero che entrano ora in rapporto con la Società stessa; con le conseguenze che ne derivano, in materia di attivazione dei crediti in termini certamente differenti e ridotti rispetto a quanto accade normalmente;

discontinuità operativa nella fornitura dei servizi strategici per l'Amministrazione regionale;

il probabile avvio di un contenzioso di massa da parte del personale SISEV che chiamerà in solido SIESE (oltre cento contenziosi stimati in aggiunta agli attuali cinquanta già incardinati nei confronti di entrambi le società);

generazione di sopravvenienze passive, non previste, per eventuale esodazione del personale SIESE con un ammontare stimato di oltre duemilioni di euro;

la mera notizia giornalistica della messa in liquidazione della società sta determinando una serie considerevole di richieste di saldo fatture (servizi e forniture ordinate su formale incarico del cliente Regione siciliana), solleciti di pagamento in forma diffidatoria e inviti ad ottemperare ai piani di rientro (pena la risoluzione degli stessi) per un ammontare pari ad alcuni milioni di euro, oltre ad alcuni decreti ingiuntivi per somme di notevole importo;

in ragione di quanto sopra premesso e viste le inconfutabili risultanze di uno stato di salute aziendale assolutamente sano ed attivo sia sotto il profilo economico che finanziario e patrimoniale (a parte le 'criticità' - in precedenza evidenziate - imputabili esclusivamente alle inadempienze della Regione), è apparsa palesemente illogica e ingiustificabile, oltre che del tutto immotivata, la messa in liquidazione della società. Considerato, inoltre che l'on. Presidente della Regione ha probabilmente abusato nel determinare la liquidazione di una società nata per volontà espressa dell'Assemblea regionale siciliana, che in nessun modo e con nessun atto l'ha autorizzata a procedere in tal senso, avendo semmai di converso espresso con propri atti normativi la chiara volontà del mantenimento e del potenziamento della Società,

impegna il Governo della Regione

a riconsiderare i suoi propositi e desistere dall'intento liquidatorio, stante che lo stesso ha probabilmente palesi profili di illegittimità oltre che di illogicità;

ad adoperarsi per l'immediata necessaria ripresa della operatività della società e del processo di strutturazione della stessa, bruscamente interrotto dalla messa in liquidazione nonché di altri atti di governo mirati alla scientifica 'ingessatura' operativa, economica ed organizzativa di Sicilia e-Servizi s.p.a.;

a chiarire pienamente quali siano le fonti normative e principi istituzionali ai quali si è riferita nello scavalcare, con ogni evidenza, le competenze dell'Assemblea regionale siciliana, unica istituzione deputata a normare e decidere in merito a detta questione;

a chiarire in sede parlamentare quali siano le tutele messe in atto dall'Amministrazione regionale, a protezione del vasto ed importante patrimonio informatico della Regione siciliana fino ad oggi gestito dalla società Sicilia e-Servizi S.p.A., e quali siano le tutele a garanzia della continuità di fornitura dei servizi informatici per la Regione siciliana attualmente garantiti dalla Società;

ad adoperarsi affinché si creino reali tutele da parte dell'Amministrazione regionale, a protezione dei livelli occupazionali e professionali venutisi a formare in anni di operatività della società e del suo terzo nominato Sicilia e-Servizi Venture, stante che la Regione siciliana, per il tramite della sua società, ha ingentemente investito nella formazione di detto personale altamente qualificato». (191)

CORDARO - CLEMENTE - LANTIERI - GRASSO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la spesa sanitaria totale (pubblica e privata) in Italia nel decennio 2002-2012 in rapporto al PIL è scesa dal -21,5% al -24,1% rispetto alla media continentale della spesa procapite nei primi 14 Stati europei (dati Eurostat);

nell'ambito nazionale la spesa sanitaria totale procapite vede la Sicilia al penultimo posto (dati 2012 Ministero Salute) tra le regioni italiane con una spesa sanitaria pro-capite annua di 2.134 ben lontana dai 2.956 del Trentino Alto Adige o dai 2.890 del Friuli Venezia Giulia che guidano tale classifica nazionale;

le misure e gli effetti conseguiti del Piano di rientro e qualificazione del Sistema sanitario regionale nonché dei Programmi Operativi di prosecuzione per il triennio 2010/12 ed ancora per il triennio 2013/15 hanno assicurato da circa tre anni e manterranno il conseguimento di un sostanziale equilibrio economico dell'organizzazione sanitaria siciliana;

il pareggio contabile è stato conseguito anche mediante l'aggravio del carico fiscale sui contribuenti siciliani per addizionali IRAP ed IRPEF (elevate alla massima aliquota consentita dalla normativa tributaria) volte al ripianamento dei deficit sanitari degli anni pregressi per cui, oggi, tale incremento della tassazione appare non più vincolato dalle motivazioni che lo hanno determinato poiché i relativi flussi finanziari vanno a coprire altri versanti deficitari del bilancio della Regione;

le stringenti direttive ministeriali ed i piani di rientro hanno anche imposto misure di riduzione e di riorganizzazione dell'offerta dei servizi sanitari che non pochi disagi hanno causato all'utenza, in particolare nelle aree territoriali periferiche ed orograficamente svantaggiate anche in relazione ai servizi ospedalieri;

sostanzialmente quindi può affermarsi che oggi il S.S.R. è in equilibrio finanziario ma non è più in condizione di subire altri depauperamenti dell'offerta sanitaria che non siano motivati da logiche di efficientamento e di riqualificazione migliorativa dell'offerta piuttosto che da mere esigenze ragionieristiche;

per ciò che concerne in particolare la rete dei posti letto per acuti, negli anni dal 2009 al 2012, è già stata imposta dal Ministero della salute una riduzione del 13,3% che ha comportato la riconversione di 1.819 posti letto da acuti in post acuti (da 16.857 p.l. per acuti si è passati a 15.038) che ha portato il rapporto di p.l. acuti/1.000 abitanti in Sicilia a 3,1, per cui è stato sostanzialmente conseguito il limite standard fissato dalla L. 135/12 (legge Balduzzi) pari a 3,0 p.l./1000 abitanti;

restano ancora da attivare in Sicilia 1.792 p.l. di riabilitazione/lungodegenza poiché rispetto ai 3.500 p.l. previsti dal Programma Operativo 2010/12 ne sono stati attivati soltanto 1.818;

raffrontando il dato attuale dei p.l. per acuti in Sicilia (3,1/1000) con quello analogo ad esempio del Veneto (3,7/1000) preso a riferimento in quanto è la regione con il numero di abitanti prossimo a quello siciliano, emerge una disparità di trattamento che appare ingiustificata anche alla stregua dei flussi di mobilità passiva extraregionale e dello stesso dato che emerge per talune province della Sicilia (ad es. Agrigento ove vi è un rapporto di 2,4 p.l./1000 abitanti);

CONSIDERATO che l'Assessore regionale per la salute ha recentemente preannunciato in VI Commissione legislativa all'A.R.S. che nelle prossime settimane esaminerà la richiesta di parere afferente il Programma Operativo 2013/15 estrapolando la rete ospedaliera regionale ed i relativi tagli di posti letto cui l'Assessorato sta lavorando predisponendo una selezione dei reparti ospedalieri con conseguente previsione di ulteriori tagli di p.l. sia per il settore pubblico che per quello privato;

-

RITENUTO che:

per le motivazioni espresse in premessa appare non ammissibile né condivisibile ogni ipotesi di ulteriori tagli alle rete regionale dei posti letto per acuti - atteso che è già stato conseguito lo standard di 3p.l./1000 abitanti - e che pertanto gli orientamenti riduttivi del Governo in tale materia non sono né giustificati né accettabili sotto i profili della esigenza economica o politica né tanto meno dei servizi sanitari ed ospedalieri, fatti salvi gli obiettivi di riqualificazione e di riconversione della rete dei posti letto;

ogni taglio ulteriore dei posti letto produce effetti a catena sul versante occupazionale, aziendale ed in genere sull'economia siciliana in un momento congiunturale ancora particolarmente difficile e segnato da dati allarmanti sia per la caduta dei livelli occupazionali che del reddito disponibile,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per la salute

a non adottare provvedimenti volti all'ulteriore riduzione dei posti letto per acuti nella rete ospedaliera pubblica e privata in Sicilia». (192)

DIGIACOMO - MARZIANO - RAIA - ARANCIO

«L'Assemblea regionale siciliana

RILEVATO che il D.A. delle risorse agricole dello 8 agosto 2013, pubblicato in GURS parte prima n. 40 del 30 agosto 2013, riguardante 'disposizioni in materia di agriturismo' all'art. 9 prevede che: 'nelle aziende agrituristiche con allevamenti annessi è consentita la macellazione di: pollame, lagomorfi e piccola selvaggina fino ad un massimo di 30 UBE/ anno (1 UBE n. 200 polli o 125 conigli); suini ed ovicapri di età inferiore ai sei mesi, ai sensi dell'art. 13 del R.D. 20 dicembre 1928 n. 3298, fino ad un massimo di 30 UBE/ anno (1 UBE n. 20 agnelli/capretti/ suini). La macellazione degli animali di cui al precedente comma deve avvenire nel rispetto del benessere

animale e deve essere effettuata esclusivamente da persone che abbiano un adeguato livello di competenza. Le macellazioni devono essere svolte in ambienti idonei e in presenza del veterinario dell'A.S.P. territorialmente competente. I sottoprodotti devono essere smaltiti ai sensi del regolamento CE n. 1069/09. Le carni e i prodotti derivati sono destinati al consumo esclusivo degli ospiti dell'azienda agrituristica o alla vendita diretta in azienda dal produttore al consumatore o ad altri esercizi, compresi quelli di ristorazione, siti nella provincia o nelle province limitrofe. Il giorno e l'ora delle macellazioni deve essere concordata con il servizio veterinario dell'A.S.P. competente';

CONSIDERATO che:

secondo il regolamento attuativo del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, riguardante la rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e pubblicato in GURS n. 10 del 2013, è stata attribuita competenza sull'igiene e sicurezza alimentare al Servizio 4 del Dipartimento Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato Salute;

per le ragioni su esposte il decreto in oggetto dovrebbe essere condiviso con il Dipartimento competente dell'Assessorato Salute, per lo meno per ciò che riguarda l'aspetto relativo alla macellazione e distribuzione del prodotto presso la medesima provincia o province limitrofe, nonché per ciò che attiene alle disposizioni relative ai controlli veterinari, e non di pertinenza esclusiva dell'Assessorato delle risorse agricole ed alimentari;

VISTO che nonostante le previsioni normative si è provveduto comunque all'emissione del presente decreto e che pertanto questo andrebbe considerato illegittimo poiché mancante di una organica e puntuale regolamentazione dell'attività in questione, quale quella della macellazione in loco, vendita e distribuzione, che per la sua importanza richiederebbe un maggior controllo igienico-sanitario da parte dei medici veterinari dell'ASP competente, la cui attività a sua volta andrebbe retribuita sulla base del numero di capi macellati, nonché di un maggior controllo nella circolazione del prodotto finito nella provincia e nelle province limitrofe,

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore per le risorse agricole ed alimentari

ad adeguarsi alle disposizioni di cui al regolamento attuativo del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, riguardante la rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e venga pertanto modificato l'art. 9 del D.A. delle risorse agricole dell' 8 agosto 2013, pubblicato in GURS parte prima n. 40 del 30 agosto 2013, riguardante 'disposizioni in materia di agriturismo' e che venga quindi opportunamente regolata la materia con la partecipazione del competente Servizio 4 del Dipartimento Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico presso l'Assessorato Salute». (193)

FOTI - ZAFARANA - CIANCIO - PALMERI - ZITO - CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - LA
ROCCA - TRIZZINO - MANGIACAVALLLO - SIRAGUSA - FERRERI

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che Acque Potabili Siciliane (APS), la società aggiudicataria nel 2007 della gara indetta per la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale di Palermo che

si occupa della gestione e dell'erogazione del servizio idrico integrato in 52 Comuni della provincia di Palermo, è in stato di pre-fallimento;

CONSIDERATO che:

il Tribunale di Palermo, con decreto depositato in data 8 febbraio 2012, ha ammesso Acque Potabili Siciliane S.p.A. alla procedura di amministrazione straordinaria disponendo che la gestione fosse affidata al commissario giudiziale avv. Antonio Casilli fino alla nomina del commissario straordinario, nomina che il Ministero delle Attività Produttive, con decreto del 10 febbraio 2012, ha confermato nella persona dell'avv. Antonio Casilli quale commissario straordinario;

allo stesso è stata affidata la gestione della società, allo scopo di garantire la continuità della gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo, la salvaguardia occupazionale e la ricerca di una seria e concreta prospettiva di recupero dell'equilibrio economico dell'attività imprenditoriale;

l'amministrazione straordinaria ha ridotto considerevolmente le perdite ma non ha risolto gli squilibri di bilancio provocati da reti vetuste, costo dell'acqua all'ingrosso esagerato e una propensione da parte degli utenti all'approvvigionamento 'fantasma' e all'insolvenza con minori entrate da parte della società;

inoltre, il piano d'ambito si è rivelato poco attendibile, specialmente nella parte dell'entrate, in quanto prevedeva una continua crescita dei volumi venduti che in realtà non solo non è avvenuta ma oggi si è contratta,

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità

a predisporre per l'ATO 1 PALERMO le seguenti azioni:

- 1) mantenimento di un unico gestore che massimizzi le economie di scala e minimizzi i costi;
- 2) realizzazione di un unico ATO idrico che favorisca la solidarietà tra Comuni ricchi e Comuni più poveri sia in termini di risorsa idrica che di risorse finanziarie;
- 3) revisione del piano d'ambito che verifichi i reali investimenti necessari;
- 4) revisione della crescita dei consumi d'acqua nell'ambito;
- 5) revisione del contratto di somministrazione d'acqua all'ingrosso sottoscritto con Siciliacque SpA;
- 6) adozione di un piano straordinario su depurazione e qualità delle acque da stralciare dal piano d'ambito e da finanziare con la fiscalità generale;
- 7) previsione della revisione e riduzione drastica dei costi della Segreteria tecnica dell'ATO 1 Palermo;

a chiedere, inoltre, al fine di scongiurare il caos nella gestione del SII e scongiurare problematiche di ordine igienico-sanitario, in provincia di Palermo, di garantire la continuità del servizio e di salvaguardare il patrimonio tecnico e umano di APS:

1) la sospensione del procedimento di fallimento di APS fino all'approvazione del testo di legge sul SII attualmente in via di definizione nella IV Commissione legislativa permanente di questa Assemblea regionale;

2) l'acquisizione di APS a patrimonio regionale e la trasformazione della stessa in ente di diritto pubblico;

3) la salvaguardia dei livelli occupazionali e le professionalità tecniche acquisite;

4) la rinegoziazione delle tariffe dell'acqua all'ingrosso». (194)

PALMERI - MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI -
FOTI - LA ROCCA - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la 'blue tongue', conosciuta anche come febbre catarrale degli ovini, è una malattia infettiva degli ovini che si trasmette attraverso le punture di moscerini ematofagi del genere *Culicoides* e può provocare la morte dei piccoli ruminanti ma non è trasmissibile all'uomo;

il 3 settembre 2013 il centro di referenza nazionale per la febbre catarrale degli ovini ha accertato in Sicilia la positività sierologica nei confronti del virus BT sierotipo 1, lo stesso sierotipo coinvolto negli ultimi focolai in Sardegna;

dalla data di conferma del primo focolaio è stata convocata l'unità di crisi regionale al fine di concordare le strategie di lotta più efficaci per il controllo della malattia caratterizzata da alta capacità di diffusione del patogeno nei soggetti presenti in allevamento;

l'area considerata a rischio si estende tra le province di Palermo e Trapani attorno alle quali è stata già istituita una zona di protezione all'interno della quale è vietata ogni tipo di movimentazione da vita del bestiame recettivo;

CONSIDERATO che:

la diffusione della malattia è legata al ciclo

biologico degli insetti vettori che, sfruttando il vento e le correnti, possono coprire grosse distanze in poco tempo;

l'attività degli insetti vettori diminuisce quando la temperatura scende al di sotto dei 12 °C, ma per una drastica riduzione della popolazione è necessario che la temperatura scenda sotto 0° C;

le condizioni climatiche della Sicilia rendono particolarmente lungo il periodo stagionale in cui la malattia può diffondersi, e quindi c'è il rischio

che prima che si raggiunga la temperatura critica per il vettore biologico, la malattia si diffonda lungo la costa tirrenica;

potrebbero contrarre l'infezione e venire a morte circa 10.000 capi negli allevamenti presenti nelle province di Trapani, Palermo e Messina, per i quali non è previsto alcun indennizzo;

il blocco delle movimentazioni potrebbe incidere negativamente sul reddito degli allevatori di ovi-caprini e bovini,

impegna il Governo della Regione

ad intraprendere tutte le iniziative necessarie per fronteggiare con immediatezza un problema che intacca gravemente l'economia delle aziende zootecniche siciliane, già compromessa dalla crisi che colpisce la nostra Regione, e predisporre gli interventi preventivi necessari per contrastare la diffusione della malattia;

a stanziare le risorse finanziarie adeguate a sostenere economicamente le aziende danneggiate dal contagio del virus della 'blue tongue' e dalle misure adottate per contrastare l'epidemia, accordando un contributo per il mancato reddito e per l'indennizzo dei capi morti». (195)

RUGGIRELLO - SAMMARTINO - SUDANO - CASCIO S. -
LEANZA - LENTINI - NICOTRA - ODDO